



Cassa del Trentino S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 i.v.

N. Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Via Clementino Vannetti, 18/A – TRENTO

*Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte
della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224*

BILANCIO al 31 dicembre 2019

INDICE

<i>Relazione sulla Gestione</i>	PAG.	5
1. Gli eventi rilevanti dell'anno 2019 di Cassa del Trentino	PAG.	10
2. Andamento dell'esercizio	PAG.	28
3. Rapporti con Società controllanti, controllate, collegate e altre società	PAG.	33
4. Attività di ricerca e sviluppo	PAG.	42
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	PAG.	42
6. Prospettive ed evoluzione della gestione	PAG.	43
7. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, C.c.	PAG.	44
8. Informazioni su rischi ed incertezze	PAG.	44
9. Azioni proprie	PAG.	45
10. Personale	PAG.	45
11. Informazioni relative all'ambiente	PAG.	45
12. Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS9	PAG.	45
13. Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	PAG.	47
<i>Bilancio al 31.12.2019</i>	PAG.	49
<i>Nota Integrativa</i>	PAG.	57
Parte A – Politiche contabili	PAG.	58
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo	PAG.	92
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo	PAG.	108
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	PAG.	118
Parte D – Altre Informazioni	PAG.	130
Conclusioni	PAG.	149
Relazione del Collegio Sindacale		
Relazione della Società di Revisione		

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: *Marco Radice*

Vicepresidente: *Romano Artoni*

Consiglieri: *Carlotta Baroldi*
Carlo Delladio
Benedetta Corazza

Direttore Generale: *Lorenzo Bertoli*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: *Giovanni Paolo Bortolotti*

Sindaci effettivi: *Maddalena Carollo*
Michele Somaini

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

BDO S.p.A.

CASSA DEL TRENTO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 52.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

Il 2019 è stato caratterizzato da fattori di forte incertezza e solo nell'ultimo trimestre, il contesto economico, è stato caratterizzato da un clima di rinnovata fiducia e conseguente aumento della propensione al rischio, grazie al fondamentale contributo fornito dalle politiche particolarmente accomodanti attuate dai principali Istituti Centrali e dalla riapertura del dialogo tra Stati Uniti e Cina relativamente alle dispute commerciali. Peraltro, con l'inizio del 2020 il Mondo sta attraversando una crisi sanitaria ed economica che non ha eguali nella storia moderna di cui si darà conto nella Relazione sulla Gestione. Una crisi, che per quanto attiene alla parte economica, sarà una crisi sia sul lato della domanda sia sul lato dell'offerta. Gli effetti non ancora quantificabili saranno indubbiamente pesanti e dovremo essere pronti a modificare le regole anche di finanza pubblica in cui sino ad oggi ci siamo mossi. Una situazione ancora oscura e di difficile decifrazione che dovrà vedere Cassa del Trentino svolgere un ruolo ancora più marcato a sostegno dell'economia locale.

Per quanto attiene al 2019, periodo di riferimento del presente bilancio, la Società si è mossa in modo corretto e professionale riuscendo ad effettuare un'importante operazione di provvista finanziaria a tassi molto contenuti, garantendo la liquidità necessaria per gli investimenti pubblici a costi prossimi allo zero.

In particolare, nella sua connotazione di Società altamente specializzata, Cassa del Trentino ha proseguito nel rafforzamento del suo ruolo di "strumento di sistema" che presta attività di consulenza e di supporto specialistico per la realizzazione di iniziative in materia finanziaria nonché per iniziative che prevedono il coinvolgimento di capitali privati, attività che è stata svolta non solo in favore della Provincia ma anche in favore degli enti del sistema territoriale provinciale integrato. In questa ottica, la Società è diventata sempre più struttura di "sistema" che, forte del suo ruolo di terzietà, garantisce oggettività ed indipendenza nello svolgimento di tale attività a vantaggio sia del Socio Unico sia dell'intero sistema pubblico provinciale. La Società ha, infine, proposto al nuovo governo provinciale una serie di progetti innovativi per lo sviluppo del territorio provinciale che hanno incontrato apprezzamento e che sono attualmente oggetto di analisi per la loro implementazione.

Analisi di contesto

COVID-19

Le analisi descritte nei paragrafi successivi si basano sui documenti ufficiali della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea predisposti prima dello scoppio dell'emergenza COVID-19. Da metà febbraio si è instaurata una fase di avversione al rischio, per l'espandersi oltre le attese del COVID-19 in Europa. Per quanto attiene all'economia reale, a febbraio si sono manifestati i primi segnali di deterioramento delle prospettive economiche a causa delle maggiori

incertezze sull'impatto dell'epidemia a livello globale, con, ad esempio, il Brent in calo sotto i 35\$ al barile dopo il mancato accordo sul taglio di produzione. La maggiore preferenza di safe assets ha favorito le quotazioni dei titoli governativi dei paesi ritenuti meno rischiosi; lo spread BTP-Bund è aumentato sino a 290 pb guidato dal maggior rischio legato alla «politica fiscale» per poi ridiscendere con l'annuncio da parte della Banca Centrale Europea di misure straordinarie per 750 miliardi di euro. In forte calo i prezzi dei titoli corporate high yield; aumento solo per l'IG USA a seguito del taglio della Fed; si sta assistendo ad un generale aumento del rischio di credito. Da metà febbraio si è assistito al forte calo degli indici azionari, quando l'espandersi del COVID-19 in Europa oltre le attese ha aumentato il timore di maggiori effetti negativi sull'economia globale. L'euro si è rafforzato su dollaro e sterlina, in parte per la chiusura delle posizioni di carry-trade in una fase di maggiore volatilità sui mercati finanziari. Lo scenario per l'Eurozona, in un clima di incertezza globale generata dal Coronavirus, è di rallentamento della crescita economica. La Presidente Lagarde ha affermato che la BCE interverrà per tutelare sia i mercati finanziari, sia l'economia reale. Il primo comunicato, cauto e ambiguo, ha prospettato misure «targeted», aprendo a varie interpretazioni: a) un rafforzamento del piano TLTRO, b) un nuovo taglio dei tassi sui depositi (al di sotto del -0.5%). Solo verso la metà di marzo, la Presidente Lagarde è intervenuta adottando un piano di sostegno di 750 miliardi di euro, aprendo a decisioni del Comitato Direttivo della Banca Centrale non all'unanimità. Tale ultima decisione è stata, infatti, assunta con il voto contrario di Germania ed Olanda. La Fed il 3 marzo ha annunciato il taglio del tasso sui fed funds di 50 punti base, nel range 1%-1.25% poi successivamente portati a zero. Una decisione di politica monetaria al di fuori delle riunioni programmate non si verificava dalla crisi del 2008. Lo stimolo è stato reso necessario per sostenere l'economia, resa vulnerabile dai timori globali del Coronavirus. Nel tentativo di stabilizzare la situazione, nella seconda metà del mese di marzo si è registrata l'azione coordinata di tutte le principali Banche Centrali. In particolare, negli USA la Federal Reserve ha tagliato ulteriormente i tassi di 100 punti base per un totale di 150 punti in circa dieci giorni e annunciato un nuovo intervento di espansione monetaria da circa 700 miliardi di dollari. Alla Federal Reserve si è aggiunta l'amministrazione americana con stimoli fiscali per circa 100 miliardi di dollari. In Europa La BCE ha annunciato un nuovo programma di acquisto titoli che porta il livello totale di stimolo monetario a circa 900 miliardi di euro. La Banca Centrale nel Regno Unito ha annunciato nuovi tagli dei tassi e nuova espansione monetaria, ed anche la Banca Centrale in Giappone ha incrementato il Quantitative Easing.

La situazione economica antecedente al mese di febbraio 2020

Dopo il picco di metà 2018, la crescita a livello mondiale è stata caratterizzata da una fase di debolezza che è proseguita nella prima metà del 2019, corrispondente al periodo di minor slancio dalla crisi finanziaria mondiale. L'attività economica mondiale resta moderata. Nel terzo trimestre del 2019 l'andamento del settore manifatturiero a livello mondiale si è consolidato, mentre quello del settore dei servizi è rimasto sostanzialmente stabile. Persiste la debolezza del commercio internazionale contestualmente ad alcuni segnali di stabilizzazione. L'accordo preliminare tra la Cina e gli Stati Uniti ha comportato un allentamento delle tensioni commerciali che dovrebbe contribuire a rimuovere gli ostacoli alla crescita dell'interscambio. In prospettiva, si prevede che le spinte inflazionistiche a livello mondiale continueranno a essere contenute, mentre il quadro complessivo dei rischi per l'attività economica internazionale resta orientato al ribasso, sebbene tali rischi siano meno pronunciati. A dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale, propedeutico ad una discussione più ampia sui rapporti economici tra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti e ha dimezzato quelli introdotti a settembre. Il governo cinese si è impegnato ad aumentare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica monetaria. Alla fine del 2019 il Congresso statunitense ha approvato il nuovo accordo commerciale fra Stati Uniti, Messico e Canada - che sostituisce il NAFTA - rendendo più restrittive le regole sull'origine dei prodotti e gli standard di produzione nel settore automobilistico. È stata invece rimandata a data da destinarsi la decisione in merito ai dazi sulle importazioni di automobili e componenti provenienti dall'Unione europea.

Dalla riunione del Consiglio direttivo dello scorso dicembre 2019 le oscillazioni dei mercati finanziari sono state contenute, mentre i prezzi delle attività continuano a essere sostenuti dall'orientamento accomodante della politica monetaria e dalla maggiore propensione al rischio, grazie anche all'ulteriore, graduale affievolirsi delle tensioni

commerciali. I tassi a lungo termine privi di rischio non hanno subito variazioni sostanziali e la curva a termine dell'Eonia si è spostata lievemente verso l'alto, fattore che continua a segnalare aspettative di mercato secondo cui il tasso sui depositi presso la banca centrale resterà invariato nei prossimi mesi. I differenziali di rendimento dei titoli sovrani sono rimasti sostanzialmente stabili. Le quotazioni azionarie sono aumentate in un contesto caratterizzato da premi per il rischio più contenuti e i differenziali delle obbligazioni societarie hanno subito una lieve diminuzione. Sui mercati valutari, l'euro si è leggermente indebolito su base ponderata per l'interscambio. Nel terzo trimestre del 2019 il PIL in termini reali dell'area dell'euro è aumentato dello 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo lo 0,2 per cento del secondo trimestre. Tale tendenza, contraddistinta da una crescita moderata, rispecchia la perdurante debolezza del commercio internazionale, in un contesto di persistenti incertezze a livello mondiale, che ha colpito in particolare il settore manifatturiero dell'area dell'euro e ha frenato la crescita degli investimenti.

Allo stesso tempo, il settore dei servizi e quello delle costruzioni continuano a mostrare una maggiore capacità di tenuta, malgrado una certa moderazione nella seconda metà del 2019. I dati economici più recenti e gli ultimi risultati delle indagini indicano una stabilizzazione della dinamica della crescita nell'area dell'euro, il cui andamento nel breve periodo dovrebbe connotarsi per tassi simili a quelli osservati nei trimestri precedenti. In prospettiva, la crescita dell'area dell'euro continuerà a essere sostenuta da condizioni di finanziamento favorevoli, dall'ulteriore aumento dell'occupazione, accompagnato da un incremento delle retribuzioni, da un orientamento lievemente espansivo delle politiche di bilancio nell'area, nonché dalla perdurante espansione dell'attività mondiale, seppure a un ritmo in certa misura inferiore.

La crescita dei prestiti a imprese e famiglie è rimasta solida e ha beneficiato del continuo sostegno fornito dall'orientamento accomodante di politica monetaria adottato dalla BCE, che si traduce in tassi molto contenuti dei prestiti bancari.

Per quanto riguarda la crescita annualizzata del PIL in termini reali degli Stati Uniti, essa si è attestata al 2,1 per cento. Nonostante una modesta ripresa dell'attività rispetto alla crescita pari al 2,0 per cento del secondo trimestre, l'attività economica ha subito un'attenuazione per effetto degli scarsi investimenti, del venir meno dell'effetto della riforma fiscale del 2018 e del ciclo economico in fase di maturazione. I rischi sulle prospettive dell'economia sono lievemente diminuiti, ma rimangono comunque orientati verso il basso.

In Giappone il governo ha preparato un pacchetto di stimolo a sostegno della crescita economica. All'inizio di dicembre il governo del Primo Ministro Abe ha annunciato un pacchetto fiscale per affrontare i rischi al ribasso per l'attività economica derivanti dalla debolezza del contesto esterno e dalle recenti calamità naturali. Il pacchetto prevede un aumento della spesa pubblica pari al 2,4 per cento del PIL, il che lo rende uno dei pacchetti di stimolo fiscale più consistenti introdotti nel corso dell'"Abenomics".

Nelle sue più recenti previsioni, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al ribasso le stime di crescita del PIL mondiale, portandole al 2,9 per cento per l'anno in corso e al 3,3 per il 2020. Tale revisione riflette principalmente l'impatto delle maggiori tensioni commerciali, solo in parte compensato da quello delle misure di stimolo alla domanda messe in atto dai principali paesi.

Voci	2018	2019	2020
PIL			
Mondo	3,6	2,9	3,3
Paesi avanzati			
Area dell'Euro	1,9	1,2	1,3
Giappone	0,3	1,0	0,7
Regno Unito	1,3	1,3	1,4
Stati Uniti	2,9	2,3	2,0
Paesi emergenti			

Brasile	1,3	1,2	2,2
Cina	6,6	6,1	6,0
India	6,8	4,8	5,8
Russia	2,3	1,1	1,9

Commercio mondiale	3,7	1,0	2,9
---------------------------	------------	------------	------------

Fonte: FMI, *World Economic Outlook. Update, gennaio 2020*

Nell'area dell'euro le tensioni globali hanno pesato sull'attività economica e hanno accresciuto i rischi di un ribasso dell'inflazione, che secondo le ultime proiezioni resterebbe lontana dal 2 per cento anche alla fine del prossimo triennio. Nel secondo trimestre il prodotto dell'area è aumentato dello 0,2 per cento sul periodo precedente, sostenuto dalla domanda interna, mentre le esportazioni hanno ristagnato e l'interscambio con l'estero ha fornito un contributo lievemente negativo.

L'inflazione sui dodici mesi si è mantenuta stabile nella media del quarto trimestre: il calo della componente energetica è stato compensato dal rafforzamento dell'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei prezzi dei servizi. Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre l'inflazione resterebbe contenuta nell'arco del triennio 2020-22, coerentemente con la crescita moderata dell'attività economica: dal 1,1 per cento nel 2020 risalirebbe all'1,4 nel 2021 e all'1,6 nel 2022.

L'economia italiana

Nei mesi primaverili il PIL è cresciuto dello 0,1 per cento, come nel trimestre precedente. La domanda interna è stata sostenuta dalla spesa delle famiglie e, soprattutto, dagli investimenti in beni strumentali, che hanno beneficiato anche del rinnovo – in seguito all'approvazione del decreto crescita di aprile – degli incentivi fiscali (c.d. super ammortamento); per contro, si è contratta la spesa in costruzioni. La variazione delle scorte ha nuovamente fornito un contributo negativo alla crescita. L'apporto della domanda estera netta è stato appena positivo, per effetto di un incremento delle esportazioni maggiore di quello delle importazioni. Il valore aggiunto è aumentato nel settore dei servizi, mentre si è ridotto nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni.

Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno precedente.

Sulla base delle informazioni disponibili, il PIL sarebbe rimasto pressoché invariato nell'ultimo trimestre del 2019, frenato dalla debolezza del settore manifatturiero, che risente dei legami produttivi e commerciali tra la nostra economia e quella tedesca. Sulla base delle valutazioni della Banca d'Italia e dell'Ufficio parlamentare di bilancio si può stimare che la crescita del PIL nel complesso del 2019 sarebbe stata nell'ordine dello 0,2 per cento.

Sulla base degli indicatori congiunturali si stima che la produzione industriale abbia continuato a diminuire nel quarto trimestre. La reintroduzione degli incentivi fiscali a partire dal mese di aprile ha sostenuto la dinamica degli investimenti in beni strumentali. Dalle indagini condotte dalla Banca d'Italia e dall'Istat emerge un atteggiamento ancora cauto da parte delle imprese: le attese sull'evoluzione della domanda segnalano un'espansione delle vendite nel trimestre in corso e un miglioramento della domanda estera cui però si contrappongono giudizi ancora sfavorevoli sulla situazione economica generale.

La riduzione dei rendimenti sovrani si è tradotta in un calo significativo del costo della raccolta bancaria all'ingrosso, tornato sui livelli prevalenti all'inizio del 2018; è lievemente sceso il costo del credito. Le condizioni di finanziamento delle imprese si sono mantenute nel complesso favorevoli, sebbene le politiche di offerta abbiano manifestato lievi segnali di irrigidimento connessi con l'aumento del rischio percepito da parte degli intermediari, conseguenza della debole fase ciclica. I prestiti alle imprese sono diminuiti anche sui dodici mesi, in misura più pronunciata per le aziende di piccola dimensione. Il credito ha continuato ad aumentare a ritmi molto moderati nella manifattura e nei servizi; è proseguita la marcata contrazione negli altri settori, soprattutto nel comparto delle costruzioni. Nel terzo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere. La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni.

Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre dello scorso anno). Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato repo da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema. Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell'Italia è prossima all'equilibrio.

Dalla metà di ottobre sono aumentati i rendimenti dei titoli di Stato italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro. I corsi azionari hanno beneficiato dell'attenuazione delle tensioni commerciali e della pubblicazione di dati macroeconomici nell'area più favorevole delle attese. I rendimenti medi delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche italiane sono rimasti pressoché invariati, su livelli sensibilmente inferiori a quelli del primo semestre del 2019.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2019 segnalano una lieve flessione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL e un aumento del rapporto tra il debito e il prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata lo scorso dicembre dal Parlamento, accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno rispetto ai valori tendenziali. Nei programmi del Governo l'incidenza sul prodotto dell'indebitamento netto e del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbe nel biennio successivo.

Nel 2020 la manovra ha eliminato gli aumenti della tassazione indiretta riconducibili alle clausole di salvaguardia – circa l'1,3 per cento del PIL - e destinato risorse, principalmente, alla riduzione del cuneo fiscale, agli investimenti pubblici e privati ed al rinnovo dei contributi pubblici.

Nel terzo trimestre il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi; i dati disponibili segnalano un'espansione anche negli ultimi mesi dell'anno. La crescita delle retribuzioni è positiva (0,7 per cento sull'anno precedente) seppure in diminuzione, rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale.

L'inflazione è contenuta (0,5 per cento in dicembre). Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L'inflazione di fondo si è appena rafforzata nei mesi autunnali, allo 0,7 per cento. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.

L'economia trentina

Dopo un triennio di crescita, nel primo semestre del 2019 l'attività economica nella provincia di Trento ha rallentato, principalmente per effetto del ridimensionamento della domanda estera e degli investimenti delle imprese. Anche l'economia della provincia di Bolzano – che ha registrato un dinamismo elevato fin dall'inizio del decennio – ha frenato, in connessione con le recenti difficoltà dell'economia tedesca. I dati dell'indagine congiunturale relativi al terzo trimestre 2019, effettuati dalla Camera di Commercio di Trento, evidenziano come le opinioni degli

imprenditori in merito alla situazione prospettica siano in leggero peggioramento rispetto al secondo trimestre, ma si collocano comunque su livelli ampiamente positivi.

Il comparto industriale trentino ha risentito di una forte decelerazione delle vendite, sia sui mercati nazionali sia su quelli esteri; anche le imprese industriali altoatesine hanno segnato una minor crescita del fatturato, in parte compensata dalla lieve ripresa delle esportazioni. È proseguito il rafforzamento dell'attività del settore edile in Trentino, mentre in Alto Adige una fase di crescita più moderata ha fatto seguito ad un quinquennio di marcata espansione. In entrambe le province il terziario ha segnato una nuova espansione, seppur a ritmi lievemente inferiori a quello dello scorso anno, spinte dal buon andamento dei consumi delle famiglie e la sostanziale stabilità delle presenze turistiche. La situazione reddituale delle imprese è ancora leggermente migliorata e le aziende si caratterizzano per un'elevata liquidità. In Trentino i piani di investimento, già contenuti nelle previsioni di inizio anno, sono stati rivisti al ribasso; in Alto Adige è invece proseguita, per il quarto anno consecutivo, l'accumulazione di capitale. La dinamica degli investimenti del settore produttivo si è riflessa in un leggero calo dei prestiti bancari in Trentino – che ha interessato anche le imprese di maggiore dimensione – e in un ulteriore aumento dei crediti alle imprese dell'Alto Adige, soprattutto a favore di quelle medio-grandi; i prestiti alle aziende più piccole sono invece diminuiti in entrambe le province.

Le condizioni occupazionali sono ulteriormente migliorate. Il numero di lavoratori è cresciuto a ritmi superiori rispetto alla media nazionale; in regione le posizioni permanenti nel settore privato – già in aumento nel 2018 – hanno continuato a crescere per il forte incremento registrato nelle trasformazioni di contratti temporanei. Il tasso di disoccupazione è rimasto pressoché stabile e su livelli ampiamente inferiori alla media nazionale. Le dinamiche positive del mercato del lavoro si sono associate a un'ulteriore crescita dei consumi. Il credito erogato alle famiglie ha registrato una nuova espansione, interessando sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia il credito al consumo. È proseguita l'allocazione del risparmio verso i prodotti del risparmio gestito a scapito dei titoli obbligazionari; i depositi in conto corrente sono ulteriormente cresciuti, indicando un'elevata preferenza delle famiglie verso forme di investimento meno rischiose e facilmente liquidabili.

L'andamento dei prestiti al settore privato non finanziario – stagnante in Trentino e in crescita in Alto Adige – ha riflesso la dinamica divergente tra le due province nella domanda di nuovo credito (soprattutto da parte delle imprese) a fronte di condizioni di offerta stabili. In Trentino, l'espansione dei crediti erogati dagli istituti extra-regionali, soprattutto a favore delle famiglie e delle imprese più grandi, è stata compensata dal nuovo calo registrato dalle banche con sede in regione. In Alto Adige, la crescita dei finanziamenti bancari ai residenti è risultata più intensa per le banche extra-regionali. La qualità del credito è rimasta stabile su livelli molto elevati in entrambe le province; le banche regionali si caratterizzano tuttavia per un tasso di deterioramento ancora superiore a quello degli istituti di credito con sede nel resto d'Italia. Lo stock di crediti deteriorati si è ulteriormente ridotto.

1. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ANNO 2019 DI CASSA DEL TRENTINO

Cassa del Trentino ha proseguito nell'attività di supporto all'economia ed alla finanza provinciale attivando azioni in una logica di sinergia tra indirizzi della Provincia ed attori del sistema Trentino ed extra Trentino.

Cassa del Trentino nel corso del 2019 è ritornata sul mercato dei capitali – dopo due anni di assenza - effettuando un'operazione di funding per l'importo di 130 milioni di euro attraverso la forma tecnica del mutuo con durata decennale al tasso fisso dello 0,46%. L'operazione, effettuata tramite un meccanismo competitivo, ha raccolto l'interesse dei principali interlocutori bancari, nazionali e locali, e di Cassa Depositi e Prestiti che è poi risultata la vincitrice del confronto concorrenziale.

La Società ha assicurato, inoltre, regolarità e puntualità nei pagamenti delle Amministrazioni provvedendo, mensilmente, ad erogare a ciascuna entità quanto concesso dalla Provincia in ragione delle esigenze di cassa degli enti beneficiari. Nell'anno 2019, sono stati erogati a Comuni, Comunità di Valle ed altre entità del sistema pubblico provinciale 505,1 milioni di euro (+40,6 milioni di euro rispetto al 2018 e complessivamente, oltre 6,57 miliardi di euro dall'avvio della propria operatività). La gestione accentrata in Cassa del Trentino delle risorse provenienti dal

debito contratto, dai contributi in conto investimento e dalla erogazione in base alle effettive necessità (c.d. forma “spuria” di *cash pooling*) consente alla Società di ottimizzare i flussi con evidenti vantaggi in termini di contenimento dell’indebitamento e di gestione delle disponibilità liquide del “Gruppo Provincia”. È questo uno dei positivi effetti del modello “*one for all*”, ovvero la concentrazione in un unico soggetto apicalizzato dell’attività che, altrimenti, sarebbe frazionata in più soggetti, non consentendo il conseguimento di economia di scala.

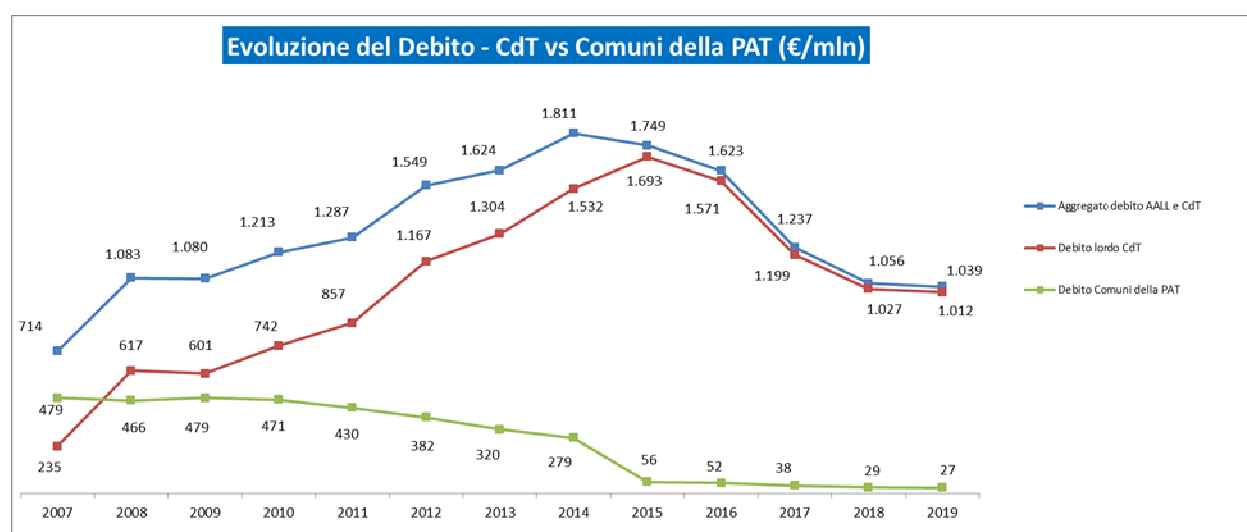
La Società ha proseguito la propria attività nell’assistenza specialistica alla Provincia per la definizione delle strategie economico-finanziarie volte alla realizzazione degli investimenti pubblici, fornendo supporto tecnico nel coordinamento e nella realizzazione delle strategie del governo provinciale.

La Società è divenuta sempre più un partner affidabile della Banca Europea degli Investimenti. Il Modello “*one for all*” ha favorito tale percorso; la BEI, infatti, si attiva per investimenti di almeno 100 milioni di euro (quota BEI 50 milioni di euro) e, dunque, valori che nessun singolo Comune in Trentino sarebbe in grado di attivare. Dal 2012 ad oggi Cassa del Trentino ha proposto ed attivato risorse BEI per 312 milioni di euro, utilizzate per 304 milioni di euro. Attualmente le risorse BEI rappresentano circa il 25% del debito netto complessivo di Cassa del Trentino; tale indebitamento – tutte regolato a tasso fisso – si caratterizza per tassi molto bassi in quanto non viene prezzato il c.d. rischio sovrano e vi è assenza di oneri di strutturazione e di imposta sostitutiva.

Cassa del Trentino assicura, dunque, la puntualità e la regolarità dei pagamenti, ottimizza la gestione delle risorse finanziarie della PAT, valorizzando il rating di assoluta eccellenza alla stessa attribuito, dall’Agenzia FitchRatings, con un conseguente miglioramento delle condizioni di accesso al credito per il sistema pubblico provinciale, a cominciare dal canale BEI.

Le operazioni che Cassa del Trentino effettua sul mercato sono sostitutive (e non aggiuntive) della pluralità delle operazioni che erano effettuate in precedenza dai Comuni a condizioni differenziate e sicuramente non ottimali. Con l’unica operatività di Cassa del Trentino, i Comuni e gli altri soggetti legati alla finanza provinciale possono quindi beneficiare dell’eccellente rating assegnato alla società, inclusi gli enti di minore dimensione che non dispongono di rating autonomo.

Compito assegnato dalla PAT alla Società è anche il monitoraggio del debito del sistema pubblico provinciale; il grafico seguente, nel dare evidenza dell’andamento del livello di indebitamento netto di Cassa del Trentino, evidenzia quanto affermato in precedenza ovvero che le operazioni effettuate da Cassa del Trentino sono sostitutive delle operazioni di indebitamento dei Comuni. Il grafico evidenzia, inoltre, la progressiva riduzione del debito della Società registratosi dal 2015.



L’effetto sostitutivo del debito di Cassa del Trentino a quello dei Comuni è l’evidente conseguenza del modello “*one for all*”; la costituzione di un centro specializzato di poche risorse (Cassa del Trentino dispone di sole 14 unità) evita,

infatti, che ciascun Comune bandisca gare e contragga singoli mutui per finanziare gli investimenti, provveda al monitoraggio di tali operazioni. Oltre alle complessità organizzative e gestionali, il ricorso da parte di ciascun Comune ai mercati finanziari evidenzia evidenti diseconomie: i.) avendo Cassa del Trentino un rating superiore a quello dei Comuni, le condizioni dei tassi di interesse applicate dai finanziatori alla Società sono più favorevoli rispetto a tassi applicati alle piccole operazioni di singoli Comuni; ii.) Cassa, raggruppando una pluralità di progetti medio piccoli, riesce a conseguire le dimensioni necessarie per attivare le risorse BEI (massimo 50%) e gli investitori internazionali. Canali, questi ultimi, preclusi ai singoli Comuni.

Cassa del Trentino ha mantenuto e rafforzato il suo ruolo di “strumento di sistema” che presta attività di supporto specialistico per la realizzazione di iniziative in materia finanziaria, nonché per iniziative che prevedono il coinvolgimento di capitali privati. In questa ottica, la Società è diventata sempre più struttura di “sistema”, che fornisce attività di assistenza economico-finanziaria specialistica, in assenza di conflitti di interesse, forte del suo ruolo di terzietà, garantendo, in tal modo, oggettività ed indipendenza nello svolgimento di tale attività a vantaggio sia del Socio Unico, sia dell'intero sistema pubblico provinciale.

LA GESTIONE DELLA LIQUIDITA'

Cassa del Trentino svolge un'importante funzione di “cash pooling” del sistema pubblico provinciale, erogando, su richiesta dei soggetti beneficiari, e quindi solo in presenza dell'effettiva necessità, i finanziamenti spettanti utilizzando la liquidità disponibile - derivante anche dai trasferimenti provinciali di parte corrente e di parte capitale - oltre che quella reperita sui mercati finanziari. Per la spesa di investimento, Cassa eroga i fabbisogni ai comuni entro il 30 di ogni mese, previa verifica della situazione di cassa dell'ente: solo qualora l'ammontare richiesto e dovuto sia superiore alla giacenza di cassa dell'ente, procede ad effettuare il pagamento. Ciò consente di ottimizzare la gestione della liquidità e, dunque, di contrarre nuovo debito solo nel momento in cui Cassa evidenzia esigenze finanziarie aggiuntive a quelle disponibili.

Giova precisare che per Cassa del Trentino si tratta, per la maggior parte, di liquidità non libera, ma destinata a specifici progetti di investimento degli enti beneficiari dei contributi provinciali; tale vincolo di destinazione non consente di valorizzare tale liquidità se non per durate contenute ed in ragione dei limiti posti dalle direttive provinciali in materia.

In base al comma 3 dell'articolo 8 bis della L.P. n. 13/1973, la Convenzione tra Provincia e Cassa del Trentino prevede che la Società si conformi alle linee guida dettate dalla Provincia, ispirate al principio di sana e prudente gestione finanziaria e contabile. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 di data 23 febbraio 2017 (Allegato B) è stato quindi approvato anche il documento afferente “Linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari” che ha stabilito che Cassa del Trentino, nell'impiego della propria liquidità, debba tener conto dei seguenti principi:

- impiego della liquidità presso soggetti investment grade per un ammontare non inferiore al 50% del totale della liquidità libera e vincolata;
- impiego presso soggetti non investment grade non superiore al 50% dell'ammontare complessivo, con divieto di impieghi presso intermediari con rating inferiore a B3/B-;
- possibilità di impiego di quote residuali anche presso soggetti non dotati di rating, comunque sottoposti a vigilanza bancaria o assicurativa, purché trattasi di strumenti immediatamente liquidabili senza costi e/o di soggetti operanti sul territorio provinciale/collegati alla finanza provinciale.

La Società, nel rispetto di tale direttiva, ha sempre posto in essere politiche di diversificazione della liquidità ripartita presso le principali banche nazionali. Le tensioni venutesi a creare a livello nazionale nel secondo semestre 2018/primo semestre 2019 e la possibilità di una riduzione dei rating di tutti gli operatori italiani (incluse le banche) hanno portato il Consiglio di Amministrazione a ritenere che tale modalità di tutela della liquidità potesse non essere più sufficiente. A fronte di ciò, ha ritenuto opportuno adottare strategie di contenimento dei rischi mediante una maggiore diversificazione degli strumenti di investimento della liquidità, acquisendo il know how per attivare forme

di gestione della liquidità ulteriori rispetto a quelle finora vigenti, al fine di poter perseguire efficienti politiche di tutela del patrimonio. Qualora si rendesse necessario attivare forme di tutela della liquidità, la Società avrebbe a disposizione gli strumenti necessari.

Nelle sedute del 26 novembre e del 17 dicembre 2018 è stata, dunque, modificata la policy della Società in materia di politiche di investimento ampliando il perimetro degli strumenti finanziari attivabili al fine del conseguimento dell'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio della Società, inserendo tra gli strumenti finanziari attivabili:

- Titoli di debito denominati in Euro emessi da Stati facenti parte dell'Unione Europea negoziati in mercati regolamentati dei Paesi dell'Unione Europea e dotati di rating investment grade, consentendo così l'investimento in Fondi di investimento monetari / ETF;
- Titoli di debito denominati in Euro emessi da società corporate negoziati in mercati regolamentati dei Paesi dell'Unione Europea e dotati di rating investment grade.

Nel corso del primo semestre 2019 la Società ha acquistato, in due tranche, due strumenti finanziarie che rientrano nella nuova policy (ISHARES EB.REXX GOVERNMENT GERMANY 0-1YR UCITS ETF, e SPDR BBG 0-3 EURO CORPORATE) per un impiego, complessivo, di circa 30 milioni di euro.

Peraltro, considerato che tale modalità gestionale di tutela della liquidità potrebbe risultare non più sufficiente qualora il peggioramento dei conti pubblici determinasse una riduzione dei rating di tutti gli operatori italiani (incluse le banche), la Società ha ritenuto opportuno iniziare ad acquisire il know how per attivare forme di diversificazione della liquidità ulteriori a quelle attuali, al fine di poter perseguire efficienti politiche di tutela del patrimonio.

Nel corso del 2019 pertanto, non potendo più contare sul qualificato supporto del Comitato Finanza, per effetto delle disposizioni recate dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ("Decreto Madia"), sono state attivate le procedure per l'individuazione di un qualificato ed indipendente advisor finanziario a supporto delle decisioni finanziarie della Società in materia di provvista finanziaria, in materia di attuazione e monitoraggio degli strumenti di investimento della liquidità, nonché in materia di risk management.

Tale procedura è stata aggiudicata a Prometeia Advisor SIM S.p.A.. Con l'Advisor è stato avviato un processo di revisione della produzione di informazioni nelle aree di Risk reporting al fine integrare la reportistica sui rischi esistente, includendo la parte di Asset and Liability Management concernente la gestione dei crediti verso la PAT ed i debiti verso i beneficiari delle risorse per gli investimenti, fornendo così evidenza di una valutazione esaustiva delle esposizioni al rischio, rafforzare la capacità di aggregazione dei dati di rischio, sistematizzare il complesso di informazioni del report rischi in modo chiaro, efficiente ed esauriente.

L'implementazione di una modellistica di Asset Liability Management evoluto che, tramite una stima comportamentale consenta di identificare le erogazioni attese verso gli Enti, dovrebbe permettere di definire le linee guida per un processo di investimento della liquidità che permetta di allocare in maniera più efficiente le risorse.

LA GESTIONE DEL DEBITO

In merito al ricorso al debito, la Provincia rivede periodicamente, in base ad una reportistica sui possibili futuri andamenti dei mercati finanziari redatta da Cassa del Trentino, i tassi di riferimento da applicare all'attualizzazione dei contributi provinciali al fine di adeguarli all'andamento dei mercati finanziari. A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione – nella seduta dello scorso 2 marzo 2018 – ha approvato una modifica della Convenzione che disciplina i rapporti tra la Provincia e la Società, prevedendo, in particolare, che nel livello dei tassi di attualizzazione dei contributi provinciali che semestralmente vengono proposti alla Provincia si tenga in considerazione – oltre al generale andamento dei mercati finanziari – anche il diverso costo di provvista in relazione ai diversi canali di finanziamento cui Cassa del Trentino può accedere. Tale modifica è stata approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 544 del 9 aprile 2018. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino, nel mese di

settembre 2018, al fine di mitigare e limitare gli effetti della volatilità venutasi a creare per effetto delle incertezze in merito alla definizione della manovra economica dello Stato italiano, ha deciso di introdurre un orizzonte di osservazione più ampio dei tassi di mercato storici.

Tali modifiche sono finalizzate ad un sostanziale allineamento tra il tasso di riferimento a cui sono calcolati i contributi provinciali e i tassi a cui Cassa del Trentino si indebita sui mercati finanziari.

I PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Nel corso del 2019 la Società ha effettuato un'unica operazioni di provvista finanziaria attraverso la sottoscrizione di un mutuo al tasso fisso dello 0,46% di durata decennale con Cassa Depositi e Prestiti.

Nel 2019 è proseguito il regolare pagamento delle quote capitali ed interessi delle operazioni di indebitamento in essere.

Alla data del 31 dicembre 2019 il debito in essere di Cassa del Trentino risulta così composto:

Debito al 31/12/2019					
Isin	Nominale (€)	Amortizing	Emissione	Scadenza	Tasso nom.
Regione	50.571.000	NO	28/06/2013	28/06/2028	\
Regione	12.000.000	NO	13/10/2014	13/10/2029	\
Regione	60.000.000	NO	03/04/2015	03/04/2035	\
PAT	25.000.000	NO	\	31/12/2045	\
XS1072042028	122.500.000	SÌ	23/05/2014	31/01/2022	1,9400%
XS1075180536	94.000.000	SÌ	06/06/2014	30/09/2020	1,7000%
XS1131283480	150.000.000	SÌ	30/10/2014	30/10/2024	1,7000%
XS1135197546	20.000.000	SÌ	07/11/2014	07/11/2034	2,9600%
XS1271712207	150.000.000	SÌ	07/08/2015	07/08/2025	1,5000%
XS1338987354	56.000.000	SÌ	23/12/2015	23/12/2025	1,4500%
XS1434556293	150.000.000	SÌ	17/06/2016	17/06/2026	1,1600%
XS1527645029	60.000.000	SÌ	30/11/2016	30/11/2026	1,5500%
Mutuo BEI	50.000.000	SÌ	18/12/2012	18/12/2022	1,9590%
Mutuo BEI	35.000.000	SÌ	29/04/2013	29/04/2028	2,4210%
Mutuo BEI	125.000.000	SÌ	18/07/2014	18/07/2024	1,3900%
Mutuo BEI	25.000.000	SÌ	10/12/2014	10/12/2024	0,6900%
Mutuo BEI	24.000.000	SÌ	07/08/2015	07/08/2025	0,7000%
Mutuo BEI	20.000.000	SÌ	30/11/2016	30/11/2041	1,0690%
Mutuo BEI	25.000.000	SÌ	30/10/2018	30/10/2043	1,7600%
IT0004333867	74.600.000	NO	05/03/2008	31/12/2027	4,8270%
IT0004773732	150.000.000	SÌ	24/10/2011	31/12/2020	4,8780%
IT0004980741	33.000.000	SÌ	09/12/2013	31/12/2032	4,4710%
IT0004980667	42.000.000	SÌ	09/12/2013	31/12/2027	4,0340%
Mutuo CDP	130.000.000	SÌ	16/10/2019	31/10/2029	0,4600%

Totale debito nominale in essere (€)	1.683.671.000,00
Totale debito residuo in essere (€)	1.012.294.785,14

I FINANZIAMENTI DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

La Banca Europea per gli Investimenti, in ragione della collaborazione avviata a fine 2012 e proseguita negli anni successivi, costituisce un importante partner per Cassa del Trentino S.p.A.; ad oggi sono state perfezionate tre operazioni tra la società e la BEI (assistite da garanzia della Provincia):

- contratto “*Public Infrastructure/A*” per il cofinanziamento del 50% degli investimenti in progetti infrastrutturali medio piccoli, per complessivi 85 milioni di Euro (DGP n. 2439/2012);
- contratto “*Global Loan Trento Infra Renewable energy & other priorities*” per il cofinanziamento del 50% degli investimenti in progetti infrastrutturali medio piccoli, per complessivi 174 milioni di Euro (DGP n. 620/2014 e n. 1850/2014);
- contratto “*Trattamento Acque*” per il cofinanziamento del 50% della realizzazione del Depuratore Trento Tre, per un ammontare di 52,5 milioni di Euro (DGP n. 2439/2012).

In data 2 luglio 2019 la Società ha inviato alla BEI una richiesta di concessione di una linea di credito destinata a cofinanziare investimenti in Trentino realizzati da Comuni, Comunità di Valle, Agenzie, Enti/Società strumentali della PAT. Tecnici della BEI hanno incontrato i vertici della Provincia e di Cassa a Trento il 1° ottobre 2019, al fine di procedere celermente con l’istruttoria; dopo un primo parere positivo del Comitato investimenti (26 novembre 2019), il Consiglio di Amministrazione della BEI ha approvato l’operazione nella seduta del 12 dicembre 2019. La BEI ha assegnato risorse per 170 €/mln destinate per 135 €/mln a Cassa e per la quota residua a Patrimonio del Trentino (35 €/mln). È in programma il perfezionamento del Contratto di prestito BEI-CdT nel corso del 2020.

Si riportano, di seguito, gli utilizzi delle risorse BEI attivati da Cassa a valere sulle linee assegnate:

- 2012: 50 €/mln, rimborso in 10 anni, tasso fisso dell’1,959%;
- 2013: 35 €/mln, rimborso in 15 anni, tasso fisso del 2,421%;
- 2014: 125 €/mln, rimborso in 10 anni, tasso fisso dell’1,390%;
- 2014: 25 €/mln, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,690%;
- 2015: 24 €/mln, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,700%;
- 2016: 20 €/mln, rimborso in 25 anni, tasso fisso dello 1,069%;
- 2018: 25 €/mln, rimborso in 25 anni, tasso fisso dello 1,760%.

Complessivamente le risorse BEI utilizzate ammontano a 304 milioni di euro, su una disponibilità massima BEI di 311,5 milioni di euro (residuano 7,5 milioni di euro di risorse per il Depuratore); considerando anche la nuova operazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della BEI che si perfezionerà nel primo semestre del 2020, le risorse assegnate dalla BEI a Cassa raggiungono i 446,5 €/mln.

In conseguenza dei rimborsi già effettuati (tutte le operazioni sono *amortizing* e regolate a tasso fisso), al 31 dicembre 2019 il debito residuo BEI ammonta a 171,5 milioni di euro.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO DA PROVINCIA, REGIONE AUTONOMA TRENTO – ALTO ADIGE SUDTIROL E CONTRIBUTO IN CONTO ANNUALITÀ A TASSO ZERO DA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Tra il 2013 e il 2018 la Provincia autonoma di Trento ha erogato a favore di Cassa del Trentino 25 milioni di euro di finanziamenti a tasso zero rimborsabili in un’unica soluzione alla scadenza (2045), finalizzati alla sottoscrizione delle quote del Fondo Housing Sociale.

Unitamente ai finanziamenti sopra citati, Cassa del Trentino ha attivato – tra il 2013 e il 2015 – 3 finanziamenti della Regione Trentino Alto Adige per un valore nominale complessivo di 122,571 milioni di euro. In particolare, con deliberazione n. 192 di data 24 settembre 2014 la Giunta regionale ha approvato il programma di utilizzo delle risorse regionali previste dalla legge regionale n. 6 del 24 luglio 2014 ed ha disposto, con deliberazione n. 247 del 10 dicembre 2014, la concessione di credito infruttifera di 60 milioni di Euro a favore di Cassa del Trentino. Il 3 aprile 2015 la Società ha replicato quindi, per l’importo di 60 milioni di Euro, le precedenti operazioni di finanziamento dalla

Regione avvenute nel 2013 per nominali 50,571 milioni di Euro e nel 2014 per nominali 12 milioni di Euro, tutte a tasso zero. A copertura di tali operazioni di indebitamento, la Provincia autonoma di Trento ha assegnato contributi in annualità – anch’essi a tasso zero – di importo nominale pari a quelli dei finanziamenti regionali attivati.

Per le particolari caratteristiche di tali posizioni di debito e credito i principi contabili internazionali prevedono (secondo l’interpretazione ex OPI 9) l’effettuazione della prima rilevazione al *fair value* con iscrizione della differenza tra tale valore e l’importo nominale in una riserva di patrimonio netto. Le valutazioni successive devono essere effettuate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso d’interesse effettivo, rilevando annualmente gli interessi passivi sui finanziamenti attivati e gli interessi attivi sul credito per annualità nel conto economico. La Regione è stata considerata parte strettamente correlata in quanto il prestito è avvenuto tramite iter provinciale.

PIANO PRIVATIZZAZIONI

In attuazione della DGP n. 713/2017, la Società ha attivato un significativo Piano di cessione delle partecipazioni considerate non più strategiche. Dopo aver ceduto, nel 2017, l’intero valore delle partecipazioni detenute in Banca Popolare Etica S.c.p.A. (0,085%) e in ISA S.p.A. (0,003%), nel 2018 sono state perfezionate le cessioni di Terfin S.r.l. (18,52%) di Paros S.r.l. (100%) e di UniIT S.r.l. (49%).

Con l’approvazione del bilancio 2018 è terminato il processo, iniziato con l’approvazione del bilancio 2016, di cessione, alla Provincia autonoma di Trento, delle azioni detenute da Cassa del Trentino in Autostrada del Brennero S.p.A. (“**A22**”). La quota di azioni in A22 detenute al 2018 (8.221) è stata ceduta alla Provincia il 30 settembre 2019, in attuazione della delibera dell’Assemblea dei soci del 17 giugno 2019. Con l’introduzione del principio contabile IFRS9, la cessione non ha determinato l’iscrizione di alcuna plusvalenza a conto economico.

Per completare il piano di dismissione non più strategiche manca la sola cessione della partecipazione del 19,98% detenuta in Infrastrutture C.I.S. S.r.l. (“**Infracis**”). Con il provvedimento n. 514 del 12 aprile 2019 la PAT ha approvato il nuovo *Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali* ove si provvede, tra l’altro, a posticipare il termine per la cessione di Infrastrutture CIS S.r.l. all’anno 2020 (Infracis detiene, infatti, partecipazioni in A22 e Autostrade Venete S.p.A., entrambe interessate dalla procedura, attualmente in corso, di trasformazione *in house* anche tramite la costituzione di una nuova società per la gestione dei relativi assi autostradali). Cassa, nei primi mesi dell’anno 2019, ha nominato il RUP, completato la documentazione di gara, condiviso la stessa con Trentino Sviluppo S.p.A. al fine di procedere ad una cessione congiunta delle quote detenute da entrambe le società; l’approvazione della citata DGP n. 514/2019 ha comportato il rinvio della procedura di gara al 2020 nell’auspicio che entro tale nuova scadenza venga chiarito il ruolo/posizionamento di A22.

PRESTAZIONE DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO

1. Supporto ed assistenza alla Provincia e ad altre Amministrazioni provinciali

Con il termine della XV Legislatura è giunta a naturale scadenza l’attività del Nucleo di Analisi e Valutazione degli investimenti pubblici (“**NAVIP**”); con DGP n. 1329 del 6 settembre 2019 è stato nominato, per la XVI Legislatura, il nuovo organo. Come in passato, sono stati chiamati a far parte del NAVIP il Direttore Generale ed il Dirigente Responsabile dell’Area Progetti e Partecipate di Cassa del Trentino S.p.A.. Il NAVIP è costituito presso la Direzione Generale della PAT; sotto il profilo organizzativo sono assegnate ad APAC le funzioni di segreteria tecnica. Nel corso del 2019 non è stata tenuta alcuna seduta NAVIP (in scadenza e nuovo).

2. Valorizzazione delle partecipazioni della PAT

La Direzione Generale della Provincia, a partire dal 2018, ha chiesto il supporto nella cessione della quota detenuta dagli Enti pubblici (Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano e Regione Trentino Alto Adige) in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.; Cassa del Trentino nel primo semestre 2019 ha collaborato con la Direzione generale ed APAC nella preparazione della selezione di un Advisor che sarà incaricato di contribuire a definire il percorso giuridico della gara pubblica. Nel corso degli ultimi mesi la Regione ha deliberato di assegnare gratuitamente, ed in parti uguali, le proprie azioni alle due Province, con conseguente necessità di rideterminare gli attuali Patti Parasociali fra soci pubblici e soci

privati.

3. Supporto alle imprese

Accesso al credito delle piccole imprese trentine - La Direzione Generale della Provincia, a gennaio 2018, aveva chiesto il supporto di Cassa nell'analisi e nello sviluppo di iniziative volte a promuovere l'accesso al credito delle piccole imprese trentine, a seguito delle criticità emerse in sede di Tavolo del credito (difficoltà di dialogo tra banche ed imprese di dimensioni minori). È stato, quindi, proposta la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra la Provincia, le società di sistema (Cassa del Trentino e Trentino Sviluppo), le Associazioni di Categoria (Artigiani, Industriali, Turismo, Commercio, Cooperazione) ed 8 banche per promuovere una serie di interventi a favore di piccole e microimprese; il Protocollo è stato approvato dalla Provincia con DGP n. 1373 del 1° agosto 2018. Il lavoro è proseguito con la messa a punto di iniziative informative sul territorio alle quali ha partecipato anche Banca d'Italia sia per un supporto nella redazione di materiale informativo, sia al fine di promuovere la tempestiva e concreta attuazione; è stata inoltre creata una pagina web (www.bancaimpresa.tn.it) per la promozione delle iniziative e l'iscrizione agli eventi ed un documento informativo. Ai sensi dell'art. 5 ("attività di monitoraggio"), Cassa ha raccolto le informazioni da Banche e Confidi firmatari sull'attività svolta, al fine di consentire un adeguato monitoraggio delle azioni poste in essere. In tutto il 2019 sono stati organizzati 13 incontri informativi sul territorio ai quali hanno partecipato le banche aderenti all'iniziativa, i Confidi e Banca d'Italia con l'introduzione/moderazione di Trentino Sviluppo o Cassa del Trentino che si sono alternati nel supporto. È stata fornito, inoltre, supporto al Dipartimento sviluppo economico per le iniziative promosse dalla Provincia ovvero all'avvio della Sezione Speciale Trentino del Fondo Centrale di Garanzia (schema di accordo Sezione Speciale approvato con DGP n. 1916/219) ed alla definizione di linee di attività per lo studio di nuovi strumenti per l'accesso al credito delle PMI trentine da tradursi in uno specifico Protocollo con Cassa Depositi e Prestiti.;

Accesso al credito delle imprese del settore agricoltura - La Direzione Generale della Provincia, ad ottobre 2019, ha chiesto il supporto di Cassa nell'elaborazione di misure per promuovere l'accesso al credito delle imprese del settore agricoltura che presenta specificità proprie. La prima azione concordata con il Dipartimento agricoltura della PAT ha riguardato un'azione di ricognizione sulla sensibilità (referenti, impieghi, prodotti) del sistema bancario: il riscontro positivo di 8 operatori è stato oggetto di esposizione, congiuntamente alla nuova operatività del Cooperfidi, nella conferenza stampa organizzata dalla PAT del 10.10.2019.

4. Quote del Fondo Housing Sociale Trentino

Cassa del Trentino partecipa come quotista al Fondo di Housing Sociale del Trentino (FHST), Fondo di Investimento alternativo immobiliare italiano riservato, istituito il 16 ottobre 2013, a seguito dell'aggiudicazione del bando di gara indetto dalla Provincia autonoma di Trento per la realizzazione di alloggi a canone moderato nei dodici Comuni ad alta densità abitativa del Trentino destinati alla locazione a canone moderato, ovvero un canone scontato del 30% rispetto a quello di mercato. Il Fondo, di cui Cassa del Trentino SpA ha sottoscritto quote per quasi il 20% (Euro 22 milioni), ha investito l'equity raccolto di circa Euro 110 milioni per la realizzazione degli alloggi sociali con ricadute per il settore dell'edilizia locale. L'iniziativa strutturata con risorse pubbliche e private con natura di progetto pilota, ha conseguito l'obiettivo iniziale con l'acquisizione di 516 alloggi sociali a copertura di tutti e 12 i Comuni ad alta densità abitativa del Trentino (Trento, Rovereto, Cles, Levico Terme, Pergine Valsugana, Borgo Valsugana, Riva del Garda, Arco, Ala, Mori, Lavis, Mezzolombardo); circa 300 alloggi sociali sono in locazione a seguito del loro completamento e assegnazione da parte degli enti locali incaricati dei bandi e delle graduatorie.

5. Fondo Strategico Trentino Alto Adige

Cassa del Trentino supporta gli uffici provinciali per gli aspetti inerenti l'avanzamento del Fondo Strategico Trentino-Alto Adige, attivandosi anche per favorirne la conoscenza rispetto ad alcune iniziative che richiedono il coinvolgimento di più attori del territorio (Confindustria, Confidi, Trentino Sviluppo); nel secondo semestre 2019 si è concretizzato il progetto innovativo per favorire l'emissione di minibond ad un

gruppo di piccole imprese secondo un approccio mutualistico e con condizioni standardizzate (basket bond). Nel corso del 2019 sono stati sottoscritti 12 minibond, dal valore complessivo di Euro 19,2 milioni, di cui Euro 10,2 milioni in riferimento all'operazione Trentino Minibond,. Sono stati inoltre erogati 2 direct lending per Euro 1,3 milioni.

6. Protocollo Alluvione

A seguito degli eccezionali eventi atmosferici di ottobre 2018, nella seduta del Tavolo del credito del 12 novembre 2018 la Direzione Generale della PAT ha attivato il supporto di Cassa del Trentino per definire, d'intesa con il sistema del credito, apposite misure per sostenere le attività produttive ed agevolare il ritorno alla normalità della popolazione colpita dall'ondata di maltempo di fine ottobre 2018. Cassa del Trentino ha promosso più incontri di lavoro con i partecipanti al tavolo del credito per definire le modalità ed i tempi di intervento. Con delibera della Giunta provinciale n. 2142 del 23 novembre 2018 è stato approvato lo schema di Protocollo a sostegno delle attività produttive e della popolazione a seguito della tempesta Vaia. Il 6 dicembre 2018 il Protocollo è stato sottoscritto dalla PAT, Cassa del Trentino, Confidi e Cooperfidi e 10 banche (Cassa Centrale Banca, Monte dei Paschi di Siena, Banca Nazionale del Lavoro, Intesa San Paolo, UniCredit, Volksbank, Mediocredito TAA, Sparkasse, Creval e Banco BPM). Cassa del Trentino ha provveduto – d'intesa con le banche ed i confidi aderenti al Protocollo – al monitoraggio degli interventi; di seguito l'impatto dell'intervento del Protocollo VAIA al 31 dicembre 2019:

- 100% delle domande di sospensione delle rate dei mutui (n. 54) risultano regolarmente accolte dalle Banche, con parere positivo del Confidi ove garante delle operazioni;
- oltre 4,6 €/mln di finanziamenti a valere sul Plafond Emergenza Trentino risultano attivati;
- circa 1 €/mln dei finanziamenti attivati risulta assistito da garanzia dei Confidi, per un totale di 0,6 €/mln (accolto il 100% delle domande).

7. Monitoraggio indebitamento del sistema PAT

Con l'entrata in vigore delle disposizioni previste dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, la Provincia ha adeguato il proprio ordinamento alle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio recate dal decreto legislativo sopra citato; la modifica della legge provinciale di contabilità ha interessato anche l'articolo 31 della legge stessa che disciplinava le disposizioni in materia di indebitamento.

Nello specifico, in attuazione delle disposizioni di cui al comma 8 del precitato articolo 31, la Giunta provinciale, con propria deliberazione, ha adottato una disciplina specifica volta a regolare il ricorso all'indebitamento da parte degli enti del sistema territoriale provinciale integrato ai fini di una rigorosa tutela del sistema finanziario provinciale. Con particolare riferimento al ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali, la nuova disciplina ha confermato da un lato la necessità per gli stessi enti di disporre dell'autorizzazione della Provincia e dall'altro i requisiti che le operazioni di indebitamento devono rispettare per poter essere autorizzate.

Inoltre, il Legislatore provinciale, contestualmente all'adeguamento della legge di contabilità provinciale al D.Lgs. n. 118/2011, ha integrato, con la L.p. n. 18/2015, anche il comma 1 dell'articolo 8 bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13, demandando in capo a Cassa del Trentino anche l'attività di supporto alla Provincia per il coordinamento in materia di indebitamento del sistema territoriale provinciale integrato e l'effettuazione delle valutazioni di sostenibilità delle operazioni di indebitamento proprie e degli altri enti strumentali della Provincia. Tali attività sono state quindi definite e specificate nell'ambito della Convenzione regolante i rapporti tra la Società e la Provincia autonoma di Trento.

Le disposizioni normative sopraccitate, pertanto, confermano in capo alla Società sia il ruolo di supporto a favore della Provincia nell'attività di monitoraggio e coordinamento dell'indebitamento del sistema territoriale provinciale integrato, sia il ruolo di *advisor* per le altre società della Provincia e per le società partecipate dalla stessa nell'elaborazione delle proprie strategie finanziarie, con particolare riferimento alla valutazione di

efficacia delle soluzioni finanziarie e all'individuazione di adeguati modelli di finanziamento degli investimenti. In tale contesto, si inserisce anche il c.d. monitoraggio delle garanzie PAT e il c.d. monitoraggio BEI.

8. Pareri alle Società del “gruppo Provincia”

In relazione a tale attività, si ricorda come le direttive emanate dalla Provincia a partire dal 2012 sino alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2450 dd. 29 dicembre 2016, con la quale è stata approvata la nuova disciplina per il ricorso ad operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali della Provincia, riconoscono in capo a Cassa del Trentino un importante ruolo nell'ambito delle operazioni di ricorso al mercato finanziario attuabili dalle società appartenenti al Gruppo Provincia. Tale ruolo si concretizza nella valutazione della sostenibilità delle singole operazioni finanziarie nell'ottica di un coordinamento e ottimizzazione delle scelte finanziarie di gruppo. Inoltre, come riportato nel paragrafo dedicato al monitoraggio dell'indebitamento, il legislatore provinciale, contestualmente all'adeguamento della legge di contabilità provinciale al D.Lgs. 118/2011, ha integrato, con la L.p. 18/2015, anche il comma 1 dell'articolo 8 bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13, prevedendo in capo a Cassa del Trentino anche l'attività di supporto alla Provincia per il coordinamento in materia di indebitamento del sistema territoriale provinciale integrato e l'effettuazione delle valutazioni di sostenibilità delle operazioni di indebitamento proprie e degli altri enti strumentali della Provincia.

Ai sensi di quanto stabilito nell'ambito della Convenzione che disciplina i rapporti tra Cassa del Trentino e la Provincia, Cassa del Trentino rilascia uno specifico parere consultivo preventivo sulla struttura delle operazioni di provvista finanziaria proposte dalle società partecipate dalla Provincia e tale parere è finalizzato al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'Amministrazione provinciale.

Ciò premesso, nel corso del 2019 è stato predisposto un parere in relazione ad una operazione di finanziamento posta in essere da Patrimonio del Trentino, verificando la sostenibilità finanziaria dell'operazione dell'importo massimo di 30,9 milioni di euro, destinata a finanziare gli investimenti del Piano Industriale 2019-2021.

9. Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività, avviata nel 2018, di supporto per le analisi dei profili economico-finanziari inerenti la progettazione, costruzione e gestione del Nuovo Ospedale del Trentino in regime di Finanza di progetto. In data 2 ottobre 2018 la PAT ha ri-attivato la procedura di gara per l'affidamento della concessione NOT e, alla scadenza dei termini (8 aprile 2019), è stato riscontrato l'interesse di due raggruppamenti. La Commissione di gara (nominata con DGP n. 1239 del 22 agosto 2019) ha concluso i lavori nel mese di dicembre 2019; in particolare, nella seduta pubblica del 20 dicembre è stata definita la graduatoria (offerta tecnica + offerta economica). Con Determinazione del UMST Grandi Opere n. 1 del 14 gennaio 2020 l'operatore economico Guerrato è stato nominato PROMOTORE.

Il 14 febbraio 2020 è stato notificato alla Provincia il ricorso dell'ATI Capofila PIZZAROTTI, secondo in graduatoria; il ricorrente chiede l'annullamento, previa sospensiva, della citata Determinazione n. 1/20 e la nomina a Promotore di Pizzarotti. Il Promotore ha, nel costituirsi in giudizio, difeso il proprio operato. In data 5 marzo 2020 si è tenuta l'udienza di Camera di consiglio presso il TRGA con rinvio della discussione di merito all'udienza del 4 giugno 2020.

COMMISSIONE TECNICA PER IL RIASETTO DELLE PARTECIPAZIONI PROVINCIALI

Con Deliberazione della Giunta provinciale n. 514/2019 è stata prevista la nomina di una Commissione tecnica per la valutazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il 2018 – 2020”, con la definizione di ulteriori passi nel processo di revisione e razionalizzazione delle partecipazioni provinciali; con successiva delibera n. 646 del 13 maggio 2019 la Giunta ha nominato tale Commissione con l'indicazione di completare le analisi entro il 30 settembre 2019 (termine poi posticipato al 31 dicembre 2019).

In data 5 dicembre 2019 la Commissione ha presentato il documento “Sintesi delle evidenze emerse”; con provvedimento n. 249 del 21 febbraio 2020 la Giunta ha deliberato di “prendere atto [...] dell'esito dei lavori svolti della Commissione [...] così come risultante dall'elaborato denominato “Sintesi delle evidenze emerse”,

che è stato presentato in occasione della seduta della Commissione di data 5 dicembre 2019 e che viene allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento per le motivazioni”.

Di rilievo per CdT emerge la seguente conclusione: mentre nella delibera n. 514/2019 si confermava (già presente in precedenti provvedimenti) l'obiettivo di costituire un centro di competenze specifiche attraverso l'aggregazione di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A. e di concentrare in capo ad un'unica società la gestione e la riscossione delle entrate degli enti locali e della Provincia, la Commissione ha considerato l'operazione “difficilmente realizzabile e complessa” con “vantaggi economici e operativi stimati non rilevanti oltre che di difficile quantificazione rispetto ai costi di realizzazione”.

Viene definitivamente meno il progetto di aggregazione tra Cassa del Trentino e Trentino Riscossioni.

GOVERNANCE

La Giunta provinciale ha adottato nel mese di ottobre 2017 alcune deliberazioni in attuazione del D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. decreto Madia) e dell'art. 7 della L.P. n. 19/2016, di particolare rilievo sull'operatività aziendale.

In particolare, con la deliberazione n. 1635 del 13 ottobre 2017 la Giunta provinciale ha approvato, in attuazione dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, le formule tipo da inserire negli statuti delle società controllate, direttamente e indirettamente, dalla Provincia, dando altresì atto che tali formule tipo costituiscono, ai sensi degli articoli 18 e 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, a tutti gli effetti idonea direttiva per le società controllate direttamente e indirettamente dalla Provincia, che sono tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti delineati entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

In detta delibera si precisa altresì che tali formule tipo - che riguardano principalmente i seguenti argomenti: costituzione della società e soggezione della medesima ad attività di controllo; oggetto sociale; qualità di socio; trasferimento di azioni; principi sugli organi; organo di amministrazione, nomina e compensi; delega delle attribuzioni consiliari; presidente e rappresentanza sociale; poteri dell'organo di amministrazione; collegio sindacale e compensi; revisione legale dei conti; Organismo di Vigilanza; altri organi; ripartizione degli utili; controllo analogo; principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico - possono essere adeguate ed integrate motivatamente in ragione delle peculiarità proprie della singola società e, per Cassa del Trentino S.p.A., quale società che ha quotato alla data 31 dicembre 2015 strumenti finanziari, diversi dalle azioni, in mercati regolamentati, vanno coordinate con il regime delle esclusioni disposte dal D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della sua applicazione, così come confermate dall'articolo 24 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 (esenzione dall'applicazione, fatta salva l'espressa previsione, contenuta negli articoli 8, comma 3, 9, comma 9, e 26 del D.Lgs. n. 175/2016).

Peraltro, anche in tema di iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici di A.N.A.C. da parte del R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe della Stazione appaltante), la Direzione Generale della PAT ha espressamente ribadito che *“il perfezionamento della domanda di iscrizione richiede l'adeguamento degli statuti societari in base alle indicazioni fornite dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1635 di data 13 ottobre 2017”*.

Tutto ciò premesso, considerata la natura “ibrida” di Cassa del Trentino S.p.A., dopo ripetuti ed approfonditi confronti con gli uffici provinciali competenti e d'intesa con i medesimi, visto anche quanto stabilito dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs. n. 175/2016, nella seduta del 28 dicembre 2017 l'Assemblea straordinaria di Cassa del Trentino ha approvato la proposta di adeguamento dello Statuto sociale recependo tutta una serie di clausole che risultano più precipuamente espressione del rapporto di soggezione all'attività di controllo da parte della Provincia autonoma di Trento, nonché alcune clausole in materia di contenimento della spesa pubblica.

La successiva deliberazione n. 1690 del 20 ottobre 2017 (indirizzata a 4 società provinciali: Cassa del Trentino, ITEA, Patrimonio del Trentino, Trentino Sviluppo) ha stabilito che la Giunta provinciale esercita le funzioni di

controllo analogo, inerenti poteri speciali di indirizzo, vigilanza e controllo sulla società di sistema; esercita le funzioni di indirizzo spettanti al socio ai sensi del c.c.; esercita le funzioni di direttiva finalizzata ad assicurare un'organizzazione interna per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie.

Le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo si esplicano attraverso un'attività ex-ante ed in particolare:

- l'esame preventivo dei piani industriali da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale;
- l'approvazione preventiva da parte della PAT relativamente a:
 - formulazioni di atti di indirizzo/pareri vincolanti riguardanti aspetti dell'attività che presentano una significativa incidenza sul servizio affidato (modello organizzativo e struttura organizzativa);
 - le modalità di svolgimento dell'attività con riferimento al grado di esternalizzazione di processi e attività;
 - operazioni di trasferimento, investimento, cessione, acquisizione o comunque comportanti la movimentazione o l'impiego di una rilevante entità patrimoniale;
- acquisizione di ogni informazione/relazioni;
- esercizio del potere ispettivo e/o di interrogazione sui documenti e atti societari;
- comunicazione periodica delle informazioni attinenti il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, le modifiche dei contratti di lavoro aziendali;
- la ricognizione periodica dei dati relativi al conferimento di incarichi esterni per importi rilevanti, pubblicati ai sensi della disciplina sulla trasparenza.

Sulla base delle informazioni così assunte la GP ha il potere di inibire o interrompere qualsiasi attività prevista o corrente della società.

Le funzioni di controllo ex-post si esplicano attraverso:

- la valutazione delle prestazioni fornite e degli obiettivi raggiunti;
- l'approvazione del progetto di bilancio;
- la verifica della conformità dell'attività svolta dalla società ai requisiti richiesti dalla legge per l'esercizio dell'in house providing.

Ai fini del tempestivo esercizio del potere di controllo analogo la Giunta provinciale riceve - da parte degli organi sociali - attraverso la propria competenza:

- entro il 31 dicembre di ogni anno:
 - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione risultante al 30 settembre dell'esercizio in corso e la sua prevedibile evoluzione; budget di previsione redatti sulla base degli obiettivi/indirizzi/esigenze definiti dai soci, con le indicazioni di natura economica, patrimoniale e finanziaria per l'anno successivo.
- almeno un mese prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, fatto salvo l'obbligo di inviare tempestivamente la relazione dell'organo di controllo, appena adottata.

Le funzioni di indirizzo consistono:

- nell'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- nell'approvazione dei piani industriali.

Le funzioni di direttiva consistono nell'approvare linee strategiche orientate ad assicurare:

- sinergie operative tra le società del gruppo;
- la valutazione e l'analisi dei bilanci e la predisposizione del bilancio consolidato;
- lo svolgimento dei compiti propri del capogruppo;
- il coordinamento degli statuti delle società controllate dalla Provincia e del loro sistema di governo;
- il coordinamento dell'attività delle società controllate per un efficace perseguimento degli obiettivi strategici della PAT.

Considerato che la Provincia ha qualificato Cassa del Trentino quale sua società in *house providing*, nel mese di febbraio 2018 ha provveduto ad iscriverla nell'apposito albo tenuto da ANAC al fine di poter ricevere affidamenti in house. In data 5 giugno 2019 l'ANAC ha iscritto Cassa del Trentino nell'elenco delle società in *house providing*.

Dal 30 settembre 2019 Cassa del Trentino risulta, altresì, iscritta nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm, tenuto dall'ISTAT.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura di Corporate Governance di Cassa del Trentino si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione - quale massimo organo deputato alla gestione della società nell'interesse dei soci - nel fornire l'orientamento strategico, nel garantire la trasparenza dei processi di formazione delle decisioni aziendali e nella definizione di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i processi decisionali interni e verso l'esterno. Il modello di amministrazione e controllo adottato da Cassa del Trentino è quello tradizionale, con la presenza di un'Assemblea degli Azionisti, di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale.

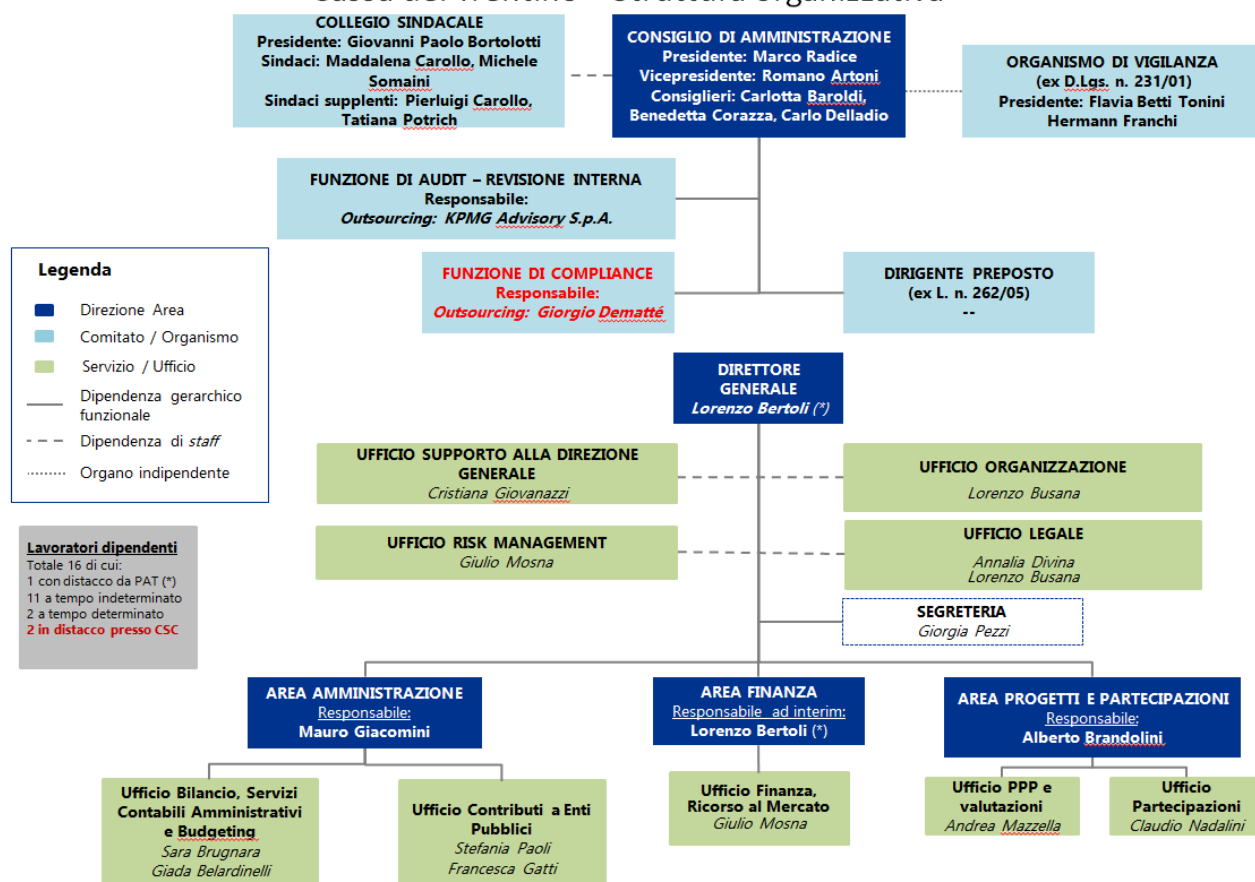
La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. da 2380 a 2409 septies del Codice Civile, caratterizzato dalla presenza di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e di un organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Al 31 dicembre 2019 gli organici si attestano a 16 unità (di cui n.1 messi a disposizione dalla Provincia), in diminuzione rispetto alle 21 unità presenti al 31 dicembre 2018; n. 14 operano presso la società, n. 2 hanno trovato collocazione presso il Consorzio "Centro Servizi Condivisi". Nel corso del 2019 hanno cessato la propria attività lavorativa presso Cassa del Trentino nr. 2 Dirigenti, 1 Quadro direttivo, 1 impiegato ed 1 funzionario messo a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento.

Il personale contribuisce quotidianamente allo sviluppo della Società e rappresenta inoltre un fondamentale fattore distintivo che ne permette la continua crescita. La cessazione del rapporto delle figure professionali sopracitate non solo configura la pianta organica attuale non ulteriormente comprimibile, ma soprattutto richiede la ridefinizione dell'organigramma aziendale al fine di assicurare, da un lato, il necessario presidio delle singole funzioni aziendali e, dall'altro, una più efficiente ripartizione dei compiti all'interno della diverse aree della Società; ciò attraverso la valorizzazione delle professionalità interne nonché l'inserimento in azienda di nuove figure professionali compatibilmente con le direttive in materia di personale adottate dalla Provincia autonoma di Trento per le sue società partecipate. Un primo, parziale, processo di riorganizzazione è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 febbraio 2020, che ha visto l'istituzione dell'Area Legale e Organizzazione oltre ad una parziale ripartizione dei compiti tra il personale già presente per un migliore e più efficace presidio delle diverse funzioni aziendali.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo della struttura organizzativa al 31 dicembre 2019.

Cassa del Trentino – Struttura organizzativa



IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino – definito nel corso degli esercizi 2011 e 2012 con l'adozione di un modello di controllo interno conforme ai dettami della legge n. 262/2005 – non è mutato nel corso del 2019. Il modello, viste le dimensioni della Società, è stato strutturato definendo i ruoli, le responsabilità ed il perimetro di intervento delle diverse funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance* e Dirigente Preposto, quest'ultimo istituito nel corso del 2012) e di terzo livello (*Internal Auditing*), nell'ottica di una massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo e secondo le migliori prassi di settore.

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*). Tale sistema pervade tutta la Società e coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità, che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Per quanto attiene il complessivo sistema di controllo interno adottato, si evidenzia che detto sistema è presidiato dall'operato di:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Funzione di revisione interna (Internal Audit)
- Funzione di gestione del rischio (Risk Management)

- Funzione di conformità alle norme (Compliance)
- Dirigente preposto (ex lege 262/2005)
- Organismo di vigilanza (ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Il *Consiglio di Amministrazione* definisce le linee guida del sistema di controllo interno e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno. Inoltre, valuta i risultati esposti dal Revisore Legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

L'art. 14 dello Statuto, così come da ultimo modificato in data 28 dicembre 2017, prevede che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico e, qualora sia ammesso ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e per effetto della disciplina attuativa, la Società potrà essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, compreso il Presidente. Oltre che nei casi di cui all'articolo 2382 del Codice Civile non può essere nominato amministratore e se nominato decade:

- 1) colui che si trova in una delle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d), ed f) del comma 1 dell'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- 2) il dipendente dell'Amministrazione pubblica che detiene il controllo od esercita la vigilanza sulla società.

In data 1 giugno 2018, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione - che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio 2020 - composto da 5 membri. A seguito delle dimissioni - avvenute il 9 luglio 2019 - del Presidente del Consiglio di Amministrazione nominato con la delibera assembleare del 1° agosto 2018, in data 6 settembre 2019, l'Assemblea dei soci ha nominato il nuovo Presidente di Cassa del Trentino in sostituzione di quello dimissionario.

Il Consiglio di Amministrazione, che riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Nel corso del 2019 il nuovo Consiglio si è riunito 11 volte; alla data di approvazione della presente relazione si sono tenute ulteriori 3 riunioni.

Il *Collegio Sindacale* vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare il regolare funzionamento complessivo aziendale, valutando inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli.

L'attività di *Internal Auditing* è finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il *management* aziendale nel verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato.

Sulla base del piano di Audit presentato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, vengono programmati i controlli che si intendono effettuare nel periodo. La pianificazione, suddivisa per tipologia di servizio prestato, viene predisposta focalizzando l'attenzione sulle aree operative caratterizzate da una più elevata significatività ed è strutturata in modo tale da coprire un vasto numero di attività svolte.

La pianificazione può essere aggiornata in occasione di richieste specifiche da parte della Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o in seguito al verificarsi di fatti contingenti che richiedano verifiche tempestive e precedentemente non pianificate.

Anche per il 2019, la funzione di Internal Audit è stata esternalizzata avvalendosi di KPMG Advisory S.p.A.

Considerata la natura di Cassa del Trentino, l'attività di gestione del rischio (*Risk Management*) è finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente dei rischi finanziari a cui la Società è esposta, ed in particolare: il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio di credito. Il processo di *Risk Management* prevede l'elaborazione di report periodici che vengono predisposti internamente, evidenziando gli eventuali elementi di criticità che dovessero emergere dall'analisi predisposta, e portati all'attenzione ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Risk Management*, che fa capo - ad interim - al Direttore Generale, a partire dal mese di novembre 2019, si avvale del supporto esterno di un consulente esterno, selezionato con procedura ad evidenza pubblica, Prometeia advisor SIM S.p.A..

L'attività di *Compliance* intende fornire alla struttura operativa di Cassa del Trentino, come a tutti coloro che, a qualunque titolo, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali, una cornice sistematica di principi e regole applicabili alla Società. L'attività di Compliance è volta a prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, attraverso la correttezza operativa e gestionale. La funzione di Compliance ha il compito di definire i presidi organizzativi e operativi da porre in essere con l'obiettivo di sviluppare una cultura della compliance finalizzata al controllo del concreto rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di settore, nonché dall'autoregolamentazione della Società.

La relazione annuale, oltre al piano di cui sopra, illustra le risultanze delle verifiche effettuate nel corso dell'anno precedente nonché le indicazioni fornite per rimediare ad eventuali carenze.

La funzione di Compliance - per il 2019 - si è avvalsa del servizio externalizzato al dott. Giorgio Demattè per l'effettuazione delle verifiche di propria competenza.

Il Dirigente Preposto ex lege 262/2005 - Cassa del Trentino, quale società italiana con titoli negoziati in un mercato regolamentato è tenuta alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto"), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità ed obblighi di attestazione e dichiarazione. Lo statuto prevede che tale soggetto sia scelto dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. Con delibera del 17 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Direttore Generale dott. Lorenzo Bertoli, stabilendone la durata fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto definisce le procedure amministrative e contabili finalizzate a garantire adeguati controlli nella predisposizione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria. L'art. 14 dello statuto sociale prevede che il Dirigente Preposto sia in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

Si rammenta che la Società, in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 bis TUF "*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*" ma ricade nell'esenzione - concessa dall'art. 83 comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti - dagli obblighi di predisposizione e pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter TUF (in quanto emittente esclusivamente di titoli di debito, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il cui valore nominale unitario è non minore di Euro 50.000).

L' Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo 231/2001 ("OdV") - Il Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2017 ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza ("OdV"), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello 231, di curarne l'aggiornamento, di riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Nel corso del 2019 si sono dimessi due componenti di tale organismo (in data 12 luglio 2019, la dott.ssa Daniela Marcon in quanto non è più dipendente di Cassa del Trentino e, in data 7 novembre 2019, il Sig. Stefano Riccamboni in quanto si trova in stato di quiescenza). In data 6 settembre 2019 l'Assemblea dei Soci ha nominato il dott. Hermann Franchi in sostituzione della dott.ssa Daniela Marcon, mentre non è stato ancora nominato il sostituto del dimissionario Riccamboni.

L'attuale OdV è quindi composto da due membri indipendenti: avv. Flavia Betti Tonini, in qualità di Presidente, e dal dott. Hermann Franchi. Nel corso del 2019 l'OdV si è riunito per un totale di sette sedute al fine di valutare lo stato di attuazione e di aggiornamento del modello ex D.Lgs. 231/2001. In particolare, l'OdV, in data 29 marzo 2019, ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione la proposta di aggiornamento del documento denominato matrice dei

reati, parte integrante del modello ex D.Lgs 231/2001. Successivamente, in data 29 ottobre 2019, è stato sottoposto al Consiglio un ulteriore aggiornamento del modello ex D.Lgs. 231/2001 sulla base degli ultimi reati introdotti.

La *Società di Revisione* incaricata della revisione contabile è BDO S.p.A. giusta nomina dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Cassa del Trentino di data 17 giugno 2019 che ha deliberato di conferire alla Società di revisione l'incarico di revisione legale per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027, a seguito di gara europea a procedura aperta finalizzata all'individuazione del nuovo soggetto incaricato dell'attività di revisione per i bilanci 2019-2027.

Al sistema dei controlli interni concorrono inoltre:

Il Codice di Comportamento - Cassa del Trentino ha approvato nel marzo 2015 un Codice di Comportamento, in linea con il DPR 62/2013, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché le regole di comportamento e le norme di attuazione in relazione a tali principi ed è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori), ovvero di tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali. Il Codice di Comportamento è consultabile sul sito internet della società.

Il Modello 231 - Da tempo Cassa del Trentino ha adottato il proprio Modello 231, con l'intento di prevenire la possibilità di commettere illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, di escludere la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato, si basa su un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio ed è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Modello 231 è stato oggetto di una serie costante di aggiornamenti, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso del tempo. L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Cassa del Trentino è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2018, su proposta dell'Organismo di Vigilanza.

Il sistema delle procedure operative aziendali - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, Cassa del Trentino si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni, aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2019.

I poteri e le deleghe - I poteri sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione tramite procure, in linea con le responsabilità assegnate.

La struttura organizzativa - L'assetto organizzativo generale della Società è definito dal Consiglio di Amministrazione. Le Comunicazioni Organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sul sito aziendale.

Le risorse umane - Ai fini della gestione delle risorse umane Cassa del Trentino si è dotata di una procedura formale per la selezione e l'assunzione del personale ed ha attivato dei programmi formativi sul tema dei controlli interni.

Con la delibera n. 1134/2017 del 20 novembre 2017 Anac ha adottato, dopo una consultazione pubblica, le nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici. Le Linee Guida, che sostituiscono la precedente determinazione n. 8/2015, individuano la disciplina applicabile con riferimento a diverse categorie di soggetti tra cui in particolare le società in controllo pubblico, le società a partecipazione pubblica non di controllo e gli enti privati affidatari di funzioni amministrative, di attività di servizio pubblico e di produzione di beni e servizi resi a favore delle amministrazioni pubbliche.

Le Linee Guida non si applicano alle società quotate sulle quali, anche in base al parere del Consiglio di Stato n. 1257 del 2017, Anac ha ritenuto necessario un ulteriore approfondimento da farsi con il Ministero dell'economia e delle finanze e la Consob.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 2 giugno 2019 ha pertanto nominato, su base volontaria, l'avv. Lorenzo Busana (quadro direttivo della Società) Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC). Cassa del Trentino, in quanto società quotata, non è tenuta agli obblighi sulla trasparenza e pertanto non ha nominato il Responsabile Trasparenza (RT).

La deliberazione Anac n. 141/2019 stabilisce che *“sono tenuti all’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 gli organismi o soggetti individuati per lo svolgimento delle medesime funzioni attribuite all’OIV delle società e degli enti indicati all’art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 ovvero: a) enti pubblici economici; b) società in controllo pubblico, **con l’esclusione di quelle quotate**; c) associazioni, fondazioni, e enti di diritto privato comunque denominati...”*

ALTRE ATTIVITÀ AFFIDATE DALLA PROVINCIA

Erogazioni contributi a enti e soggetti pubblici

Nel 2019 Cassa del Trentino ha erogato agli enti pubblici contributi per complessivi 505,1 milioni di Euro (+8,7% rispetto al 2018), di cui 333,4 milioni di Euro per spese correnti (+8,5%) e 171,7 milioni di Euro per spese di investimento (9,3%).

A fronte dell'erogazione di contributi in conto capitale la Società ha incassato dalla Provincia, in unica soluzione, 77,9 milioni di Euro.

Dall'inizio dell'operatività della Società (primavera del 2007) fino al 31 dicembre 2019, sono stati erogati contributi agli enti pubblici per complessivi Euro 6.571,16 milioni di Euro, di cui 3.441,41 milioni per investimenti e 3.129,75 milioni di parte corrente. L'erogazione dei contributi di parte corrente ha avuto inizio nel 2010.

Erogazioni canoni aggiuntivi

Dall'autunno del 2011, su incarico della Provincia, la Società gestisce la liquidazione ai Bim o alle Comunità di Valle dei canoni aggiuntivi dovuti a seguito della proroga delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico. Tali canoni, che la Provincia incassa annualmente e riversa alla Società, spettano ai Comuni ed alle Comunità secondo la ripartizione effettuata dall'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE).

Le modalità di erogazione nei confronti dei soggetti beneficiari sono state fissate dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 2113 del 7 ottobre 2011, n. 1748 del 12 ottobre 2015 e n. 1327 del 5 agosto 2016.

Nel 2019, sono stati incassati nel mese di aprile da APRIE i canoni relativi al 2019 per un ammontare pari ad Euro 41.845.891,87. Sono stati effettuati pagamenti ai beneficiari per Euro 29.604.561.

Complessivamente, dal 2011 a fronte di incassi per Euro 350.311.241 e interessi maturati per Euro 1.412.738, sono stati erogati ai soggetti beneficiari canoni per un importo di Euro 226.026.694.

2. ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

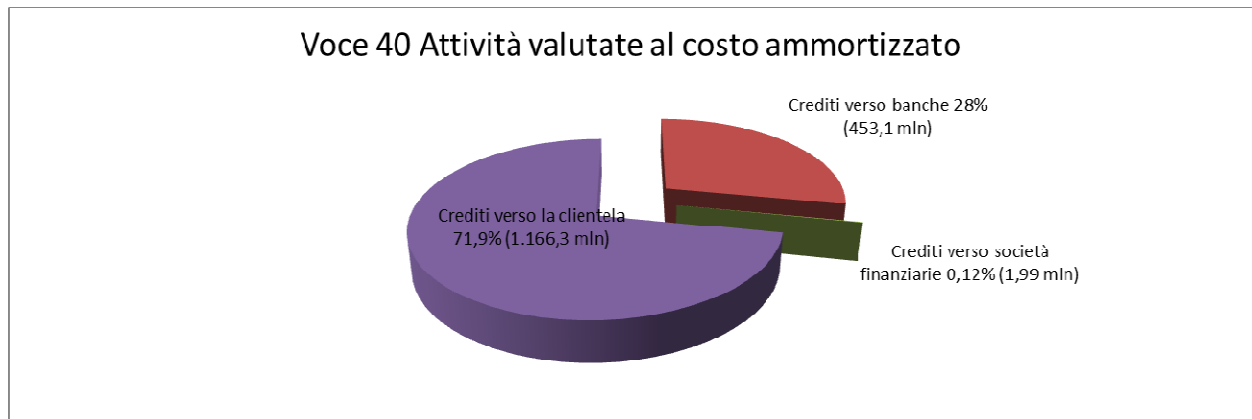
Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	2019	2018	variazioni
ATTIVO			
- Cassa e disponibilità liquide	827	723	104
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto al c.e.	44.318.975	14.091.805	30.227.170
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto al sulla redd.comp.	20.554.430	26.116.006	(5.561.576)
- Crediti	1.621.341.432	1.640.068.694	(18.727.262)
- Adeguamento di valore delle att.fin.oggetto di cop.gen.	2.745.763	2.861.402	(115.639)
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	361.342	10.258	351.084
- Attività fiscali	2.147.654	15.067	2.132.587
- Altre attività	1.747.513	556.104	1.191.409
Totale Attivo	1.693.217.936	1.683.720.059	9.497.877
PASSIVO			
- Debiti	953.768.985	861.084.879	92.684.106
- Titoli in circolazione	570.801.653	683.181.470	(112.379.817)
- Derivati di copertura	2.642.454	2.698.672	(56.218)
- Passività fiscali	16.523	715.456	(698.933)
- Altre passività	31.873.982	904.786	30.969.196
- Trattamento di fine rapporto	369.191	389.994	(20.803)
Totale Passivo	1.559.472.788	1.548.975.257	10.497.531
- Capitale	52.555.650	52.555.650	-
- Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045	-
- Riserve	60.752.045	57.903.182	2.848.863
- Riserve da valutazione	3.539.165	5.558.497	(2.019.332)
- Utile di esercizio	10.145.243	11.974.428	(1.829.185)
Totale Patrimonio Netto	133.745.148	134.744.802	(999.654)

Il capitale complessivamente investito nella Società è pari a 1.693 milioni di Euro.

L'attivo patrimoniale è rappresentato per circa il 95,8% da crediti, di cui il 72% è costituito da crediti verso la clientela, il 28% da crediti verso banche sotto forma di c/c ovvero depositi vincolati, lo 0,1% da un titolo obbligazionario del valore nominale di 2 milioni di euro emesso da Cassa Depositi e Prestiti. All'interno della voce "crediti verso la clientela" la maggior parte è rappresentata da crediti verso la Provincia di Trento (oltre il 97,2% di tale voce). Completano la voce crediti verso la clientela i crediti nei confronti degli enti appartenenti al sistema pubblico provinciale - mutui verso i comuni (17,4 milioni di euro) e un titolo obbligazionario emesso da Patrimonio del Trentino S.p.A. (15 milioni di euro) - per il restante 2,8%.

Nel 2019 si è assistito ad una sostanziale stabilità - rispetto al 2018 - di tale voce. Infatti, a fronte del progressivo calo dei crediti che la Società vanta nei confronti della Provincia (da 1.219 milioni di euro del 2018 a 1.096 milioni di euro nel 2019), sono aumentati i crediti nei confronti del sistema bancario (453,1 milioni rispetto ai 345,5 milioni).



Nel corso del 2019 si è conclusa la dismissione – attraverso la cessione alla Provincia autonoma di Trento di n. 8.221 azioni – della partecipazione detenuta in Autostrade del Brennero S.p.A..

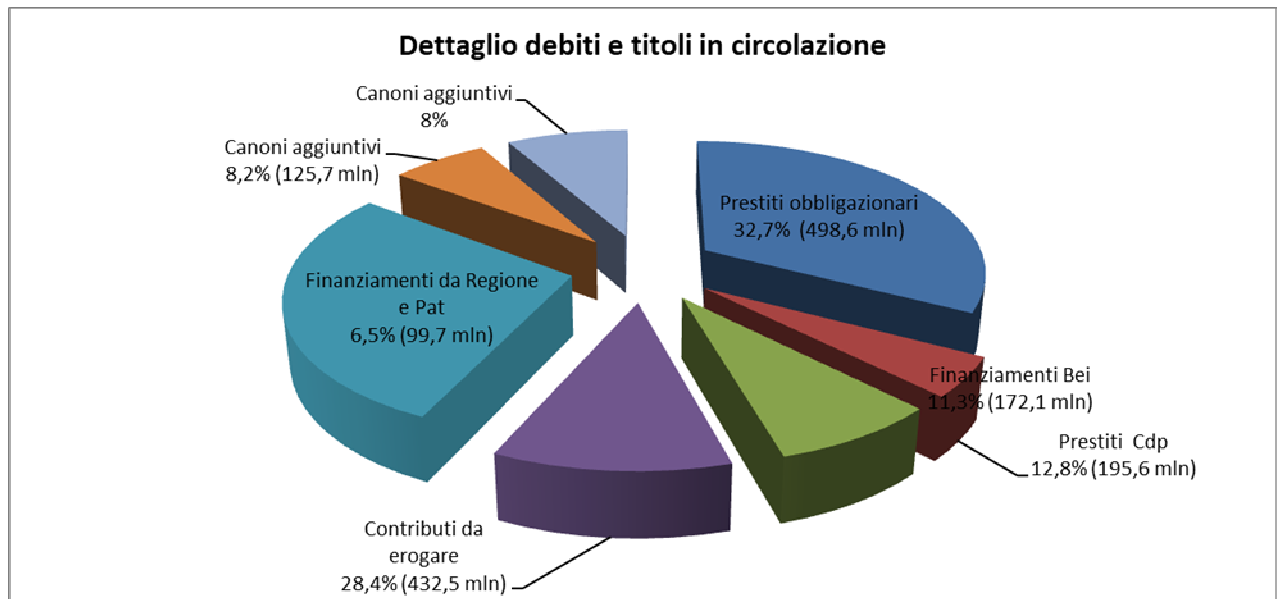
L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, pari a 2,75 milioni di euro, si riferisce al maggior valore attribuito al c.d. "portafoglio mutui attivi a tasso fisso" oggetto della copertura di "fair value hedge".

Tra le "Immobilizzazioni" per complessivi Euro 361.342, al netto degli ammortamenti, sono iscritti nell'attivo patrimoniale arredi, hardware e software detenuti presso la sede della Società situata a Trento, in Via Vannetti 18/A, nonché il valore attribuito al contratto di affitto della sede sociale e delle macchine multifunzione quale "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione in attuazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Le "Attività Fiscali" ammontano complessivamente ad Euro 31.477 e rappresentano esclusivamente crediti per imposte anticipate IRES.

Le "Altre Attività" aumentano, rispetto al 2018, di Euro 1.191.410 per effetto, principalmente, di bonifici con valuta 31 dicembre 2019 incassati nei primi giorni del 2020.

Il **passivo patrimoniale (debiti e titoli in circolazione)** è rappresentato per circa il 37,5% (570,8 milioni di Euro) da prestiti obbligazionari e per il restante 62,5% (953,4 milioni di Euro) è rappresentato dalla voce debiti. In essa la quota maggiore è rappresentata dai debiti per contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia ma non ancora erogati ai beneficiari (432,5 milioni di Euro). Nella voce debiti sono ricompresi il valore attuale dei debiti a tasso zero verso la Regione (88 milioni di Euro) e verso la Provincia (9,9 milioni di Euro) e i debiti verso le banche finanziatrici - per complessivi 294,9 milioni di Euro - rappresentati dai debiti nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e di Cassa Depositi e Prestiti.



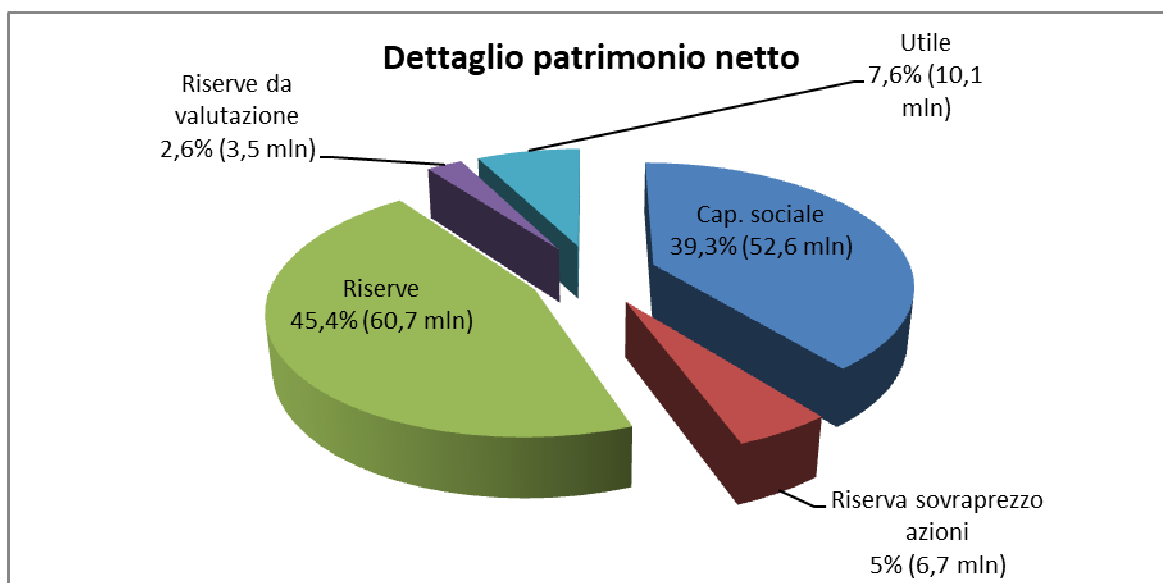
Nel passivo è iscritto, inoltre, per un ammontare di Euro 2.642.454, il valore dei derivati di copertura sul c.d. portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Tali strumenti rientrano nella tipologia dei prodotti derivati di copertura denominati di fair value hedge. Pertanto, il valore negativo iscritto alla voce 40 del passivo trova un corrispondente valore nella voce 60, Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (Euro 2.745.763).

La voce "Altre passività" è in aumento rispetto al valore 2018 (Euro 904.785). Tale voce ammonta, nel suo complesso, ad Euro 31.873.980. La differenza è afferente, principalmente, a somme dovute al pagamento dei prestiti obbligazionari in scadenza al 31/12/2019 e addebitati, seppure con valuta al 31 dicembre 2019, nei primi giorni del 2020.

Il **Patrimonio Netto** si attesta al valore di 133,7 milioni di Euro (134,7 milioni di Euro nel 2018) ivi compreso l'utile di esercizio pari a 10,1 milioni di Euro. Le poste nel loro complesso sono in calo per circa 1 milione di euro. La diminuzione è ascrivibile al minor valore dell'utile netto 2019 e all'integrale distribuzione (al netto della riserva legale) dell'utile 2018. Di seguito viene descritto l'andamento delle singole riserve:

- tra le riserve:
 - la *riserva legale* è aumentata per 0,6 milioni di Euro in seguito all'accantonamento del 5% dell'utile netto del bilancio 2018;
 - la *riserva straordinaria* non è variata mentre la voce *utili portati a nuovo* ha subito una variazione in aumento di 2,3 milioni di euro per effetto del rigiro - a seguito della cessione delle azioni detenute in A22 - della relativa riserva di valutazione che da riserva indisponibile è diventata riserva disponibile;
 - la *riserva utili/perdite portati a nuovi IAS/Altre* per 4,6 milioni di Euro è invariata rispetto all'esercizio precedente;
 - la *riserva da debiti verso la Provincia e la Regione valutati al fair value* per 43,8 milioni di e Euro non ha subito variazioni;
- tra le riserve da valutazione:
 - la riserva riferita alla *valutazione attuariale del fondo di trattamento di fine rapporto* dei dipendenti è diminuita, al netto delle imposte, di 32 mila Euro;
 - le *riserve di valutazione* riferite a:
 - Autostrada del Brennero S.p.A.: azzeramento per effetto della cessione della residua partecipazione per Euro 2.223.140 e girata a riserva disponibile;
 - Infracis S.r.l.: aumento della riserva, al lordo di imposte, pari ad Euro 239.162 (Euro 236.292 al

- netto di imposte);
 - Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l.: nessuna variazione.



Di seguito si presentano i dati di sintesi dell'andamento economico:

CONTO ECONOMICO	2019	2018	variazioni
Margine di interesse	16.819.720	17.512.091	(692.371)
- Commissioni nette	(17.589)	(9.821)	(7.768)
- Dividendi	571.444	1.068.145	496.701
- Risultato netto dell'attività di negoziazione	(160.400)	0	160.400
- Risultato netto dell'attività di copertura	(59.421)	70.891	(130.312)
- Risultato netto altre att.e pass. Fin. Valutate al f.v. con impatto a c.e.	423.230	247.824	175.406
Margine di intermediazione	17.576.984	18.889.130	(1.312.146)
- Rettifiche/riprese valore nette per rischio di credito	(831.489)	(6.642)	(824.847)
- Spese amministrative	(2.171.714)	(2.524.737)	353.023
- Rettifiche/riprese valore attività materiali e immateriali	(104.568)	(7.251)	(97.317)
- Altri proventi di gestione	188.722	244.896	(56.174)
- Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	31.843	(31.843)
Utile lordo dell'attività corrente	14.657.935	16.627.239	(1.969.304)
- Imposte di esercizio	(4.512.692)	(4.652.811)	140.119
Utile netto dell'esercizio	10.145.243	11.974.428	(1.829.185)

L'**utile al lordo delle imposte** risulta in diminuzione del 11,8% rispetto al corrispondente dato del 2018, passando dai 16,6 milioni di Euro a 14,6 milioni di Euro.

La diminuzione di 0,7 milioni di Euro del margine di interesse rispetto al 2018 è dovuta alla diminuzione degli interessi passivi (-5,1 milioni di euro) che sono stati compensati dal calo degli interessi attivi (-5,8 milioni di euro). La diminuzione degli interessi passivi è ascrivibile, principalmente, dalla progressiva riduzione

dell'esposizione debitoria dei prestiti con profilo di rimborso amortizing. A tale riguardo, si rappresenta che dopo circa due anni di assenza di operazioni di indebitamento, nel mese di ottobre 2019 la Società ha concluso un'operazione di provvista del valore nominale di 130 milioni di euro, con modalità di rimborso amortizing, al tasso fisso dello 0,46% per una durata decennale.

La diminuzione degli interessi attivi dipende, invece, dal calo degli interessi attivi sui crediti verso la Provincia per i contributi in annualità (- 5,9 milioni di euro) e degli interessi attivi sui mutui erogati agli enti beneficiari per effetto della progressiva riduzione dei crediti nei confronti di tali soggetti. A tale riguardo, l'assegnazione dei contributi a copertura dell'operazione di indebitamento effettuata nel mese di ottobre 2019 è stata disposta dalla Provincia nel mese di gennaio 2020. Per contro, gli interessi attivi verso banche sono aumentati di circa 407 mila euro (2.740 milioni di euro) per effetto della crescita del deposito vincolato verso Cassa Centrale Banca su cui maturano interessi al tasso fisso del 5,15% e per l'aumento delle masse liquide a disposizione della Società. Si è assistito, inoltre, ad una contrazione del differenziale negativo degli oneri collegati ai contratti derivati di copertura per circa 114 mila Euro.

La voce "Commissioni nette" ricomprende le commissioni bancarie per la gestione dei conti correnti della Società e la commissione corrisposta alla Bei per il ritardo nell'attivazione dell'ultima tranche del finanziamento Bei - per effetto dei ritardi nell'esecuzione dei lavori - destinata al finanziamento del nuovo depuratore Trento Tre.

Il "Margine di intermediazione" è stato influenzato dai seguenti fattori:

- a) la voce "Dividendi e Proventi simili" per l'importo complessivo di euro 571.444 risulta in calo rispetto al corrispondente dato 2018 di circa 500 mila euro per effetto della progressiva dismissione delle partecipazioni detenute. Nel 2019 hanno contribuito all'aumento di tale voce, per 101.765 euro, i dividendi incassati dall'investimento in strumenti finanziari ETF;
- b) la variazione negativa del fair value delle quote detenute negli ETF per l'importo di 160.400 euro;
- c) il risultato negativo dell'attività di copertura (fair value hedge) per euro 59.421;
- d) la variazione positiva del fair value delle quote detenute nel Fondo di Social Housing per l'importo di 423.230 euro.

Il margine di intermediazione è, pertanto, passato dai 18,9 milioni di Euro del 2018 ai 17,6 milioni di Euro del 2019, registrando una diminuzione di circa 1,3 milioni di Euro.

Nel corso del 2019 la Società - sulla base dei criteri di implementazione del principio IFRS9 - ha stimato in 831.489 euro l'expected credit loss delle proprie esposizioni creditizie rientranti nell'ambito di applicazione di tale principio. Ciò in relazione al declassamento nel mese di ottobre 2019a Ba1 del merito di credito di Cassa Centrale Banca, banca presso cui Cassa del Trentino ha attivato un deposito vincolato sino al 2027 al tasso fisso del 5,15%. Al riguardo, è in fase di formalizzazione con Cassa Centrale Banca il contratto di garanzia finanziaria idoneo a tutelare gli interessi di Cassa del Trentino, ai sensi dell'art. 10 del contratto di conto corrente vincolato, per l'importo di euro 10 milioni.

Le spese amministrative ammontano, complessivamente, ad euro 2.171.714, registrando una diminuzione di circa 353 mila Euro rispetto alla corrispondente voce del 2018. Tale diminuzione è ascrivibile per circa 103 mila Euro (-5,9%) alla diminuzione del costo del personale e per 250 mila Euro (-31,7%) alla diminuzione della voce altre spese amministrative.

A tale riguardo, si riporta l'andamento di tale tipologia di spesa dalla fusione con Tecnofin Trentina (2013) ad oggi, ad evidenza del progressivo calo delle spese per il personale sia delle altre spese amministrative. Complessivamente, nel 2019, il dato della voce "Spese Amministrative" nel suo complesso è addirittura inferiore al dato pre-fusione.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	var 2019/2018	var % 2019/2018	var 2019/2014	var % 2019/2014
Spese amministrative	2.418.517,84	3.048.362,89	3.027.551,33	2.729.337,79	2.758.426,88	2.524.736,58	2.171.714,41	- 353.022,2	-8,5%	- 876.648,5	-28,8%
- di cui spese per il personale	1.137.638,56	1.733.758,12	1.710.271,12	1.535.166,86	1.609.468,73	1.432.118,46	1.342.860,49	- 89.258,0	-6,2%	- 390.897,6	-22,5%
- di cui spese per organi societari	313.987,76	361.623,44	311.746,64	301.350,29	296.269,47	303.799,74	290.358,93	- 13.440,8	-4,4%	- 71.264,5	-19,7%
- di cui altre spese amministrative	966.891,52	952.981,33	1.005.533,57	892.820,64	852.688,68	788.818,38	538.494,99	- 250.323,4	-31,7%	- 414.486,3	-43,5%

Per un esame di dettaglio della composizione della voce “Altre spese amministrative” e della voce “Costo del personale” si rimanda alle tabelle riportate, di seguito, nella presente relazione.

Le rettifiche di valore delle attività materiali e immateriali sono aumentate di circa 97 mila Euro per effetto dell’applicazione del nuovo principio contabile IRFS 16.

Gli “Altri proventi di gestione” sono diminuiti di circa 56 mila Euro (-22,9%) passando da 245 mila Euro del 2018 a poco meno di 189 mila Euro del 2019. Tale diminuzione è imputabile principalmente alla rideterminazione del compenso spettante alla Società per l’attività di supporto alla Provincia e alla voce straordinaria ricompresa negli “Altri proventi di gestione” relativa all’anno 2018 e collegata al rimborso di parte del compenso percepito da un consigliere di amministrazione la cui carica è cessata con l’approvazione del bilancio 2017.

Complessivamente, l’utile, al lordo delle imposte, è diminuito di circa 2 milioni di Euro (-11,8%) rispetto al corrispondente dato del 2018.

Si rileva infine una sostanziale invarianza imposte di esercizio (-3%) che passano da 4,65 milioni di Euro a 4,51 milioni di Euro dell’esercizio appena concluso.

3. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE SOCIETÀ

La Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della Provincia autonoma di Trento e, quindi, alle direttive emanate dalla Giunta provinciale. La Provincia autonoma di Trento ne è socio unico.

Pertanto, in base all’art. 3 del D.Lgs. n. 87/1992 e all’art. 2428 del Codice civile nonché alle direttive citate, vengono esposti i rapporti con la controllante, la controllata, la collegata e le altre imprese del gruppo Provincia.

Nel presente bilancio vengono altresì indicati i rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo.

Rapporti con la controllante Provincia Autonoma di Trento

L’attività di Cassa del Trentino S.p.A. si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione con la Provincia autonoma di Trento stipulata nel 2016 e dalle successive modifiche, nella quale sono regolati i rapporti inerenti sia all’applicazione del nuovo modello di finanziamento degli investimenti realizzati dagli enti pubblici previsto dall’art. 8 bis della L.P. n. 13/1973, sia alla gestione delle altre attività previste in capo alla Società.

I rapporti con la Provincia costituiscono la gran parte del bilancio di Cassa del Trentino.

Rapporti finanziari e commerciali verso la controllante

	Voce di bilancio	Provincia Autonoma di Trento
Attivo		
40.c	Crediti verso la clientela	1.133.832.860
120	Altre Attività	188.265
Passivo		
10	Debiti	10.071.884
80	Altre passività	224.516
Costi		
20	Interessi passivi	580.104
160.a	Spese per il personale	223.272
160.b	Spese amministrative	0
Ricavi		
10	Interessi attivi e proventi assimilati	35.701.758
200	Altri proventi e oneri di gestione	188.265

Per il dettaglio dei conti si rimanda alla Nota Integrativa.

Permane, comunque, pienamente di competenza del Consiglio di Amministrazione, ex art. 2497 ter del Codice Civile, la valutazione delle scelte anche per le decisioni sulle quali influisce l'Ente che svolge attività di direzione e di coordinamento. In generale, le operazioni con la Capogruppo, come pure con le altre società del Gruppo, sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. Fanno eccezione, come precedentemente illustrato, i finanziamenti infruttiferi ricevuti dalla controllante ed i crediti per i contributi in conto annualità, anch'essi infruttiferi, le cui rate sono finalizzate al rimborso dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo a tasso nominale pari a zero. Tali operazioni, rilevate al fair value, hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 160 riserve).

Rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo

	Voce di bilancio	Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo
Passivo	10 Debiti	89.740.474
Costi	20 Interessi passivi	3.044.015

Rapporti con le altre società del Gruppo Provincia

L'attività tipica svolta da Cassa del Trentino di erogazione dei contributi provinciali ai soggetti beneficiari (enti locali, enti pubblici, società a partecipazione pubblica), individuati dalla stessa Provincia, riguarda anche le altre società del Gruppo. Inoltre, le direttive provinciali promuovono l'attuazione di sinergie nell'ambito delle società che appartengono al gruppo Provincia.

Di seguito, si fornisce un breve dettaglio dei rapporti intercorsi nell'esercizio 2019 con le altre società che appartengono al c.d. gruppo Provincia.

In particolare: la Società, già a decorrere dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con Patrimonio del Trentino S.p.A. il contratto di locazione (con scadenza 30 giugno 2017 e rinnovato per ulteriori sei anni) dell'immobile presso cui è situata la sede sociale. A fine 2010, la Società aveva inoltre sottoscritto obbligazioni per 15 milioni di Euro emesse dalla stessa Patrimonio del Trentino S.p.A. con scadenza 31 marzo 2020.

Con Trentino Digitale S.p.A. sono in essere i seguenti contratti:

- servizi di gestione delle apparecchiature informatiche;
- servizi di noleggio operativo delle apparecchiature informatiche;
- servizi Internet e di rete;
- servizio "data Protection Officer".

La Società si affida a **Trentino Riscossioni S.p.A.** per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto.

La Società si avvale - per l'attività di formazione - anche dei corsi e seminari tenuti presso **Trentino School of Management S.c.ar.l.**

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni di attivo e passivo, nonché dei costi e ricavi, in essere al 31 dicembre 2019 con le altre Società del Gruppo Provincia.

Rapporti finanziari e commerciali intercompany

	Voce di bilancio	PATRIMONIO DEL TRENTINO S.p.A.	TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.C.r.l.	TRENTINO DIGITALE S.p.A.	TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.	CENTRO SERVIZI CONDIVISI
Attivo						
	40.c Crediti verso la clientela	15.000.027				
	120 Altre Attività					193.999
Passivo						
	10 Debiti					
	80 Altre passività	8.801	720	11.524	28	64.739
Costi						
	20 Interessi passivi	14.568				
	160.a Spese per il personale		720			(143.896)
	160.b Altre spese amministrative	1.056		25.958	337	51.667
	180 Rettifiche/Riprese di valore nette su att.mat.	97.149				
Ricavi						
	10 Interessi attivi e proventi assimilati	151.543				
	200 Altri proventi e oneri di gestione					

Tali rapporti, che non ricomprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della specificità dei servizi prestati e dei costi sostenuti.

Rapporti con altre entità non facenti parte del perimetro del Gruppo Provincia

I rapporti con Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. di conto corrente sono inclusi alla voce 40 “Crediti verso banche” in nota integrativa.

Per quanto riguarda i rapporti con il Centro Servizi Condivisi (CSC), si rinvia a precedente specifico paragrafo.

DIRETTIVE ALLE SOCIETA' CONTROLLATE DI CUI ALL'ALLEGATO C DELLA DELIBERA 2018/2017 E S.M. COME PROROGATA CON DELIBERAZIONE N. 1806/2018 E 1255/2019**1. OBBLIGHI PUBBLICITARI****a) Obblighi pubblicitari**

La Società ha rispettato gli obblighi pubblicitari e di informativa per l'esercizio 2019 mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del registro imprese della soggezione all'attività di direzione e coordinamento della Provincia e l'indicazione della stessa negli atti e nella corrispondenza.

b) Rapporti con la Provincia e le altre società del gruppo

Nella presente relazione sulla gestione è data indicazione dei rapporti intercorsi con la Provincia e con le altre società del gruppo.

2. ORGANI SOCIALI**a) Limiti ai compensi degli organi di amministrazione**

Per quanto concerne i limiti alle misure dei compensi agli amministratori e al numero di componenti previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale effettuate in sede di nomina degli organi sociali da parte della Provincia, la Società ha rispettato i limiti stabiliti nelle deliberazioni n. 787/2007, n. 2640/2010 e n. 787/2018 come integrata dalla delibera 1694/2018 per le nomine successive al 9 maggio 2018.

b) Comunicazione alla Direzione generale delle proposte dei compensi per deleghe e incarichi speciali

Nel corso del 2019 non vi è stata attribuzione di deleghe o incarichi speciali ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

3. INFORMATIVA

- a) La Società ha provveduto a trasmettere alla Provincia, con le modalità e le tempistiche previste nell'allegato C, sezione I punto 3., copia dei verbali dell'assemblea dei soci completi dei relativi allegati, il bilancio d'esercizio e relative relazioni allegate, il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, la relazione sul governo societario e tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento.
- b) La Società ha comunicato agli organi competenti all'esercizio del controllo analogo le informazioni richieste ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza prevista dai modelli di governance secondo la tempistica stabilita dagli stessi.
- c)

4. MODIFICHE STATUTARIE E ALTRE DISPOSIZIONI STRAORDINARIE

La Società non ha effettuato modifiche statutarie nel corso del 2019 né aumenti di capitale. Le operazioni di dismissioni di operazioni societarie rientrano nel programma di riorganizzazione deliberato dalla Provincia.

5. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E REPORTING

a) Piano strategico industriale

La Società ha adottato in data 17 dicembre 2019 il Piano di attività a valenza triennale e lo ha trasmesso alla Provincia.

b) Budget economico finanziario

La Società ha adottato - in data 17 dicembre 2018 - il budget con le previsioni economico-finanziarie per l'esercizio 2019 e lo ha trasmesso alla Provincia.

c) Verifiche periodiche andamento Budget

Gli amministratori della Società hanno verificato l'andamento della gestione ed il grado di progressivo realizzo del budget alla data del 30 giugno e del 30 settembre evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni nonché eventuali situazioni di disequilibrio e le relative azioni correttive. Copia della verifica approvata dagli amministratori è stata trasmessa alla Provincia rispettivamente con nota del 30 luglio 2019 e del 30 ottobre 2019.

6. CENTRO DI SERVIZI CONDIVISI

Con riferimento al 2019 la Società ha adottato comportamenti gestionali coerenti con lo scenario di attivazione dei singoli servizi da parte del Centro di Servizi Condivisi, tenuto conto di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1016/2015 e sue modifiche.

A fine dicembre 2016 sono state sottoscritte le Convenzioni, poi prorogate nel corso del 2017, finalizzate al conferimento, a decorrere dal mese di gennaio 2017, del Servizio legale e del Servizio per i controlli interni. E' stata altresì stipulata la Convenzione finalizzata al conferimento, a decorrere dalla medesima data, del Servizio di supporto amministrativo al CSC e alle società consorziate. Nel 2019 sono stati prorogati i servizi

legali solo fino al 30 giugno 2019 mentre i servizi per i controlli interni e gli atti di distacco del personale, fino al 31 dicembre 2019.

7. CENTRI DI COMPETENZA E SINERGIE DI GRUPPO

a) Acquisti da società del gruppo Provincia

Per l'acquisto di alcuni beni e servizi la Società si è avvalsa anche delle altre società del gruppo. Oltre al contratto di locazione della sede sociale stipulato con Patrimonio del Trentino S.p.A., la Società si è avvalsa di Trentino Digitale S.p.A. per l'acquisizione di una serie di servizi tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il noleggio dei personal computer, l'attività di desktop management, l'accesso alla banda larga, lo sviluppo del nuovo sito internet della Società, il "data protection officer". La Società, inoltre, si affida a Trentino Riscossioni S.p.A. per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto. La Società si avvale, infine, per l'attività di formazione anche dei corsi e seminari tenuti presso Trentino School of Management S.c.ar.l.

b) Ricorso ai centri di competenza attivati dalla Provincia e sinergie di gruppo

La Società ha fatto ricorso ai servizi forniti dai centri di competenza attivati dalla Provincia a favore dei soggetti del sistema pubblico provinciale.

Per l'acquisizione di beni e servizi la Società, ancora nel corso del 2018, aveva affidato ad APAC la gestione della gara per l'acquisizione dei servizi assicurativi il cui importo a base di gara era superiore alla soglia comunitaria. Tale gara è andata deserta. Per tale motivo, previa pubblicazione di un avviso per manifestazione di interessi, nel corso del 2019 si è conclusa una procedura negoziata per l'acquisizione di tali servizi.

Ciò premesso, nel corso del 2019 Cassa del Trentino non ha espletato procedure di gara di servizi e forniture di importo superiore alla soglia comunitaria.

La Società nel corso del 2019

- ha utilizzato le convenzioni messe a disposizione da APAC (energia elettrica, buoni pasto e posta elettronica) e ha fornito le informazioni riguardanti i propri fabbisogni di beni e servizi ai fini dell'attivazione di forme di acquisto centralizzate da parte di APAC;
- ha utilizzato il canale "MEPAT" per l'acquisizione delle seguenti tipologie di beni/servizi: servizi assicurativi/RSPP/Medico competente/Pulizia uffici/Noleggio macchine multifunzione/Risk advisor/Internal audit/Compliance/Acquisto cancelleria e noleggio banche dati giuridiche;
- non ha utilizzato le convenzioni messe a disposizione di CONSIP né ha provveduto all'acquisizione utilizzando il MEPA gestito da Consip;
- ha provveduto in autonomia all'acquisizione, mediante procedure concorrenziali di scelta del contraente, del servizio di valutazione attuariale del TFR e dei servizi notarili.
-

8. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO

a) Operazioni di indebitamento

Rispettando le direttive specifiche per le proprie operazioni di provvista finanziaria, nel corso del 2019 è stata effettuata un'operazione di indebitamento attraverso l'accensione di un mutuo del valore di Euro 130 milioni, a tasso fisso e di durata decennale.

9. DISPOSIZIONI RELATIVE A CONSULENZE E INCARICHI

Per il conferimento degli incarichi di consulenza e collaborazione, la Società ha applicato il proprio atto organizzativo interno che disciplina criteri e modalità di conferimento degli stessi nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

La Società nel 2019 non ha conferito incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza né ha conferito agli stessi incarichi dirigenziali o direttivi secondo le disposizioni dell'articolo 53 bis della L.P. 3 aprile 1997 n. 7.

10. TRASPARENZA

La Società ha provveduto all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai sensi della L.P. n. 4/2014, limitatamente agli aspetti di interesse sulla base delle disposizioni normative previste per le società quotate. Al riguardo, si rappresenta come con l'art. 9 della L.P. n. 9/2017 si sia provveduto a modificare l'art. 1 della L.P. n. 4/2014, recependo, in tal modo, l'esenzione prevista per le società quotate all'art. 2 *bis* del D.Lgs. n. 33/2013.

11. CONTROLLI INTERNI

a) Controllo interno

La Società, che si avvale in tale ambito anche del supporto specialistico del Centro Servizi Condivisi, ha sviluppato un proprio sistema di controllo interno (dirigente preposto) ed ha esternalizzato i servizi di internal audit e compliance.

b) Modello organizzativo D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato, aggiornato e trasmesso alla Provincia il proprio Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

SEZIONE II – Razionalizzazione e contenimento della spesa

1. COSTI DI FUNZIONAMENTO

La Società ha ridotto, rispetto al corrispondente dato del 2017, i costi di funzionamento - dove per costi di funzionamento si intendono, alla luce dell'attività svolta dalla Società, i costi rientranti nella voce "Altre Spese Amministrative" - al netto dei costi afferenti il personale, gli ammortamenti, le svalutazioni. Si segnala, peraltro, che tali voci rientrano nell'attività core/mission aziendale.

COSTI DI FUNZIONAMENTO	2017	2019
Totale costi di produzione (B)	2.472.480	1.985.924
- Costo complessivo del personale (B9)	1.609.469	1.342.860
- Costo complessivo delle collaborazioni	-	-
- ammortamenti e svalutazioni (B10)	10.323	104.568
- accantonamenti (B12+B13)	-	-
- costi di produzione afferenti l'attività core (*)	852.689	538.495
- spese una tantum		
COSTI DI FUNZIONAMENTO TOTALI	852.689	538.495
Limite 2019: VOLUME COMPLESSIVO COSTI 2017		852.689

(*)	2017	2019
Imposte di bollo c/c - di registro - iva - diritti CCIAA - rifiuti	(173.158)	(146.147)
Utenze	(9.592)	(9.249)
Spese di cancelleria e postali	(3.573)	(2.212)
Spese di pulizia locali	(12.288)	(12.283)
Abbonamenti e pubblicazioni	(3.295)	(1.020)
Consulenze fiscali	(10.035)	(9.360)
Consulenze varie e finanziarie	(41.342)	(19.506)
Consulenze legali	(8.590)	(6.318)
Spese Emtn	(72.000)	0
Spese certificazione bilancio	(72.409)	(28.952)
Contributo vigilanza Consob	(179.080)	(167.000)
Fitti passivi e spese condominiali	(120.800)	(11.045)
Assicurazioni	(2.501)	(2.425)
Canone periodico Monte Titoli	(1.585)	(1.585)
Manutenzioni beni immobili e mobili	(2.014)	(1.604)
Spese viaggio e di rappresentanza	(9.338)	(3.322)
Contributi associativi	(61.114)	(48.576)
Consultazione banche dati	(26.674)	(27.369)
Elaborazioni dati c/terzi	(9.353)	(7.356)
Servizi internet	(3.813)	(12.273)
Spese prevenzione sicurezza	(2.235)	(1.874)
Assistenza software e hardware	(16.662)	(14.527)
Pubblicazioni e bandi di gara e contributi AVCP	(2.379)	(2.880)
Spese varie	(8.858)	(1.614)
	(852.689)	(538.495)

2. SPESE DISCREZIONALI

La Società nel 2019 non ha sostenuto spese di carattere discrezionale, come declinate nel punto 2 - Sezione 2 - dell'allegato C della delibera della Giunta provinciale n. 2018/2017 (quali le spese concernenti mostre e relative pubblicazioni e attività promozionali; convegni, manifestazioni, pubblicità, iniziative di comunicazione; realizzazione e acquisto di pubblicazioni, anche on-line, produzioni audiovisive, progetti grafici, sponsorizzazioni).

Le spese sostenute dalla Società nel 2019 sono afferenti all'attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

3. SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA

La Società non ha sostenuto - nel 2019 - spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza diverse da quelli afferenti attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA	Media 2008-2009	2019
SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA TOTALI	55.017	9.871
- Spese che costituiscono diretto espletamento dell'oggetto sociale/mission aziendale		-
- Spese inerenti allo svolgimento di attività istituzionali	55.017	9.871
SPESE PER INCARICHI NETTE	-	-
Limite 2019: 65% del valore medio 2008-2009		-

Tra le spese per consulenze sostenute nel 2019 si annoverano il compenso riconosciuto all'Advisor Legale (6.318 euro) per il supporto richiesto dalla Provincia autonoma di Trento nell'analisi dei documenti di gara per il Progetto nuovo polo ospedaliero (NOT) e il costo di competenza 2019 del Risk Advisor (3.553 euro).

4. ACQUISTI DI BENI IMMOBILI E MOBILI E DI AUTOVETTURE

a) Spesa per l'acquisto e la locazione di beni immobili

La Società, dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con **Patrimonio del Trentino S.p.A.** il contratto di locazione dell'immobile presso cui è situata la sede sociale.

b) Spesa per l'acquisto di arredi e per l'acquisto o la sostituzione di autovetture

Nel 2019 non sono stati effettuati acquisti a tale titolo.

SPESE PER ARREDI E AUTOVETTURE	Media 2010 - 2012	2019
Spesa per acquisto Arredi	16.315	-
Spesa per acquisto Autovetture	-	-
Totale	16.315	-
Limite per il 2019: 50% valore medio triennio 2010-2012		8.157

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERSONALE DI CUI ALL'ALLEGATO D ALLA DELIBERAZIONE n. 2018/2017 PARTE II, LETTERA A e s.m.i.

a) Nuove assunzioni

La Società ha trasformato a tempo indeterminato – sulla base di apposita autorizzazione del Dipartimento Organizzazione Personale e Affari Generali - una unità di personale precedentemente a tempo determinato.

La Società non ha assunto nuovo personale a tempo determinato neppure per la sostituzione del personale cessato.

La Società non ha previsto posizioni dirigenziali ulteriori rispetto alla situazione esistente né la sostituzione di posizioni dirigenziali per cessazione del rapporto di lavoro.

Nel corso del 2019 la società ha ceduto tre contratti di lavoro ad altre società del gruppo provincia.

b) Contratti aziendali

La Società non ha provveduto al rinnovo degli accordi aziendali con congelamento delle integrazioni economiche.

La Società non ha provveduto a disdettare o recedere da contratti aziendali o di secondo livello in quanto scaduto al 31 dicembre 2017.

c) Retribuzioni incentivanti analoghe al Foreg

La Società nei primi mesi del 2015, conformemente alle previsioni dell'art. 7 del contratto integrativo aziendale, ha raggiunto uno specifico accordo per definire i criteri di calcolo del premio di risultato, nell'ambito dell'ammontare fissato dal contratto medesimo, anche con finalità perequativa tra i diversi trattamenti retributivi in essere. I criteri che sono stati definiti erano validi fino al 31 dicembre 2017. La Società nel 2019 ha costituito un budget per retribuzioni incentivanti inferiore a quello di competenza del 2016.

Nel corso del 2018, a seguito dell'aspettativa per maternità di una dipendente che non è stata sostituita, la Società ha attribuito le funzioni svolte dalla dipendente in aspettativa ad altra dipendente della Società, riconoscendo a quest'ultima – in via temporanea – una indennità di funzione poi interrotasi nel corso del 2019 per il rientro dall'aspettativa della dipendente in questione.

La Società non ha corrisposto compensi incentivanti comunque denominati non previsti dalla contrattazione collettiva.

La Società non ha provveduto all'espletamento di progressioni di carriera, sia in senso orizzontale che verticale, ad eccezione degli automatismi previsti dal CCNL di riferimento.

La Società ha rispettato il limite massimo al trattamento economico fissato per i dipendenti non dirigenti fissato dalla deliberazione n. 787/2018.

d) Limiti al trattamento economico dei dirigenti

Con riferimento ai dirigenti la Società ha rispettato il limite massimo dei trattamenti economici dei dirigenti stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale n. 2640/2010 integrata dalla delibera n. 787/2018 ovvero nei protocolli d'intesa per la messa a disposizione di dipendenti provinciali ai sensi dell'art. 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20. La Società non è dotata di procedure interne specifiche di valutazione della dirigenza. Peraltro, l'avvenuto rispetto delle direttive provinciali è adeguatamente considerato nella quantificazione della retribuzione di risultato che viene definita di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione.

La Società ha preventivamente richiesto il parere del Dipartimento Personale e alla Direzione Generale della Provincia in merito all'attribuzione al Direttore Generale della Società (dirigente provinciale messo a disposizione) dell'indennità di funzione per lo svolgimento dell'incarico di dirigente preposto.

e) Spese di collaborazione

La Società non ha sostenuto nel 2019 spese di collaborazione.

f) Spese di straordinario e viaggi di missione

La Società nel 2019 ha mantenuto la spesa per straordinari e missioni nel limite della spesa sostenuta per le medesime tipologie di voci di competenza dell'anno 2017 fatta salva la maggior spesa necessaria al rispetto dei livelli e delle condizioni di servizio.

SPESE DI STRAORDINARIO E VIAGGI DI MISSIONE	2017	2019
Spesa di straordinario	948	-
Spesa di viaggio per missione	9.719	3.948
Totale spese di straordinario e per viaggi di missione	10.667	3.948
Limite 2019: le spese non devono superare quelle del 2017		10.133

g) Spesa complessiva per il personale

La Società ha contenuto per l'anno 2019 la spesa complessiva per il personale, comprensiva delle spese per collaborazioni, nel limite degli importi complessivi riferiti all'anno 2017.

SPESA PER IL PERSONALE	2017	2019
Spesa per il personale (tempo determinato e indeterminato)	1.609.468,73	1.342.860,49
+ Spesa per collaborazioni	-	-
- Spesa per nuove assunzioni autorizzate dal Dipartimento Personale	51.021,22	-
- deroga per spese di collaborazione	-	-
- Spesa per aumenti conseguenti al rinnovo del CCNL (limitatamente alla parte tabellare e per quanto non assorbibile)	2.227,84	-
- Spesa per personale transitato da altri Enti Strumentali autorizzate dal Dipartimento personale	17.082,51	-
- Spesa per corsi di formazione specificamente destinati alla riqualificazione del personale in transito	-	-
Spesa per il personale totale	1.539.137,16	1.342.860,49

Si rappresenta che le spese del personale sopra indicato rappresentano un limite ulteriormente non comprimibile e che la pianta organica della Società necessita di un suo potenziamento.

DISPOSIZIONI RELATIVE AL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La Società ha rispettato le disposizioni sul reclutamento del personale a tempo indeterminato secondo quanto stabilito dall'allegato D della delibera della Giunta provinciale n. 2018/2017 (parte II, punto C1 dell'allegato).

La Società ha rispettato le procedure previste dall'allegato D della delibera della Giunta provinciale n. 2018/2017 (parte II, punto C2 dell'allegato) per l'assunzione di nuovo personale a tempo determinato.

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2019 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Un aspetto di particolare importanza afferisce, ovviamente, al dilagare dell'epidemia COVID19 i cui effetti sul tessuto economico nazionale e provinciale saranno significativi. Peraltro, considerato che Cassa del Trentino opera unicamente per conto e su mandato della PAT ed esclusivamente sul suo territorio, che la platea degli enti locali e dei soggetti collegati alla finanza provinciale trentina rappresentano il solo riferimento di "mercato" della sua attività, che l'attività e gli obiettivi della Società sono "inquadri" e regolati, oltre che dalle norme del settore di riferimento, da leggi e atti direttivi/dispositivi emanati dalla PAT, alla data di redazione del presente bilancio, gli effetti che

potrebbero impattare sul bilancio 2020 della Società non sono stimabili né, tantomeno, è possibile prevedere e stimare eventuali eventi tali da incidere sulla continuità dell'operatività aziendale. A tale riguardo, nella seduta riunione del 9 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato interventi organizzativi volti a favorire il lavoro domiciliare da parte dei dipendenti.

Si rileva che, alla data di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, come già menzionato, è in corso da parte della Provincia autonoma di Trento un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito del riassetto delle società provinciali (come da deliberazioni n. 1909 del 2 novembre 2015 e n. 542 dell'8 aprile 2016). Tale processo porterà alla cessione della partecipazione detenuta in Infracris S.r.l.

Nella seduta dello scorso 3 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la vendita dei due ETF (ISHARES EB.REXX GOV e SPDR BBG 0-3 EURO CORP) acquistati nel corso del 2019.

6. PROSPETTIVE ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In data 17 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento "Piano triennale 2020-22: linee strategiche", che è stato oggetto di successiva discussione con la Provincia autonoma di Trento.

I nuovi interventi di cui potrebbe farsi promotrice Cassa del Trentino a sostegno dell'economia trentina a partire dal 2020 prevedono l'utilizzo di risorse proprie per 60 milioni di euro nel biennio 2020-2021

Tra questi si segnalano, in particolare, la costituzione di un Fondo green, da destinare al finanziamento della riqualificazione dell'illuminazione pubblica dei Comuni del Trentino; in breve, in base alle analisi svolte d'intesa con APRIE, una quota rilevante dei punti di illuminazione pubblica in Trentino è ad elevato consumo (ad es. a mercurio) e la sostituzione con il nuovo modello di LED determinerebbe una riduzione fino al 60-70% dei consumi; ulteriori riduzioni sono attese dai minori costi di manutenzione dei LED.

Si ipotizza la costituzione di un Fondo Green rotativo alimentato da risorse PAT e CdT, dai Comuni che intendono intervenire e dai TEE (Titoli di Efficienza Energetica) assegnati dal GSE all'Ente che realizza gli interventi (per un valore pari a circa il 20% dell'investimento in 5 anni). I Comuni potrebbero finanziare gli interventi di riqualificazione mediante un mix di risorse proprie, risorse del Fondo Green e risorse dei TEE (attivabili con il supporto APRIE); la riduzione della bolletta verrebbe destinata, almeno in parte, a rimborsare almeno le risorse del Fondo Green (a tasso zero). Il progressivo ripristino del Fondo Green potrebbe essere utilizzato per finanziare nuovi interventi. CdT potrebbe intervenire con risorse proprie per 15 €/mln e con il ricorso alle risorse BEI (previa assegnazione delle annualità PAT).

Tra i vari strumenti illustrati alla PAT sono poi compresi:

- un nuovo Fondo per il Social Housing;
- un Fondo Crescita con operatività a favore delle PMI trentine (con perimetro di operatività più ampio di quello del FSTAA);
- un Fondo per la riqualificazione energetica di immobili pubblici.

Tra i principali vantaggi derivanti dall'attivazione di tali strumenti va segnalato soprattutto quello della possibile attrazione di investitori privati locali (Laborfonds ed altri fondi di previdenza locali, fondazioni locali, ecc.), nazionali (CDP, banche, ecc.) ed UE/internazionali, con un importante effetto leva (l'effetto leva del FHST è pari al 5x).

Nel triennio 2020-2022 il nuovo indebitamento è stimato in 336 milioni di Euro, di cui 136 milioni di Euro nel 2019, 100 milioni di Euro nel 2021 e 100 milioni di Euro nel 2022. Tenuto conto delle assunzioni sopra esposte, si stima che il conto economico previsionale del triennio 2020-2022 possa chiudere con un risultato della gestione operativa (utile lordo) medio pari a circa 12,3 milioni di Euro.

7. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Si rinvia alla parte D "Sezione 3 - Informazione sui rischi e le relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

8. INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premesso che la Società emette titoli obbligazionari quotati e non azioni e visto l'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m., nella relazione sulla gestione viene fornita esclusivamente l'informativa prevista dal comma 2, lettera b), dello stesso articolo 123-bis riguardante "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", come disposto dal comma 5. Con riferimento a tale norma, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli), di competenza dell'Area Amministrazione ed è connesso al sistema dei controlli interni.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Società dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei rischi amministrativo-contabili, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. In particolare, il sistema in parola risente della struttura organizzativa della Società, caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla linearità del business. Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa si rinvia ai paragrafi "Struttura organizzativa" e "Sistema dei controlli".

La Società ha effettuato la mappatura e l'aggiornamento dei principali processi aziendali e si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale.

È stato implementato il sistema informativo contabile, di cui la Società si è dotata già a partire dal 2010, con l'integrazione della gestione patrimoniale-finanziaria.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, oltre al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e di Risk Management, sono state attivate le Funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, affidate in outsourcing a professionisti esterni.

In tale sezione, si integrano le informazioni sopra descritte con quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 "*Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*".

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino si ritiene che il sistema dei controlli interni già posto in essere dalla Società sia in grado, da un lato, di monitorare *in itinere* i rischi finanziari, operativi e reputazionali a cui Cassa del Trentino è esposta e, dall'altro, di fornire alla pubblica amministrazione controllante adeguate informazioni in merito alla solidità patrimoniale e al mantenimento della redditività aziendale.

Il comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, prevede, inoltre, che le Società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) **regolamenti interni** per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- b) **un ufficio di controllo interno** a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- c) **codici di condotta e programmi di responsabilità sociale di impresa.**

A tale riguardo, considerata l'operatività di Cassa del Trentino che non prevede operatività in regime di concorrenza con altri operatori privati svolgendo attività finanziaria a favore del gruppo di appartenenza, non

sono stati adottati i regolamenti interni di cui alla precedente lettera a), mentre si ritiene che le funzioni di *internal audit*, *compliance*, *Risk Management* e *Dirigente Preposto* già rispondano in modo adeguato alle esigenze di controllo di cui al sopra citato decreto legislativo.

In relazione al codice di condotta, la Società, come precedentemente illustrato si è dotata – nel marzo del 2015 – di un proprio codice di comportamento vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori) e di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001.

Per ulteriori informazioni su rischi ed incertezze si rinvia alla Nota Integrativa, parte D - “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

9. AZIONI PROPRIE

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

La stessa non ha acquistato né ceduto azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

10. PERSONALE

Al 31 dicembre 2019 l'organico della Società era costituito da 16 dipendenti e così composto: 1 dipendente messo a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento, 13 dipendenti assunti direttamente con contratto a tempo indeterminato e 2 dipendenti a tempo determinato. A tale riguardo, si segnala che nel corso del 2019 sono stati ceduti 3 contratti di lavoro ad altre società controllate dalla Provincia autonoma di Trento. Nel mese di febbraio 2019 si è dimesso un funzionario messo a disposizione dalla Provincia.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è il contratto collettivo nazionale delle imprese creditizie.

Composizione dell'organico al 31/12/2019 per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	2		2
Quadri	6	1	5
Personale non direttivo	8	7	1
Totale	16	8	8

11. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Società, configurandosi in prestazioni di servizi “dematerializzati”, non produce impatti ambientali degni di rilievo.

12. GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE (FTA) DELL'IFRS16

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16, nuovo standard contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del “diritto d'uso” del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive infatti che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: secondo l'IFRS16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al “diritto d'uso”, che come interessi passivi sul debito.

Individuazione dei leasing

Cassa del Trentino ha condotto nel 2019 un'attività di assessment per verificare la presenza di contratti potenzialmente rientranti nel perimetro dell'IFRS16; tale attività ha permesso di identificare i contratti soggetti alla disciplina del nuovo principio (di noleggio a lungo termine di strumentazione elettronica e di locazione immobiliare). Il principio (IFRS16 §5) permette di non applicare il nuovo principio a quei contratti di importo inferiore a 5 mila Euro o di durata inferiore ai 12 mesi; in particolare quest'ultima previsione ha permesso di escludere la locazione di alcune dotazioni informatiche.

Tasso di attualizzazione

Per la determinazione del valore del diritto d'uso, Cassa del Trentino non è in grado di determinare il tasso di interesse implicito del leasing non essendo previsto un prezzo per l'opzione di acquisto. Cassa del Trentino ha deciso di utilizzare il tasso previsto nel DM del 2018 che definisce i tassi effettivi globali medi per il 2018 per la determinazione del tasso implicito al contratto di locazione della sede e nell'analogo DM 2019 per definire il tasso implicito della locazione delle apparecchiature multifunzione.

Ammortamento diritto d'uso

Per l'ammortamento del diritto d'uso Cassa del Trentino adatterà il modello del costo (IFRS16 §30) secondo il metodo a quote costanti previsto dallo IAS16 §62.

Tipologia di contratto	Nr. Contratti	Scadenze	Tasso di attualizzazione	Diritto d'uso FTA	Passività FTA
Locazione immobiliare	1	giu-23	3,68%	437.170,57	437.170,57
Noleggio macchine multifunzione	1	ott-25	7,54%	17.416,52	17.416,52
				454.587,09	454.587,09

Nelle seguenti tabelle sono illustrati gli effetti della prima applicazione dell'IFRS9 al 1° gennaio 2019 (First Time Adoption).

RACCORDO TRA PROSPETTI CONTABILI PUBBLICATI NEL BILANCIO 2018 E PROSPETTI CONTABILI IFRS16 AL 01.01.2019 (FTA)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2018	Effetti IFRS 16	01.01.2019
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	723		723
20	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL F.V. CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO			-
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-
	b) Attività finanziarie designate al f.v.			-
	c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.	14.091.805		14.091.805
30	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	26.116.006		26.116.006
40	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO			-
	a) Crediti verso banche	345.526.173		345.526.173
	b) Crediti verso società finanziarie	1.991.409		1.991.409
	c) Crediti verso la clientela	1.292.551.113		1.292.551.113
50	DERIVATI DI COPERTURA			-
60	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	2.861.402		2.861.402
70	PARTECIPAZIONI			-
80	ATTIVITA' MATERIALI	10.178	454.587	464.765
90	ATTIVITA' IMMATERIALI	80		80
	a) di cui avviamento	-		-
100	ATTIVITA' FISCALI			-
	a) correnti			-
	b) anticipate	15.067		15.067
110	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-		-
120	ALTRE ATTIVITA'	556.104		556.104
	TOTALE ATTIVO	1.683.720.059	454.587	1.684.174.647

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci dell'attivo		31.12.2018	Effetti IFRS 16	01.01.2019
10	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO			-
a)	Debiti	861.084.879	454.587	861.539.466
b)	titoli in circolazione	683.181.470		683.181.470
20	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE			-
30	PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL F.V.			-
40	DERIVATI DI COPERTURA	2.698.672		2.698.672
50	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA			-
60	PASSIVITA' FISCALI			-
a)	correnti	674.801		674.801
b)	differite	40.655		40.655
70	PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE			-
80	ALTRE PASSIVITA'	904.785		904.785
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	389.994		389.994
100	FONDO PER RISCHI ED ONERI			-
a)	impegni e garanzie rilasciate			-
b)	quiescenza e obblighi simili			-
c)	altri fondi			-
110	CAPITALE	52.555.650		52.555.650
140	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	6.753.045		6.753.045
150	RISERVE	57.903.182		57.903.182
160	RISERVE DA VALUTAZIONE	5.558.497		5.558.497
170	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	11.974.428		11.974.428
TOTALE ATTIVO		1.683.720.059	454.587	1.601.985.493

13. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2019, così come Le sono stati presentati dal Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto dell'esercizio 2019 ammonta ad Euro 10.145.243,14 arrotondato 10.145.243 che, in attuazione della deliberazione della Giunta provinciale nr. 713 del 12 maggio 2017 e in deroga all'articolo 25 dello Statuto della Società, così come richiesto con nota della Direzione Generale della Provincia autonoma di Trento del 23 marzo 2020 prot nr. P001/29-2020-36/, Le proponiamo di destinare come segue:

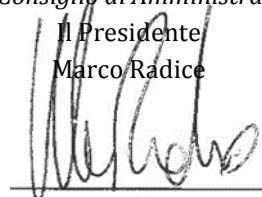
- a Riserva Legale (5% fino a 20% capitale sociale): Euro 507.262,16
- a dividendo in denaro per Euro 0,18338620072 ad azione Euro 9.637.980,98

La distribuzione dei dividendi sarà effettuata entro la fine del mese di giugno 2020.

Trento, 30 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Marco Radice



SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2019

Importi in Euro

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2019	31/12/2018
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	827	723
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	44.318.975	14.091.805
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.803.940	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.515.035	14.091.805
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPL.	20.554.430	26.116.006
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.621.341.432	1.640.068.694
	a) crediti verso banche	453.087.868	345.526.173
	b) crediti verso società finanziarie	1.996.029	1.991.409
	c) crediti verso la clientela	1.166.257.535	1.292.551.112
60	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COP.GEN. (+/-)	2.745.763	2.861.402
80	ATTIVITÀ MATERIALI	361.167	10.178
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	175	80
	a) di cui: avviamento	-	-
100	ATTIVITÀ FISCALI	2.147.654	15.067
	a) correnti	2.116.177	-
	b) anticipate	31.477	15.067
120	ALTRE ATTIVITÀ	1.747.513	556.104
TOTALE ATTIVO		1.693.217.936	1.683.720.059

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2019

Importi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/209	31/12/2018
10	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.524.570.638	1.544.266.349
	a) debiti	953.768.985	861.084.879
	b) titoli in circolazione	570.801.653	683.181.470
40	DERIVATI DI COPERTURA	2.642.454	2.698.672
60	PASSIVITÀ FISCALI:	16.523	715.456
	a) correnti	-	674.801
	b) differite	16.523	40.655
80	ALTRE PASSIVITÀ	31.873.982	904.786
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	369.191	389.994
110	CAPITALE	52.555.650	52.555.650
140	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	6.753.045	6.753.045
150	RISERVE	60.752.045	57.903.182
160	RISERVE DA VALUTAZIONE	3.539.165	5.558.497
170	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	10.145.243	11.974.428
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.693.217.936	1.683.720.059

CONTO ECONOMICO

CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2019

Importi in Euro

VOCI		31/12/2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	39.332.476	45.151.426
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.512.756)	(27.639.335)
	MARGINE DI INTERESSE	16.819.720	17.512.091
50	Commissioni passive	(17.589)	(9.821)
	COMMISSIONI NETTE	(17.589)	(9.821)
70	Dividendi e proventi simili	571.444	1.068.145
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(160.400)	-
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(59.421)	70.891
110	Risultato netto altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	423.230	247.824
	a) attività e passività designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.	423.230	247.824
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.576.984	18.889.130
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(831.489)	(6.642)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(831.489)	(6.642)
	b) attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.	-	-
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	16.745.495	18.882.488
160	Spese amministrative:	(2.171.714)	(2.524.737)
	a) spese per il personale	(1.633.219)	(1.735.918)
	b) altre spese amministrative	(538.495)	(788.819)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(104.444)	(7.164)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(124)	(87)
200	Altri proventi e oneri di gestione	188.722	244.896
	COSTI OPERATIVI	(2.087.560)	(2.287.092)
220	Utili (perdite) delle partecipazioni	0	31.843
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.657.935	16.627.239
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.512.692)	(4.652.811)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	10.145.243	11.974.428
	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	10.145.243	11.974.428

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	Totale 2019	Totale 2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	10.145.243	11.974.428
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	- 2.019.331	- 4.980.620
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	- 1.986.848	- 4.528.270
30	Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	- 32.484	19.936
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	- 472.285
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
100	Coperture di investimenti esteri:	-	-
110	Differenze di cambio:	-	-
120	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
130	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
170	Totale altre componenti reddituali	- 2.019.331	- 4.980.620
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.125.912	6.993.808

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2018	Modificasaldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddibilità complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve da fusione	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	52.555.650		52.555.650											52.555.650
Sovraprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045											6.753.045
Riserve:	57.903.182		57.903.182	598.721			-			-	2.250.142			60.752.045
a) di utili	57.903.182		57.903.182	598.721			-			-	2.250.142			60.752.045
b) altre (arrotondamento)			0											
Riserve da valutazione	5.558.497		5.558.497										-2.019.332	3.539.165
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	11.974.428		11.974.428	(598.721)	(11.375.707)								10.145.243	10.145.243
Patrimonio netto	134.744.802		134.744.802				-			-			8.125.911	133.745.148

L'utile riferito all'esercizio 2018, pari ad Euro 11.974.428, è stato destinato a riserve per Euro 598.721 e per la restante parte, pari ad Euro 11.375.707, distribuito quale dividendo alla Provincia.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2017	Modificasaldi di apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddibilità complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve da fusione	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	52.555.650		52.555.650											52.555.650
Sovraprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045											6.753.045
Riserve:	46.479.193		47.248.460	964.977			-			-	9.689.743			57.903.182
a) di utili	46.006.910	1.241.552	47.248.462	964.977			-			-	9.689.743			57.903.182
b) altre (arrotondamento)	-2		-2											
Riserve da valutazione	11.639.432	-1.100.316	10.539.116										-4.980.619	5.558.497
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	14.842.586		14.842.586	(964.977)	(13.877.609)								11.974.428	11.974.428
Patrimonio netto	131.797.621	141.236	131.938.857				-			-			6.993.809	134.744.802

L'utile riferito all'esercizio 2017, pari ad Euro 14.842.586, è stato destinato a riserve per Euro 964.977 e per la restante parte, pari ad Euro 13.877.609, distribuito quale dividendo alla Provincia.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Importi in Euro

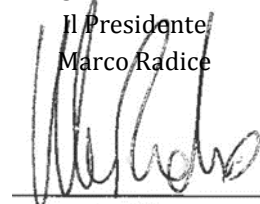
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	15.976.250	19.227.419
- risultato d'esercizio (+/-)	10.145.243	11.974.428
- plus/minus su att. Fin. detenute per la negoziazione e sulle altre att/pass fin. valutate al fv con impatto a ce (-/+)	(262.830)	(247.824)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	59.421	(70.891)
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (-/+)	831.489	6.642
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	0	0
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.721	7.251
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.552.221	6.128.758
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	643.985	1.429.054
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7.991.316	218.304.827
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.182.726	218.209.353
- altre attività	(1.191.410)	95.474
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	11.572.788	(239.544.466)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.233.588)	(239.400.490)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	30.806.376	(143.976)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	35.540.354	(2.012.220)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	0	2.012.250
- vendite di partecipazioni	0	2.012.250
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da (-)	(29.965.280)	0
- acquisti di partecipazioni	(29.964.340)	0
- acquisti di attività materiali	(845)	
- acquisti di attività immateriali	(95)	
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(29.965.280)	2.012.250
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.574.969)	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.574.969)	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	104	30
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	723	693
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	104	30
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	827	723

Si evidenzia, che in base a quanto previsto dallo IAS 7 §44 le variazioni delle passività finanziarie derivano unicamente dai flussi di cassa dei finanziamenti emessi e contrattualmente previsti.

Trento, 30 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Marco Radice



CASSA DEL TRENTO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 52.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2019

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Tra i soggetti tenuti a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005, indica "le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea".

La Società rientra in tale fattispecie, a decorrere dall'esercizio 2010, avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati eleggendo l'Italia come "Stato membro d'origine".

La Società ha, pertanto, redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2020, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un'operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - d. sia prudente;
 - e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la direzione aziendale può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un

Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata.

Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologate dall'Unione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2020, utilizzando volontariamente le Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 30 novembre 2018: *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"*.

Il Bilancio è costituito da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, precedentemente esposta.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adeguate; la non

comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, tutti i documenti che compongono il bilancio sono stati redatti in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e della coerenza della informativa fornita nel tempo.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente, a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di apportare variazioni alle informazioni qualitative e quantitative di bilancio, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi, che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in Nota Integrativa nella successiva Sezione 3 quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2019 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione al paragrafo 5 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione per i principali fatti intervenuti nei primi mesi del 2020.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione di BDO S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 2019, che ha attribuito a tale società l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la rilevazione dei contributi per spese di investimento da incassare ed erogare tenuto conto delle migliori stime circa le previsioni di fabbisogno finanziario sia della Provincia autonoma di Trento, che dei beneficiari dei contributi;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Informativa sulla variazione dei principi contabili

Per la predisposizione del bilancio è stato adottato il principio contabile IFRS 9 e IFRS 16 unitamente agli altri principi contabili in vigore a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, di seguito elencati, non hanno, comunque, comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio: IAS 19 Benefici per i dipendenti, Annual Improvement 2012 (IFRS 2, 3, 8, 13, 16, 38, 24), Annual Improvement 2013 (IFRS 1, 3, 13, 40), IFRIC 21 "Tributi", IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". In relazione all'IFRS 15 che esclude dall'ambito di applicazione del principio: a) i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 Leasing; b) i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 Contratti assicurativi; c) gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari, IFRS 10 Bilancio Consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IAS 27 Bilancio separato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e d) gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti e considerato che l'entità deve applicare il principio al contratto (diverso dai contratti di cui ai punti precedenti) solo se la controparte è un cliente, dalle analisi svolte - fatta eccezione per l'IFRS 16 - non risultano sussistere elementi di applicabilità di tale principio al bilancio di Cassa del Trentino.

Nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 sostituisce lo IAS 39 ed è applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. L'IFRS 9, con riguardo agli strumenti finanziari, è articolato in tre diverse aree: "Classificazione e Misurazione", "Impairment" e "Hedge Accounting".

Le principali novità riguardano gli ambiti di "Classificazione e Misurazione" ed "Impairment"; risultano invece meno incisivi i cambiamenti introdotti sul tema dell' "Hedge Accounting".

Come meglio descritto in seguito e relativamente alla prima tematica, la classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale) sarà condizionata da due test: uno sul business model e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. Solely Payment of Principal and Interest - SPPI test). Sarà possibile iscrivere al costo

ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i test; viceversa, le attività dovranno essere iscritte al fair value con effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (Held to collect and sell) che, alla stregua del portafoglio ex-Available for sale, prevede la valorizzazione al fair value in contropartita del Patrimonio Netto (ovvero l'Other Comprehensive Income). Le azioni devono sempre essere valutate al fair value con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di trading, di contabilizzare gli effetti del fair value in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il recycling, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico. Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione, infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo Standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

In ambito "Impairment", per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il nuovo Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita attesa incurred ad uno expected; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il provisioning dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. stage 1) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. stage 2), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (life time); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa, infine, al comparto non performing (stage 3), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. expected loss) dovrà basarsi su dati point in time.

Con riferimento all'Hedge Accounting, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e di rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. In relazione all'hedge accounting si rappresenta che il principio IFRS 9 si applica a tutte le relazioni di copertura ad eccezione di quelle di "fair value hedge". Tale eccezione trae origine dal fatto che esiste uno specifico progetto - per effetto delle complessità emerse per tale tipologia di operazioni - che andrà a definire le regole relative alla contabilizzazione delle coperture di macro hedging (come si denominano comunemente le coperture di portafogli di attività/passività finanziarie).

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9, Cassa del Trentino S.p.A. ha predisposto un modello di stage allocation e di impairment degli strumenti finanziari approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Come rappresentato in precedenza, il principio IFRS 9 prevede nuove regole per la classificazione delle attività finanziarie (crediti e titoli) sulla base del modello di business utilizzato per la gestione delle attività finanziarie. Tali nuove regole prevedono la classificazione nelle seguenti categorie:

- Costo ammortizzato (CA);
- Fair value con impatto a patrimonio netto (FVOCI);
- Fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

L'attribuzione alle suddette categorie deve essere effettuata sulla base dei due seguenti driver.

1. **Il Business Model**, ovvero la modalità con la quale la Società intende gestire le proprie attività finanziarie. I modelli di business previsti dal principio sono:

- Hold to Collect (HTC): prevede la realizzazione dei flussi di cassa come definiti dai contratti. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie che verranno presumibilmente detenute fino a scadenza.
- Hold to Collect and Sell (HTC&S): l'obiettivo di tale modello di business è raggiunto tramite la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali oppure tramite la vendita.
- categoria residuale (che può essere indicata nel proseguito del documento come Trading e altri strumenti, oppure HTS – hold to sell): l'obiettivo è la realizzazione di flussi di cassa tramite la cessione dello strumento.

Secondo quanto definito dal principio (IFRS 9 B4.1.1) il Business Model deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società. Per Cassa del Trentino tale figura viene identificata con il Consiglio di Amministrazione.

E' possibile avere più di un Business Model per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il Business Model inoltre, non dipende dalle intenzioni del management per un singolo strumento ma deve essere determinato ad un più alto livello di aggregazione (IFRS 9 B4.1.2.).

2. **Caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali** dello strumento. Laddove l'SPPI test (Solely Payments of Principal and Interests) non fosse superato, a prescindere dal Business Model di riferimento, lo strumento deve obbligatoriamente essere classificato nella categoria residuale e valutato a FVTPL.

La classificazione all'interno dei Business Model è definita al momento della rilevazione iniziale e non è più soggetta a modifica se non nei casi, che il principio si attende siano rari, previsti per la riclassificazione delle attività (si rimanda per approfondimenti al paragrafo "Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazioni di Business Model").

Business Model Hold to collect (HTC)

L'obiettivo di investimento sottostante al Business Model HTC consiste nella detenzione degli strumenti con la finalità di incassarne i relativi flussi di cassa contrattuali. L'orizzonte temporale insito in tale tipologia di Business Model è pertanto coerente con la durata temporale dei crediti (che rispondono alla definizione di strumenti finanziari) e con la naturale scadenza degli stessi.

Al fine di classificare le attività in questo Business Model è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite, nonché le aspettative riguardo alle future vendite. Le vendite di per sé non determinano il Business Model e pertanto non possono essere considerate isolatamente, a prescindere dal contesto in cui sono avvenute.

L'entità infatti non è tenuta a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza. Il principio prevede la possibilità che il Business Model possa essere quello HTC anche se l'entità vende tali attività finanziarie perché si verifica un incremento del rischio di credito: indipendentemente dalla loro frequenza e dal loro valore, quindi, le vendite non sono incompatibili con tale Business Model in virtù del fatto che la qualità del credito di un'attività finanziaria è rilevante ai fini della capacità della società di incassare flussi di cassa. Anche le vendite dovute ad altre ragioni, ad esempio la gestione del rischio di concentrazione del credito (senza un aumento del rischio di credito delle attività), possono essere coerenti con un Business Model avente l'obiettivo del possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali. In particolare, tali vendite possono essere coerenti con un Business Model il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali se sono occasionali (anche se rilevanti in termini di valore) o irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente (anche se frequenti) (IFRS 9 B4.1.3B).

Dal punto di vista contabile, le attività finanziarie che appartengono a tale Business Model e la cui remunerazione sia costituita solo da capitale e interessi, come definiti dall'IFRS 9, superano il test SPPI e sono valutati al costo ammortizzato, rilevando gli interessi con il criterio dell'interesse effettivo. In caso contrario, i rapporti che non superano il test SPPI sono valutati a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Significatività e frequenza delle vendite

Al fine di determinare le soglie di significatività e frequenza delle vendite ammesse in riferimento al Business Model HTC, così come indicato dall'IFRS 9, si è ritenuto opportuno stabilire una soglia quantitativa di significatività cumulata delle vendite al fine di avere un approccio maggiormente efficace nel cogliere le indicazioni del principio¹.

Sono stati preliminarmente identificati i seguenti vincoli operativi alla frequenza e alla significatività delle vendite di strumenti finanziari inseriti in un Business Model HTC.

- La frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio nel periodo di osservazione;
- La significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

La determinazione dei limiti di significatività e frequenza delle vendite è avvenuta sulla base di scelte strategiche relative a portafogli riconducibili al Business Model HTC, considerate quali stima attendibile anche per l'operatività futura in portafogli con strategie di gestione comparabili ed in assenza di significativi cambiamenti nell'operatività di Cassa del Trentino.

Di seguito si riporta una sintesi delle soglie di significatività e frequenza individuate.

Dalla combinazione delle soglie di frequenza e significatività, si definiscono i limiti alle vendite per i portafogli HTC, come rappresentati in tabella.

SIGNIFICATIVITA' DELLE VENDITE	
Fra 0% e 5%	Oltre 5%

¹ IFRS9 B4.1.2 C

FREQUENZA DELLE VENDITE	Fra 0% e 5%	Ammesse	Ammesse
	Oltre 5%	Ammesse	Assessment richiesto

Il monitoraggio dei livelli di significatività e frequenza dei portafogli HTC è articolato secondo i seguenti livelli:

Un controllo di primo livello viene effettuato prima dell'esecuzione della vendita dal Responsabile dell'Area Finanza (e che, pertanto, risulta responsabile delle vendite degli strumenti finanziari), che valuta anche l'opportunità - per le casistiche ritenute più significative - di trasmettere un'informativa preventiva ai referenti incaricati del controllo di secondo livello, qualora la vendita risulti potenzialmente impattante sui livelli di significatività e/o frequenza.

Un controllo ex post di secondo livello viene effettuato semestralmente dall'Ufficio di Risk Management, che analizza i flussi di vendita per calcolare i livelli di significatività e frequenza, attivando, laddove necessario, le azioni propedeutiche all'avvio dell'assessment (individuazione delle ragioni che hanno portato al superamento delle soglie individuate ed eventuale proposta per la modifica del Business Model).

Prossimità alla scadenza

Le cessioni di attività finanziarie con Business Model HTC sono ammesse se la cessione avviene in prossimità della scadenza residua e se il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea con il valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9 B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model HTC, è stato definito un intervallo temporale prima della scadenza, considerato ammissibile se inferiore a 3 mesi e dove il ricavato è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Business model Hold to Collect and Sell (HTCS)

L'obiettivo di investimento sottostante il Business Model è raggiunto sia tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali sia tramite cessione dello stesso portafoglio, in modo combinato.

La peculiarità di tale modello è che le vendite rappresentano una parte integrante della strategia di gestione delle attività e le stesse non avvengono in modo occasionale. Non vi sono pertanto vincoli o soglie alla frequenza, né nei volumi delle vendite.

Sotto il profilo contabile - previo superamento del SPPI test - tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a Patrimonio netto (FVTOCI).

Altri modelli di business (Trading, HTS)

In questo Business Model, di carattere volutamente generico e residuale, vengono fatte confluire le attività originate, acquistate o comunque detenute per scopi diversi dalla collection dei flussi di cassa contrattuali (SPPI non soddisfatto), ovvero quelle detenute con finalità di trading.

La gestione di tali attività finanziarie avviene con l'obiettivo di realizzare cash flow attraverso la vendita; pertanto tutte le decisioni sono basate sul fair value di tali attività finanziarie e la gestione è diretta ad ottenere tali fair value con un'attività dinamica di acquisti e vendite. Nonostante siano incassati i relativi flussi contrattuali nel periodo in cui l'attività è in portafoglio, tale aspetto è solo accessorio.

Un driver per valutare se effettivamente si tratti di un Business Model orientato al trading è relativo alla remunerazione del management. Qualora esso sia legato ai rendimenti delle cessioni e degli acquisti di attività finanziarie e della loro variazione di fair value, sarà evidente che il modello più appropriato di business è quello HTS.

Sotto il profilo contabile, tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Valutazione del business model in sede di transizione all'IFRS 9

Le regole di transizione in sede di adozione del principio IFRS 9 prescrivono che la valutazione del Business Model di un portafoglio o di un sub-portafoglio avvenga sulla base delle condizioni al momento della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 (1.1.2018) e non a quella in cui le attività finanziarie sono state originate. La conseguente classificazione deve essere applicata retrospettivamente.

Le modalità secondo le quali definire il Business Model alla FTA sono il risultato di una valutazione soggettiva non determinata da un singolo driver. Occorre, infatti, considerare tutte le evidenze rilevanti disponibili a quella data.

Inoltre il Business Model non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali differenti gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Gli impatti derivanti dalla differente misurazione prevista dal principio verranno registrati a patrimonio netto in sede di transizione.

Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazione del Business Model

Secondo quanto stabilito dallo Standard, le attività finanziarie sono riclassificate quando e solo quando un'entità varia il Business Model secondo il quale sono detenute (IFRS 9 .4.4.1).

Lo Standard sottolinea alcuni aspetti significativi circa la variazione di Business Model:

- le riclassificazioni dovrebbero essere molto rare;
- le riclassificazioni sono determinate dall'alta dirigenza dell'entità (nel caso di Cassa del Trentino leggesi Consiglio di Amministrazione) a seguito di cambiamenti delle condizioni interne o esterne, se esse sono significative per l'operatività dell'entità e dimostrabili nei confronti di terze parti;

- le variazioni di Business Model si verificano soltanto quando l'entità inizia o smette di svolgere un'attività che è significativa per la sua operatività: per esempio, all'acquisizione o alla dismissione di un ramo d'azienda.

Di seguito alcuni esempi di cambiamento di Business Model (IFRS 9 B4.4.1):

- i) l'entità detiene un portafoglio di prestiti commerciali per venderli nel breve termine. L'entità acquisisce una società che gestisce finanziamenti commerciali e li detiene secondo un Business Model HTC. A questo punto, il portafoglio non è più detenuto con la finalità della vendita, ma viene detenuto per incassare i flussi di cassa contrattuali.
- ii) l'entità è un'istituzione finanziaria che decide di cessare la propria attività di mutui: non sono più concessi nuovi finanziamenti e gestisce attivamente il proprio portafoglio sul mercato.

In ogni caso, i seguenti eventi o cambiamenti di circostanze non determinano una variazione del Business Model, e quindi, nemmeno una riclassificazione delle attività finanziarie (IFRS 9 4.4.3 e IFRS 9 B4.4.3):

- a) un derivato che in precedenza era un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto, non presenta più tali caratteristiche;
- b) un derivato che diventa un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto;
- c) cambiamenti nella misurazione in base a quanto stabilito dallo Standard circa l'opzione di misurare le esposizioni creditizie al fair value con rigiro delle variazioni di valore a conto economico;
- d) un cambiamento delle intenzioni rispetto ad uno specifico strumento finanziario (anche in presenza di significative variazioni delle condizioni di mercato);
- e) la temporanea scomparsa di uno specifico mercato per le attività finanziarie;
- f) un trasferimento di attività finanziarie tra parti della medesima entità con diversi modelli di gestione.

Nel caso in cui l'entità riclassifichi le attività finanziarie per un cambiamento del modello di gestione delle stesse, deve applicare la riclassificazione in modo prospettico dalla data di riclassifica. L'entità, quindi, non ridetermina gli utili e le perdite rilevati fino a quel momento (incluse le svalutazioni e le rivalutazioni da impairment)². A tale riguardo, nei paragrafi successivi, si offre una panoramica delle possibili differenze di valutazione derivanti da un cambiamento di Business Model³.

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico, il fair value dell'attività è misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta nel conto economico, sia essa positiva o negativa.
- Se l'entità, viceversa, riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al costo ammortizzato, il suo fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, il suo fair value deve essere misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta nella riserva di capitale, sia essa positiva o negativa.

² IFRS 9 5.6.1

³ IFRS 9 5.6.2 – 5.6.7

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al costo ammortizzato, l'attività viene valutata al suo fair value alla data di riclassifica. L'ammontare della riserva alimentata dalle variazioni di valore viene stornata dal capitale e rilevata in contropartita alla valutazione al fair value dell'attività alla data di riclassifica. Di conseguenza, alla data di riclassifica lo strumento viene valutato come se fosse stato sempre misurato al costo ammortizzato. Gli aggiustamenti hanno un impatto sulla riserva di capitale, ma non sul conto economico, e quindi non rappresentano rettifiche da riclassificazione ai sensi dello IAS 1.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, lo strumento continua ad essere misurato al fair value.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al fair value con rigiro delle variazioni di valore al conto economico, lo strumento continua ad essere misurato al fair value. La riserva costituita e alimentata a capitale viene girata a conto economico come rettifica da transizione alla data di riclassifica.

In ogni caso, l'eventuale cambio di Business Model deve essere approvato dall'alta dirigenza e dagli organi societari e lo stesso diventa efficace a partire dal primo periodo di reporting successivo alla delibera.

Elementi da considerare ai fini della scelta del Business Model

Si ricorda che il principio prevede che il Business Model:

- deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società (come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate);
- non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto a un singolo strumento ma è determinato a un livello che riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente;
- può essere multiplo, nel senso che l'entità può avere più Business Model per gestire le sue attività finanziarie. Per esempio, l'entità può detenere un portafoglio di investimenti che gestisce al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali e un altro portafoglio di investimenti che gestisce a fini di negoziazione per realizzare le variazioni del fair value;
- è possibile l'applicazione di differenti Business Model per il medesimo strumento finanziario. Ad esempio, anche a tranches diverse di un medesimo titolo (ISIN) possono essere assegnati Business Model differenti (es. HTC oppure HTCS) a seconda degli obiettivi che l'entità si pone per realizzare i relativi flussi finanziari;
- viene valutato non sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi (es. scenari "worst case" / "best case").

La Società deve valutare il proprio Business Model per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio e la valutazione non deve essere determinata da un singolo fattore, ma considerando tutti gli elementi di prova significativi che sono disponibili alla data di valutazione.

Tali elementi di prova significativi includono (IFRS 9 par. B4.1.2B):

- a) le modalità di valutazione della performance del Business Model e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;

b) i rischi che incidono sulla performance del Business Model (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del Business Model) e, in particolare, il modo in cui tali rischi sono gestiti e

c) le modalità di retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategica dell'impresa (come definiti dallo IAS 24).

Gestione dei rischi associati al modello di business

Altro elemento significativo ai fini della identificazione del Business Model è rappresentato dai rischi che incidono sulla performance del Business Model e, in particolare, dalle modalità attraverso le quali vengono gestiti i rischi che influenzano lo stesso (IFRS 9 par. B4.1.2B - b)). Il fatto che l'entità sottoscriva derivati per modificare i flussi finanziari del portafoglio non modifica di per se il suo Business Model.

In relazione alle categorie di prodotto gestiti i rischi principali associati sono riconducibili ai seguenti:

- **Rischio di credito:** rappresenta la possibilità di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria. Tale tipologia di rischio impatta principalmente il Business Model Hold to collect.
- **Rischio di tasso di interesse:** rischio di subire perdite derivanti da variazioni dei tassi di interesse che impattino sulle poste dell'attivo e del passivo. Tale tipologia di rischio può essere associato ad un Business Model HTCS (sia in termini di variazione del valore dell'asset che degli effetti sul margine di interesse) ma anche HTC (unicamente in relazione agli effetti sul margine di interesse).
- **Rischio di liquidità:** per rischio di liquidità la normativa si riferisce al rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Tale tipologia di rischio è associabile prevalentemente al Business Model HTCS e, solo in via residuale, al Business Model HTC (che invece include strumenti funzionali alla gestione della liquidità strutturale - a medio/lungo termine - che possono essere dismessi solo in casi estremi di shock di liquidità).

CREDITI

Criteri di classificazione

Nella voce crediti rientrano tutti i rapporti di conto corrente e/o deposito con le banche, i crediti nei confronti di enti finanziari, i crediti nei confronti della clientela, ovvero i crediti nei confronti della Provincia e i mutui attivi erogati nel 2007-2008, i titoli in portafoglio, compresi i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili.

Come rappresentato in precedenza, se l'obiettivo del management è detenere lo strumento per incassare i flussi contrattuali ed il test SPPI è soddisfatto, l'esposizione viene classificata nel Business Model HTC.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, si applica quanto sopra descritto nel paragrafo specifico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

Si rappresenta che i crediti nei confronti della Provincia per contributi in conto annualità sono iscritti in Bilancio alla data di assegnazione oppure, se anticipati ai beneficiari in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, alla data di erogazione. I crediti nei confronti della Provincia per le erogazioni anticipate ai beneficiari di contributi in conto capitale e contributi di parte corrente, in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, sono iscritti alla data di erogazione.

La rilevazione iniziale dei crediti è fatta al fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie non considerabili "a vista" eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza, rispetto all'importo erogato, è imputata direttamente a Conto Economico.

Con riferimento ai crediti per contributi in conto annualità a tasso zero assegnati dalla Provincia e finalizzati al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla Regione a tasso zero, considerata la concertazione unitaria di entrambe le operazioni e la particolare natura delle controparti, la differenza rispetto all'importo nominale assegnato è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Analogamente si è proceduto per i finanziamenti ricevuti dalla Regione.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Gli interessi attivi sono calcolati utilizzando il metodo del Tasso di interesse effettivo: viene applicato al gross carrying amount di un'attività finanziaria il Tasso di interesse effettivo di seguito definito.

Il gross carrying amount corrisponde esattamente al costo ammortizzato all'iscrizione iniziale, rappresenta poi la differenza tra costo ammortizzato e deduzione loss allowance nel caso in cui quest'ultima abbia luogo.

Il Tasso di interesse effettivo è calcolato al momento dell'iscrizione iniziale di un'attività o di una passività finanziaria (tasso effettivo originario). Esso corrisponde al tasso che attualizza esattamente i futuri pagamenti o incassi stimati per tutta la vita dello strumento finanziario, rendendo pari la loro sommatoria a gross carrying amount per le attività finanziarie, costo ammortizzato per le passività finanziarie. Per gli strumenti a tasso variabile, la stima periodica dei flussi finanziari al fine di riflettere le oscillazioni dei tassi di mercato modifica il valore del Tasso di interesse effettivo ad ogni data di repricing.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli Utili/perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

TITOLI DI CAPITALE

In riferimento agli strumenti di capitale (non in riferimento alle partecipazioni di controllo e collegamento), ai fini della classificazione e misurazione, non rilevano le logiche connesse alla determinazione del Business Model ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dello strumento.

Per tale tipologia di strumenti lo Standard prevede la classificazione nella categoria residuale FVTPL. Tuttavia, il paragrafo 4.1.4 dell'IFRS 9 stabilisce che "[...] per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value (valore equo) nelle altre componenti di conto economico complessivo (cfr. paragrafi 5.7.5-5.7.6)".

Ne consegue che esiste quindi la possibilità di avvalersi della cosiddetta *FVOCI option senza recycling* a conto economico⁴. Tale scelta deve essere effettuata al momento della rilevazione iniziale dello strumento e nella consapevolezza che tale scelta è irrevocabile.

Per quanto detto sopra, in sede di rilevazione iniziale di uno strumento di capitale le possibilità di classificazione sono le seguenti:

- FVTPL, che sarà preferibile tipicamente per i titoli di capitale (normalmente quotati) detenuti con finalità di negoziazione;
- FVOCI – senza riciclo (in forza di una scelta irrevocabile), che invece si presta maggiormente ad accogliere le partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento. Un aspetto rilevante è dato dal fatto che, a differenza di quanto accadeva per le attività finanziarie disponibili per la vendita, con riferimento agli strumenti di capitale classificati al FVOCI – senza riciclo viene meno il processo di impairment. Ciò in quanto, non essendo previsto il riciclo a conto economico in caso di realizzo, gli effetti della variazione del rischio di credito restano in OCI nell'ambito delle variazioni del fair value degli strumenti. Infine, si precisa che per tali strumenti, oltre alle variazioni di fair value, confluiscono in OCI anche eventuali rimborsi di capitale o differenze di cambio mentre i dividendi continuano ad essere rilevati a conto economico.

Con riferimento alle quote di fondi comuni di investimento l'IFRS Interpretations Committee ha chiarito che la designazione nel portafoglio Equity – FVOCI, può essere operata solo per gli strumenti che rispecchiano le condizioni del paragrafo 11 dello IAS 32 ed è quindi esclusa per quegli strumenti che presentano le caratteristiche definite dal principio IAS 3, par. 16.A – 16 D, ovvero le quote di fondi comuni di investimento.

In ultima analisi, si evidenzia che l'IFRS 9 rimuove la possibilità di misurare i titoli di capitale non quotati al costo nei casi in cui il fair value non possa essere determinato in maniera attendibile stabilendo (IFRS 9 par. B5.2.3) che tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale e contratti aventi per oggetto tali strumenti devono essere valutati al fair value.

Tuttavia, limitatamente a poche circostanze il costo può essere ammessa in quanto rappresentante una stima adeguata del fair value. Questo si può verificare se:

- a. le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, oppure
- b. se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

Criteri di iscrizione

Per quanto attiene ai criteri di iscrizione di un'attività finanziaria, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, se regolata con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di negoziazione. I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

⁴ L'espressione senza riciclo indica che a conto economico non deve essere rilevato alcun effetto (ad eccezione dei dividendi che la Società che detiene lo strumento incassa). Per tale motivo anche al momento dell'eliminazione contabile dello strumento gli effetti contabili (utili o perdite) non si riflettono a conto economico ma restano nella riserva OCI.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

DERIVATI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Vi figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del Bilancio presentano un fair value positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi), attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato ad una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

L'IFRS 9 non introduce elementi di novità in merito alla misurazione dei derivati di negoziazione che pertanto, in linea con il passato, continueranno ad essere rilevati a FVTPL. Come conseguenza, analogamente a quanto detto per i titoli di capitale, per i derivati non è prevista l'assegnazione di alcun *Business Model*.

Talune novità sono invece state introdotte dall'IFRS 9 con riferimento alla disciplina dei derivati incorporati (cd "*embedded derivative*")⁵.

In particolare, con riferimento al trattamento contabile dei derivati incorporati quando inseriti all'interno di una attività finanziaria, il par. 4.3.2 prevede che si seguano le regole generali per la classificazione delle attività finanziarie, nella sostanza affermando che in tali casi:

- non si effettua lo scorporo del derivato implicito;
- se lo strumento ibrido nel suo complesso ed unitariamente considerato non supera il test SPPI, l'intero strumento deve essere classificato a FVTPL.

Non vi è invece alcun cambiamento nel caso di una passività finanziaria che contiene un derivato implicito. In tali casi si deve eseguire lo scorso del derivato implicito in continuità con quanto previsto dallo IAS 39.

Occorre infine precisare che le summenzionate considerazioni non si riferiscono ai derivati di copertura. In tal senso, in attesa del completamento del progetto relativo al *macrohedge*

⁵ Un derivato incorporato è un derivato contenuto nello strumento primario non derivato. Congiuntamente considerati (strumento primario e derivato incorporato) rappresentano uno strumento ibrido.

accounting è concessa alle società l'opzione di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39⁶.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di Bilancio di Attivo patrimoniale 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e di Passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del Bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. È consentito designare uno strumento finanziario derivato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettiva durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, o dei relativi flussi finanziari attesi, risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura portano alla rilevazione di un rapporto tra variazione del fair value dell'elemento coperto (hedging item) e la variazione del fair value di un derivato con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da garantire una copertura perfetta, che rientra nell'intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettici, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia al successivo paragrafo "altre informazioni".

⁶ Diversamente si dovrà applicare il nuovo modello di hedge accounting dalla data di prima applicazione dell'IFRS 9.

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti redditualiCopertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto a partire dalla data di costituzione della relazione di copertura è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

PARTECIPAZIONI**Criteria di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel

contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- (a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
 - (b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
 - (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante; costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
 - impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante - in base a un accordo contrattuale - divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto ex IAS 28. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo del patrimonio netto prevede che le variazioni dello stesso vadano rilevate a Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" ex IAS 28 § 11. Alla medesima voce vanno rilevate eventuali rettifiche o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione. Eventuali dividendi incassati dalle partecipazioni vengono portati a diminuzione del valore della partecipazione senza transitare nel Conto Economico.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include inoltre i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono classificate tra le attività materiali anche le opere d'arte.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Le opere d'arte sono iscritte al costo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo terra”;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Le immobilizzazioni materiali sono state sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo “a quote costanti” e le quote di ammortamento sono state determinate applicando le seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio	20%

Tali aliquote sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato a Conto Economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali per cui si è optato per la valutazione al fair value, che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, occorre verificare la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("impairment").

In tal caso, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico alla voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

IFRS 16

Il nuovo principio – entrato in vigore con il 1 gennaio 2019 – si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo in

cambio di un determinato corrispettivo. Tra i contratti esclusi dall'applicazione di tale principio vi sono i contratti di durata non superiore ai 12 mesi (c.d. short term lease) e i contratti di locazione per beni di modico valore (inferiori ai 5.000 euro annui).

Per quanto attiene all'operatività di Cassa del Trentino alla chiusura del bilancio 2019, i contratti oggetto di applicazione del presente principio sono quelli relativi alla locazione della sede sociale e alla locazione di due apparecchiature d'ufficio multifunzione. In applicazione di tale principio, Cassa del Trentino, per quanto attiene:

a) alla locazione della propria sede ha aggiornato i canoni successivi al 31 dicembre 2018 sino alla scadenza del contratto, utilizzando, per la determinazione del valore attuale, il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 settembre 2018 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2018. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018" previsto per la categoria "Leasing immobiliare a tasso fisso". E' stata, quindi, calcolata l'esposizione al 1 gennaio 2019 - poi aggiornata anno per anno in funzione dei pagamenti effettuati - e determinata la componente interessi impliciti e ammortamento per il periodo di validità del contratto la cui scadenza è prevista il 30 giugno 2023.

b) la locazione delle due apparecchiature d'ufficio multifunzione ha aggiornato i canoni del contratto stipulato il 3 ottobre 2019, utilizzando, per la determinazione del valore attuale, il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 settembre 2019 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2019. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2019" previsto per la categoria "Leasing strumentale" per importi fino a 25.000 euro. E' stata, quindi, calcolata l'esposizione al 3 ottobre 2019 e determinata la componente interessi impliciti e ammortamento per il periodo di validità del contratto la cui scadenza è prevista il 3 ottobre 2025.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività confluiranno nell'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In mancanza anche solo di una di tali caratteristiche, la spesa va rilevata a Conto Economico.

Le attività immateriali comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore.

L'ammortamento avviene a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI***Criteria di classificazione***

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteria di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di prevedibile applicazione nell'esercizio futuro di realizzo dell'attività fiscale o di estinzione della passività fiscale

sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

ALTRE ATTIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l’altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce “Attività fiscali”. Si tratta di attività di natura corrente.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dalla fornitura di servizi non finanziari sono iscritti in bilancio al momento della prestazione del servizio.

Sono rilevati al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le previsioni relative alla rilevazione iniziale ed alla eliminazione contabile delle passività finanziarie non hanno subito modifiche con l’introduzione dell’IFRS 9. In relazione alla valutazione successiva delle passività finanziarie si evidenzia che:

- Nessun mutamento rispetto allo IAS 39 si riscontra con riferimento a:
 - le passività finanziarie di negoziazione che continuano a essere valutate al FVTPL (ad es. derivati di negoziazione con *fair value* negativo);

- le passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione (es. prestiti obbligazionari di propria emissione) che continuano invece ad essere valutate al costo ammortizzato.
- Talune limitate novità si riscontrano, invece, con riferimento alle passività finanziarie per le quali si è esercitata la cd. *Fair Value Option* (FVO). In particolare, l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito di credito devono essere contabilizzate in una riserva OCI di patrimonio netto e non più nel conto economico. Le variazioni di *fair value* attribuibili ad altri rischi (es. rischio tasso), invece, continuano ad essere rilevate nel conto economico.

Sempre in tema di FVO si precisa infine che, diversamente da quanto previsto per le attività finanziarie, le regole per l'applicazione della stessa alle passività finanziarie non sono variare rispetto allo IAS 39. La designazione è infatti possibile se (IFRS9 4.2.2):

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse (IFRS 9 paragrafi B4.1.29-B4.1.32); o
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche (secondo la definizione dello IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), per esempio al consiglio di amministrazione o all'amministratore delegato dell'entità (cfr. i paragrafi B4.1.33- B4.1.36).

DEBITI

Criteri di classificazione

In questa voce sono iscritti i debiti, qualunque sia la forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value, nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a vista oppure a specifiche scadenze.

Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Nel caso dei prestiti a tasso zero dal socio Provincia autonoma di Trento la differenza è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Per le operazioni di finanziamento a tasso zero in essere con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo la contabilizzazione avviene applicando

l'OPI 9 in quanto strettamente collegate ad analoghe operazioni effettuate con la Provincia e sostanzialmente originate dalla Regione stessa nei confronti della Provincia.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a vista o breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e per cui i costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

In questa voce figurano i titoli obbligazionari emessi e in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritti corrisponde al relativo fair value, pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli sono cancellati dal bilancio quando sono rimborsati ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi rettificata dagli interessi da costo ammortizzato sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui valore è rilevato nella voce 50 del passivo. Se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La Società non ha passività classificate in tale tipologia.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando: la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Società non ha passività finanziarie di tale tipologia.

ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori, amministratori, dipendenti nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali". Si tratta di passività correnti.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "prestazioni definite" (defined benefit plan). In base allo IAS 19 il suo valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (projected unit credit method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il trattamento di fine rapporto maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del trattamento di fine rapporto del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. Lo IAS 19 prevede che gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio, in quanto iscritti tra le riserve del passivo patrimoniale, siano rilevati nella apposita voce del "Prospetto della redditività complessiva".

Le quote del trattamento di fine rapporto maturate nel corso dell'esercizio sono contabilizzate a Conto Economico nella voce spese per il personale. Risultano essere iscritte tra le "altre passività" le eventuali quote non ancora riversate ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico allorquando sorge il diritto alla attribuzione degli stessi nel caso siano riferiti a titoli azionari non valutati con il metodo del patrimonio netto;
- le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con Regolamento (UE) n. 1255/2012 è stato definito il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). In particolare, per quanto riguarda la determinazione del fair value dei derivati OTC, è stata confermata dall'IFRS 13 l'applicazione della regola Credit Valuation Adjustment - CVA.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per i crediti ed i debiti a vista oppure a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per i crediti ed i debiti a breve si è assunto il valore contabile.

Per i crediti verso la clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli debitori.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola su tre diversi livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi ottenibili dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati in mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è stata effettuata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio 2019 non sono stati effettuati trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La Società valuta al fair value in bilancio, come previsto dalla normativa vigente, i derivati di copertura, le attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed i crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9, nonché i crediti infruttiferi non a vista.

Nel caso di **derivati di copertura** di fair value hedge il valore di bilancio degli strumenti coperti, rappresentati dai mutui a tasso fisso concessi ai Comuni, viene integrato con la variazione del relativo fair value tra la data di inizio della relazione di copertura e la data di bilancio.

Al fine di verificare la relazione di copertura, annualmente, vengono effettuati i c.d. “test di efficacia” nei quali, in rispetto al principio previsto dall’IFRS 13, si procede nell’attualizzazione dei flussi considerando il rischio di controparte. In particolare:

- i flussi netti negativi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto del rischio di Cassa del Trentino stessa, utilizzando, pertanto, la curva dei titoli di stato italiani;
- i flussi netti positivi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto - pro quota - del rischio delle controparti NatWest e Barclays.

I test di efficacia sui derivati in essere hanno dato esito positivo e gli strumenti sono classificati come derivati di copertura.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV**, il fair value delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino a fine esercizio è rappresentato dal N.A.V. (Net Asset Value). L’analisi delle peculiarità dell’OICR svolta dalla Società ha escluso al momento la necessità di applicare rettifiche al NAV ai fini della determinazione del relativo fair value (si ricorda che il Fondo in questione non è quotato). Tale conclusione si basa su diverse considerazioni in ordine alla presenza di garanzie pubbliche relativamente all’incasso dei canoni ed alla rapida individuazione dei soggetti aventi diritto alla locazione degli immobili del fondo.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva**, la determinazione del fair value della partecipazione riferita ad Infracis S.r.l. è avvenuta in base apposta valutazione predisposta internamente dalla Società.

Fino al 31.12.2018 Cassa del Trentino S.p.A. deteneva n. 8.221 azioni di A22 la cui valutazione, effettuata secondo i principi del *fair value* di cui al IFRS13, avveniva attraverso l’applicazione di un mix di criteri in relazione alla probabilità di rinnovo della concessione (metodo reddituale, finanziario e valore di negoziazione alla luce della cessione avvenuta da parte della Provincia di Mantova nel 2017) e di perdita della concessione.

Al fine di mantenere una coerenza complessiva nella modalità di valutazione delle partecipazioni di Cassa del Trentino, il valore di A22 - calcolato come sopra - veniva utilizzato per quantificare anche la partecipazione detenuta **da Infracis in A22** (al 31.12.2018 il valore di A22 era stimato pari a 705,6 euro per azione).

Nel corso del 2019, il complesso quadro relativo al possibile rinnovo della concessione autostradale in capo ad A22 - nodo centrale per la valutazione di A22 - non è stato definito in maniera chiara, ma anzi, si è ulteriormente complicato alla luce delle differenti posizioni di MIT/CIPE, soci pubblici e soci privati sui temi relativi alla bancabilità degli investimenti, alla titolarità del c.d. Fondo Ferrovia ed all’obbligo di liquidazione dei quattro soci privati (14,16% del capitale) per l’affidamento in house della concessione.

Inoltre, alla luce della DGP n. 514/2019 è stato deciso di sospendere le azioni intraprese per lo svolgimento della procedura pubblica di cessione delle partecipazioni detenute da CdT in Infracis differendo il termine in attesa della conclusione del percorso di affidamento delle concessioni autostradali.

In virtù, pertanto, di un contesto sempre più confuso ed incerto delineatosi nel corso del 2019 e che prosegue nel 2020, risulta evidente la difficoltà di attribuire con ragionevolezza e rigore logico percentuali probabilistiche ad un numero crescente di possibili scenari evolutivi per A22 e, pertanto, nell’ambito della valutazione di Infracis **si ritiene opportuno, in un’ottica prudentiale, utilizzare come metodo di valutazione quello del Patrimonio netto che rappresenta il fair value 2019 di tale partecipazione.**

In considerazione del valore del Patrimonio netto di Infracis al 31.12.2019 pari – da progetto di bilancio - ad Euro 103.275.860 e della partecipazione di CdT in Infracis pari al 19,89% del capitale sociale, **il valore della quota posseduta da Cassa del Trentino in Infracis è pari ad Euro 20.544.430,18** (al 31.12.2018 risultava pari ad euro 20.305.267,96).

Le quota partecipativa nel Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l., non essendone stato possibile determinarne il fair value in maniera attendibile, è stata mantenute al costo.

Il fair value dei crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9 è stato calcolato utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Per la determinazione del fair value fornito in nota integrativa relativo agli strumenti non valutati al fair value in bilancio sono stati seguiti i seguenti criteri:

1. Titoli iscritti nel portafoglio attivo:
 - a. per il titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. i flussi sono stati attualizzati con la curva dei titoli di stato italiani;
 - b. per il titolo a tasso variabile emesso da Patrimonio del Trentino S.p.A. i flussi futuri sono stati stimati, rispettivamente, attraverso la curva forward dell'euribor a 3 mesi, attualizzando i rispettivi flussi con la curva dei titoli di stato italiani.
2. Emissioni obbligazionarie di Cassa del Trentino:
 - a. per le emissioni a tasso fisso i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
3. Debiti verso banche:
 - a. i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
4. Finanziamenti a tasso zero:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
5. Depositi bancari:
 - a. i valori in uscita sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani mentre i valori in entrata utilizzando la utilizzando la curva Europe Financials BB+ oppure, ove disponibile, la curva di ciascuna rispettiva controparte.
6. Crediti vantati nei confronti della Provincia autonoma di Trento per contributi in annualità:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
7. Mutui attivi a tasso fisso e a tasso variabile erogati a favore dei Comuni trentini:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani. Per i mutui a tasso variabile i flussi futuri sono stati determinati sulla base dell'euribor a 6 mesi forward e poi attualizzati con la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2019			2018		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			14.515.035			14.091.805
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			20.554.430			26.116.006
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	-	-	35.069.465	-	-	40.207.810
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		2.642.454			2.698.672	
Totale	-	2.642.454	-	-	2.698.672	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	14.091.805			14.091.805	26.116.006			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	-			-	-			
2.2 Profitti imputati a:	-			-	-			
2.2.1 Conto economico	-			-	-			
di cui plusvalenze	-			-	-			
2.2.2 Patrimonio netto	-			-	-			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-			-	-			
2.4 Altre variazioni in aumento	423.230			423.230	239.162			
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-			-	5.800.738			
3.2 Rimborsi	-			-	-			
3.3 Perdite imputate a:	-			-	-			
3.3.1 Conto economico	-			-	-			
di cui minusvalenze	-			-	-			
3.3.2 Patrimonio netto	-			-	-			
3.4 Trasferimenti a altri livelli	-			-	-			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-			-	-			
4. Rimanenze finali	14.515.035	-	-	14.515.035	20.554.430	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ricorre il caso.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	2019				2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.201.468.832		1.132.785.102	187.142.587	1.325.551.063		1.241.877.149	165.231.692
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.201.468.832		1.132.785.102	187.142.587	1.863.025.335		1.489.111.247	455.905.132
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.524.570.639		1.027.844.859	558.560.587	1.544.266.350		991.265.002	566.693.122
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.524.570.639		1.027.844.859	558.560.587	1.544.266.350		991.265.002	566.693.122

Per quanto attiene ai titoli di debito emessi dalla società, gli stessi, pur essendo quotati in un mercato regolamentato, non presentano un mercato secondario attivo; pertanto il loro fair value è stato riportato al livello 2. Per quanto attiene, invece, ai titoli detenuti sino alla scadenza il fair value è stato determinato attraverso la stima – per i titoli a tasso variabile – dei flussi futuri poi attualizzati sulla base del merito di credito della controparte. Pertanto, il loro fair value è stato riportato al livello 2.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non si rilevano fra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dello IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide**
- Sezione 2 Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico**
- Sezione 3 Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva**
- Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**
- Sezione 6 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica**
- Sezione 8 Attività materiali**
- Sezione 9 Attività immateriali**
- Sezione 10 Attività fiscali e passività fiscali**
- Sezione 12 Altre attività**

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide	827	723
Totale	827	723

La voce rappresenta la consistenza in Euro di denaro contante.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Altre attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR	29.803.940	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti						
Totale (A)	29.803.940	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair valute option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair valute option						
2.3 altri						
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	29.803.940	-	-	-	-	-

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce si riferisce all'investimento di n. 495.500 quote dell'ETF denominato "SPDR BBG-0-3 EURO CORPORATE" e di n. 193.500 quote dell'ETF denominato "ISHARES EB.REXX GOVERNMENT GERMANY 0-1YR UCITS".

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) altri emittenti		
3. Quote di OICR	29.803.940	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale (A)	29.803.940	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	29.803.940	-

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: Composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR			14.515.035			14.091.805
4. Finanziamenti						

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

L'importo è afferente unicamente alle quote del Fondo Housing Sociale Trentino.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	14.515.035	14.091.805
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	14.515.035	14.091.805

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			20.554.430			26.116.006
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel dettaglio:

Partecipate	Totale 2019	Totale 2018
Infracis S.r.l.	20.544.430	20.305.268
Autostrada del Brennero S.p.A.	-	5.800.738
Centro Servizi Condivisi	10.000	10.000
	20.554.430	26.116.006

Nel mese di settembre 2019, la Società ha ceduto alla Provincia autonoma di Trento, sulla base di apposite direttive impartite dalla Provincia stessa, le ultime 8.221 azioni detenute in Autostrada del Brennero S.p.A. mediante la distribuzione in natura di parte dell'utile distribuibile conseguito nel 2018. Attraverso tale cessione è stata annullata la partecipazione che Cassa del Trentino aveva in Autostrada del Brennero S.p.A..

Il fair value della partecipazione riferita ad Infracis S.r.l. è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta internamente alla Società. Il valore della partecipazione in detta società è aumentato di Euro 239.162 rispetto all'esercizio precedente.

La partecipazione nel Centro Servizi Condivisi, di valore più contenuto, non essendo stato possibile

determinarne il fair value in maniera attendibile, è stata mantenuta al costo.

Si fornisce di seguito una breve illustrazione delle partecipazioni detenute:

Infracis S.r.l. ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni societarie italiane ed estere da realizzare direttamente o indirettamente, con particolare riguardo a investimenti mirati nei settori delle infrastrutture autostradali.

I dati del bilancio d'esercizio al 31.12.2019 evidenziano un utile di Euro 7.496.861, derivante dai proventi da partecipazioni per 7,9 milioni di euro (dividendi A22 per 7,89 milioni di euro e dividendi da Autovie Venete per 29 mila euro), al netto dei costi per servizi/oneri diversi di gestione (0,29 milioni di euro) e degli oneri finanziari sul debito (0,14 milioni di euro).

Il risultato di esercizio (7,5 milioni di euro) registra un sensibile incremento rispetto a quello al 31.12.2018 di 2,3 milioni di euro (+5,2 €/mln), in virtù del dividendo straordinario pagato da A22, in data 30.12.2019, di Euro 5.100.522.

In considerazione del valore del Patrimonio netto di Infracis al 31.12.2019 pari - da progetto di bilancio - ad Euro 103.275.860 e della partecipazione di CdT in Infracis pari al 19,89% del capitale sociale, il valore della quota posseduta da Cassa del Trentino in Infracis è pari ad Euro 20.544.430,18 (al 31.12.2018 risultava pari ad euro 20.305.267,96).

Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l.: in data 27 settembre 2013 è stato costituito il Consorzio con attività interna denominato "Centro Servizi Condivisi", senza fini di lucro, avente lo scopo di organizzatore ed erogatore delle attività e dei servizi conferiti allo stesso dai consorziati. Cassa del Trentino, così come le altre società strumentali della Provincia, ha aderito a tale Consorzio. Nel corso del 2015 è stata costituita - ai sensi dell'art. 2615 ter del codice civile - la Società consortile a responsabilità limitata denominata "Centro servizi condivisi (CSC) - Società consortile a responsabilità limitata" (in trasformazione del Consorzio senza finalità di lucro costituito nel mese di settembre del 2013). A seguito del D.Lgs. n. 175/2016 - che ha permesso agli enti privati in controllo pubblico di svolgere la loro attività anche a supporto di soggetti non soci, purché non in forma prevalente - l'offerta dei servizi del CSC è stata estesa a Hub Innovazione Trentino HIT (che è subentrato nella gestione di alcuni progetti precedentemente svolti da Trento Rise), ad alcune fondazioni provinciali operanti in Provincia. Nel corso del 2017, tali convenzioni sono state poi rinnovate sino al 31 dicembre 2019, poi prorogate sino al 30 giugno 2020 in attesa di conoscere le scelte che saranno adottate dalla Giunta provinciale in merito al riordino di tutte le società partecipate dalla Provincia stessa e quindi anche al CSC. Sono stati, pertanto, modificati gli atti di distacco di alcuni dipendenti della Società presenti presso il suddetto Consorzio. Nel 2018 il fatturato è stato pari a 0,94 milioni di euro per effetto dei contratti in essere derivanti dalla fornitura di servizi a consorziati a fronte di costi di importo sostanzialmente pari a quello dei ricavi. Il patrimonio netto era pari a 110.839 euro a fronte di un capitale sociale di 110.000 euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	20.544.430	20.305.268
d) Società non finanziarie	10.000	5.810.738
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	20.554.430	26.116.006

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Alla voce "2.c) Altre società finanziarie" figurano le quote detenute in Infracis S.r.l., mentre alla voce "2.d) Società non finanziarie" è ricompresa la partecipazione nel Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	453.087.868				38.063.112	420.710.335	345.526.173				34.071.206	314.525.505
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	453.087.868	-	-	-	38.063.112	420.710.335	345.526.173	-	-	-	34.071.206	314.525.505

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel 2019 i crediti sono aumentati di Euro 107.561.695 passando da Euro 345.526.173 registrati nel 2018 a Euro 453.087.868 nell'esercizio 2019.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A – Politiche contabili. In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche nella forma tecnica dei

conti correnti, il fair value di tali posizioni viene considerato pari al valore di bilancio (Livello 3). Nella colonna Livello 2 è invece esposto il valore al fair value del deposito costituito presso Cassa Centrale Banca con scadenza 2027.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	1.996.029				2.103.752		1.991.409				1.947.726	
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	1.996.029				2.103.752		1.991.409				1.947.726	
3. Altre attività												
Totale	1.996.029	-	-	-	2.103.752	-	1.991.409	-	-	-	1.947.726	-

La voce si riferisce unicamente a nominali Euro 2.000.000 di obbligazioni emesse da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., classificate negli "Enti finanziari" acquistate nel corso del 2015 al fine di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento di prestiti obbligazionari emessi dalla Società.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica crediti verso clientela"

Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	15.000.027	-	-	-	15.049.830	-	14.999.991	-	-	-	15.125.399	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	15.000.027				15.049.830		14.999.991				15.125.399	
3. Altre attività	1.151.257.508				1.077.568.408	74.686.696	1.277.551.121				1.190.402.818	82.474.338
Totale	1.166.257.535	-	-	-	1.092.618.238	74.686.696	1.292.551.112	-	-	-	1.205.528.216	82.474.338

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Il valore dei crediti verso la clientela è diminuito, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 126.293.577.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate come i mutui, i titoli non emessi da banche ed i rapporti con la Provincia autonoma di Trento.

Nella sottovoce “Altre Attività” sono compresi essenzialmente i crediti che la Società vanta nei confronti della Provincia autonoma di Trento e che hanno caratterizzato la diminuzione della voce; in particolare:

- “Crediti per contribuiti in conto capitale erogati” per nominali Euro 59.553.443. Si tratta di crediti relativi ai contribuiti che la Società ha corrisposto agli enti beneficiari in anticipo rispetto all’incasso da parte della Provincia. Nel 2019 il credito è diminuito di 7,8 milioni di Euro, per effetto dei pagamenti disposti dalla Provincia rispetto ai pagamenti nei confronti degli Enti beneficiari.
- “Crediti verso PAT per annualità da assegnare”, registrano un aumento, rispetto all’esercizio precedente, di circa 29,7 milioni di Euro, attestandosi a fine 2019 ad Euro 127.455.917. Tale credito corrisponde al valore attuale pagato agli enti beneficiari, relativamente a contribuiti in conto annualità che la Provincia al 31 dicembre non ha ancora assegnato a Cassa del Trentino. Gli interessi anticipati su tale posta di credito – determinati nel 2015 in Euro 730.808 – sono stati riscontati per la quota parte dell’esercizio 2019 - per Euro 117.849 - sulla base dei piani di contribuiti in annualità assegnati nel corso del medesimo anno.
- “Crediti verso PAT per contribuiti in conto annualità”, segnano un decremento, rispetto all’esercizio precedente, passando da Euro 1.044.578.340 ad Euro 903.930.287 con una variazione in diminuzione di circa 140,6 milioni di Euro. Tale variazione deriva dall’incasso delle rate di annualità assegnate negli esercizi precedenti.
- “Crediti verso PAT per assegnazione contribuiti in conto annualità edilizia”, per Euro 174.282, rappresentano il valore attuale delle assegnazioni, disposte dalla Provincia di contribuiti in conto annualità concessi dalla Provincia, ai privati per gli interventi di ristrutturazione edilizia. Tale credito è diminuito rispetto al dato 2018 di circa 2,4 milioni di Euro per effetto dei pagamenti delle rate dei contribuiti in annualità disposte dalla Provincia.
- “Crediti verso PAT per contribuiti c/annualità EDA”, con un saldo di Euro 4.575.887, rappresentano il valore attuale delle assegnazioni riferite ai contribuiti per il piano straordinario di edilizia abitativa, effettuate con determinate n. 701 del 2 dicembre 2011, n. 227 del 19 aprile 2012 e n. 515 del 23 dicembre 2015. Tale valore è in diminuzione rispetto al dato dello scorso anno di circa 2,2 milioni di Euro per effetto degli incassi dei contribuiti in annualità ricevuti nel corso dell’anno.
- “Crediti verso PAT per contribuiti edilizia concessi”, il valore di tale credito, pari ad Euro 73.501, è rimasto immutato rispetto al 2015 e si riferisce ai contribuiti connessi all’intervento provinciale sulle ristrutturazioni edilizie (art. 4, L.P. n. 2/2009). Al termine del 2019 rimane ancora sospesa una sola pratica.
- “Mutui chirografari” con un saldo complessivo pari a Euro 17.364.922, in diminuzione rispetto al dato 2018 per Euro 1.917.440: tale credito afferisce ai mutui attivi concessi dalla Società fino al 2008. La diminuzione del valore corrisponde alle quote di ammortamento incassate nell’anno.

Tali mutui sono oggetto di una relazione di copertura (fair-value hedge) posta in essere mediante stipula di due contratti derivati con Barclays e NatWest il cui fair value viene classificato nella voce 40 del passivo di Stato Patrimoniale.

Per le “Altre attività”, tranne i crediti verso PAT per contribuiti in conto annualità e verso i Comuni per i mutui erogati, il fair value (Livello 3) è considerato pari al valore di bilancio. Il fair value (Livello 2) dei crediti per annualità nei confronti della Provincia è determinato attualizzando i flussi contrattuali mediante utilizzo della curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Infine, nei “Crediti verso clientela” sono ricompresi, alla voce 2. “Titoli di debito”, i titoli obbligazionari a tasso variabile, per un valore nominale di Euro 15.000.000, emessi da Patrimonio del Trentino S.p.A. che Cassa del Trentino ha sottoscritto nel corso del 2010.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela”

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	15.000.027	-	-	14.999.991	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	15.000.027			14.999.991		
2. Finanziamenti verso:	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
d) Famiglie						
3. Altre attività	1.151.257.508	-	-	1.277.551.121	-	-
Totale	1.166.257.535	-	-	1.292.551.112	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	16.996.294	16.996.294			238			
Finanziamenti								
Altre attività	1.605.183.268	1.605.183.268			837.893			
Totale 2019	1.622.179.562	1.622.179.562	-	-	838.131	-	-	-
Totale 2018	1.640.083.210	1.640.083.210	-	-	6.642			
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 2019	Totale 2018
1. Adeguamento positivo	2.745.763	2.861.402
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo	2.745.763	2.861.402
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	2.745.763	2.861.402

Il valore riportato nella presente tabella si riferisce al maggior valore del portafoglio mutui attivi oggetto dell'attività di copertura (*fair-value hedge*).

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.885	7.669
d) impianti elettronici	19.261	2.509
e) altre		
2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati	340.022	-
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	361.167	10.178

Le attività materiali di Cassa del Trentino sono valutate al costo ad eccezione della sede sociale e delle macchine multifunzione, per le quali sussistono dei contratti di locazione, secondo quanto previsto dal nuovo principio IFRS16, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Fabbricati	Mobili	Macchine ufficio	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	110.780	57.429	168.209
A.1 Riduzioni di valore nette totali	-	103.111	54.920	158.031
A.2 Esistenze iniziali nette	-	7.669	2.509	10.178
B. Aumenti:	437.171	-	18.262	455.432
B.1 Acquisti			845	845
- operazioni di aggregazione aziendale				-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				-
B.3 Riprese di valore				-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
B.5 Differenze positive di cambio				-
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo investim.				-
B.7 Altre variazioni	437.170,57		17.417	454.587
C. Diminuzioni	97.149	5.784	1.510	104.444
C.1 Vendite				-
C.2 Ammortamenti	97.149,01	5.784	1.510	104.444
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
C.5 Differenze negative di cambio				-
C.6 Trasferimenti a:				-
a) att. materiali detenute a scopo investim.				-
b) attività in via di dismissione				-
C.7 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali nette	340.022	1.885	19.260	361.167
D.1 Riduzioni di valore nette totali	97.149	108.895	56.431	262.474
D.2 Rimanenze finali lorde	437.171	110.780	75.691	623.641
E.1 Valutazione al costo				-

La nuova voce "Fabbricati" è ascrivibile al valore attuale della sommatoria dei canoni di affitto della sede sociale in applicazione del principio IFRS 16. Allo stesso modo nella voce "Macchine ufficio" è ricompreso il valore delle macchine multifunzione per le quali sussiste un contratto di locazione.

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione**

Voci/Valutazione	2019		2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	175		80	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	175		80	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	175		80	
Totale	175		80	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	80
B. Aumenti	219
B.1 Acquisti	219
- operazioni di aggregazione aziendale	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	124
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	124
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	175

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono composte da software e sono valutate al costo. Nel corso del 2019 è stato effettuato un acquisto di licenza software e si è proceduto all'ammortamento di quelli con valore residuo ancora da ammortizzare.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con il metodo diretto, rettificando i costi originari sulla base della vita utile degli stessi e utilizzando un'aliquota pari al 20%.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale 2019	Totale 2018
100.a Attività fiscali correnti		
IRES	1.807.029	-
IRAP	309.148	-
Crediti d'imposta chiesti a rimborso	-	-
Totale sottovoce 100.a	2.116.177	-
100.b Attività fiscali anticipate		
IRES	31.477	15.067
IRAP	-	-
- di cui alla L. 214/2011		
Totale sottovoce 100.b	31.477	15.067
Totale voce 100	2.147.654	15.067

Il credito per imposte anticipate ammonta ad Euro 31.477 e si riferisce esclusivamente ad IRES con applicazione dell'aliquota del 24%.

Dette imposte sono calcolate sulle differenze temporanee tra utile civile e reddito fiscale; precisamente le imposte anticipate sono relative a costi la cui deducibilità è differita ai successivi esercizi. Il relativo credito risulta iscritto all'attivo dello Stato Patrimoniale, ritenendo ragionevole sussista un reddito fiscale futuro sufficiente per l'assorbimento del medesimo. Per il dettaglio si rimanda all'apposito prospetto a descrizione delle imposte sul reddito.

Le attività fiscali anticipate sono riferite ad accantonamenti su elementi incentivanti della retribuzione riferiti ai dirigenti ed al maggior valore civile IAS del TFR.

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte anticipate sono stati effettuati in contropartita del Conto Economico e delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 2019	Totale 2018
60.a Passività fiscali correnti		
IRES	-	648.194
IRAP	-	26.607
Totale sottovoce 60.a	-	674.801
60.b Passività fiscali differite		
IRES	16.523	40.655
IRAP	-	-
Totale sottovoce 60.b	16.523	40.655
Totale voce 60	16.523	715.456

Come indicato nella tabella precedente, la Società nel 2019 registra unicamente un debito per imposte differite IRES per Euro 16.523.

Le passività fiscali differite afferiscono ad imposte che saranno pagate in futuro e sono generate da differenze temporanee che rinviando la tassazione, pur trattandosi di imposte civilisticamente di competenza dell'esercizio. Trattasi nel dettaglio di poste già presenti negli esercizi precedenti e relative alla riserva positiva di valutazione delle partecipazioni iscritte alla voce 30 dell'attivo patrimoniale (Infracis).

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte differite sono stati effettuati in contropartita delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	11.416	63.131
2. Aumenti	8.896	11.416
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	8.896	11.416
2.3 Altri aumenti		
- operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	6.720	63.131
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	6.720	63.131
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasform. in crediti d'imposta Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	13.592	11.416

10.3.1. Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

La Società non ha imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Esistenze iniziali	-	48.217
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	48.217
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	48.217
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2019	2018
1. Esistenze iniziali	3.651	11.601
2. Aumenti	14.234	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	14.234	-
2.3 Altri aumenti		
- operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	-	7.950
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		7.418
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		532
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	17.885	3.651

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	40.655	1.168.351
2. Aumenti	2.870	2.867
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.870	2.867
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	27.002	1.130.563
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	27.002	1.067.408
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		63.155
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	16.523	40.655

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

11.1 "Altre attività": composizione

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Fatture da emettere	385.616	352.026
Crediti diversi	1.347.736	185.156
Somme da recuperare da beneficiari contributi	14.162	18.922
Totale	1.747.513	556.104

La voce "Fatture da emettere" è composta, principalmente, da:

- Euro 188.265 per prestazione di servizi resi alla Provincia e agli Enti strumentali così come previsto dall'art. 12 della convenzione che disciplina i rapporti tra la Società e la Provincia;
- Euro 197.351 riferiti al recupero dei costi del personale distaccato presso il Centro Servizi Condivisi per l'anno 2019 sulla base delle percentuali definite negli atti di distacco.

I "Crediti diversi" sono rappresentati - principalmente - dalla riconciliazione bancaria di un'operazione eseguita a fine anno con accredito nei primi giorni dell'anno successivo.

Infine, si rappresenta che la voce "Somme da recuperare da beneficiari contributi", pari ad Euro 14.162, si riferisce a richieste di restituzione, in attesa di incasso, di contributi per gli interventi di ristrutturazione edilizia nei confronti dei soggetti che ne hanno perso il diritto. Le procedure di incasso sono state affidate a Trentino Riscossioni S.p.A..

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

- Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**
- Sezione 4 Derivati di copertura**
- Sezione 6 Passività fiscali**
- Sezione 8 Altre passività**
- Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale**
- Sezione 11 Patrimonio dell'impresa**

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione dei debiti

Voci	Totale 2019			Totale 2018		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	295.550.617		99.657.782	198.358.094		96.033.663
2. Altri debiti	7.427		558.553.159	31.193.610		535.499.512
Totale	295.558.044		658.210.941	229.551.704		631.533.175
<i>Fair Value</i> - livello 1						
<i>Fair Value</i> - livello 2	296.014.644		113.779.486	191.879.713		92.851.779
<i>Fair Value</i> - livello 3	7.428		558.536.294	31.193.610		535.499.512
Totale fair value	296.022.072		672.315.780	223.073.324		628.351.291

La colonna 1 Debiti “Verso banche”, voce 1.2 “Altri Finanziamenti”, nell’esercizio 2019 presenta un saldo pari a Euro 295.558.044. Tale voce comprende:

- il debito residuo di due tranches, rispettivamente di nominali Euro 50.000.000 e Euro 35.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro di “Framework loan” stipulato fra la Società e la BEI per complessivi 85 milioni di Euro e destinato a cofinanziare – nel limite del 50% del costo effettivo – investimenti di Enti pubblici locali nei settori di interesse quali trasporti, infrastrutture urbane, infrastrutture per servizi pubblici, ecc.;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 125.000.000, Euro 25.000.000 e Euro 24.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro stipulato in data 30 aprile 2014 attinente il “GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities”;
- il debito residuo di due tranches, rispettivamente di nominali Euro 20 milioni e Euro 25 milioni entrambe con durata di 25 anni e destinate al cofinanziamento del Depuratore Trento Tre;
- il debito residuo di un nuovo finanziamento contratto nel corso del 2019 con Cassa Depositi e Prestiti del valore nominale di Euro 130 milioni al tasso fisso dello 0,46% e per una durata di 10 anni.

Tutti i finanziamenti sopracitati sono garantiti dalla Provincia autonoma di Trento.

Tali debiti sono stati rilevati al costo ammortizzato.

La colonna 1 Debiti “Verso banche”, voce 2 “Altri debiti” comprende i debiti verso le banche per le imposte di bollo e le spese riferite all’esercizio 2019.

La colonna 3 Debiti “Verso clientela”, voce 1.2 “Altri Finanziamenti”, comprende i seguenti prestiti a tasso zero:

- nr. 3 prestiti erogati dalla Regione Trentino Alto Adige per l’importo di 50,571 milioni di Euro, 12 milioni di euro e 60 milioni di Euro concessi, rispettivamente, il 28 giugno 2013, il 13 ottobre 2014 e il 3 aprile 2015;
- nr. 4 prestiti erogati dalla Provincia autonoma di Trento per l’importo di 5 milioni di Euro (in tal caso il prestito era stato concesso alla società Tecnofin Trentina S.p.A. poi incorporata nel 2013 in Cassa del Trentino), di 8 milioni di Euro, concesso il 4 marzo 2014, di 4,2 milioni di

Euro, concesso il 20 febbraio 2015, e di 7,8 milioni di Euro, concesso in data 13 settembre 2018. Tali finanziamenti sono finalizzati alla sottoscrizione di quote del Fondo di Social Housing

Per entrambe le tipologie di finanziamento (regionale e provinciale) la Società - in applicazione dell'OPI 9 - ha rilevato in una riserva positiva indisponibile - classificata alla voce 160 del passivo - la differenza, al momento della prima rilevazione contabile, tra il valore nominale di detti prestiti ed il loro rispettivo fair value. Per ulteriori informazioni si rimanda in calce alla tabella 12.5 Altre Informazioni dello Stato Patrimoniale passivo.

La valutazione dei debiti suindicati in bilancio al 31 dicembre 2019 è effettuata utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, rilevando gli interessi passivi maturati nell'esercizio in base al criterio del costo ammortizzato.

La colonna 3 Debiti "Verso clientela", voce 2. "Altri Debiti", comprende le seguenti voci:

- "Debiti per contributi in conto annualità da erogare per investimenti", pari a Euro 288.181.238, comprendono il valore attuale dei contributi in annualità assegnati dalla Provincia autonoma di Trento in attesa che gli enti beneficiari ne richiedano l'erogazione. Rispetto al 2018 tale debito è diminuito di 70,9 milioni di Euro;
- "Debiti per contributi in conto annualità da erogare per corrente" ammontano a fine 2019 a Euro 1.283.047, in diminuzione di circa 2 milioni di Euro rispetto al dato 2018, pari ad Euro 3.324.594;
- "Debiti verso beneficiari per contributi edilizia concessi", pari a Euro 73.500, si riferiscono ai contributi per le ristrutturazioni edilizie concessi ai beneficiari e non ancora erogati, di cui rimane aperta ancora una sola posizione. Tale valore non ha subito modifiche rispetto al 2018;
- "Debiti per canoni aggiuntivi", pari ad Euro 125.697.285, rappresentano il debito delle quote annuali dei canoni aggiuntivi di cui alla L.P. 6 marzo 1998, n. 4, che la Società, su incarico della Provincia e previo incasso dalla stessa, eroga ai Comuni richiedenti. Tale valore risulta in aumento di Euro 12,2 milioni rispetto al corrispondente dato 2018;
- "Debiti per contributi EDA", pari ad Euro 1.245.379, si riferiscono ai contributi ancora da erogare ai beneficiari del piano straordinario di edilizia abitativa. Rispetto al dato 2018, tale posta risulta invariata;
- "Debiti per trasferimenti correnti da erogare", pari ad Euro 141.554.934, si riferiscono ai trasferimenti ancora da erogare. Tale voce risulta in aumento - di circa 83,1 milioni di euro - rispetto al 2018 per effetto delle assegnazioni/pagamenti (a favore della Società) disposti dalla Provincia nel corso del 2019;
- le voci "Debiti verso PAT contributi in conto capitale da recuperare" e "Debiti verso PAT contributi in conto annualità da recuperare" per l'importo complessivo di Euro 154.576 si riferiscono a contributi recuperati nei confronti degli Enti beneficiari che dovranno essere restituiti alla Provincia;
- "Debiti per uso immobili", pari ad Euro 346.335, si riferiscono al valore attuale del contratto di locazione della sede di Cassa del Trentino derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16;
- "Debiti per uso macchine multifunzione", pari ad Euro 16.865, si riferiscono al valore attuale del contratto di locazione delle due macchine multifunzione derivante dall'applicazione del

nuovo principio contabile IFRS 16.

La Società non ha debiti subordinati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione Titoli in circolazione

Tipologia titoli	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	570.801.653	618.050.730			683.181.470	706.533.510		
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	570.801.653	618.050.730			683.181.470	706.533.510		

L1 = Livello 1 - 2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I Titoli in circolazione emessi da Cassa del Trentino sono costituiti dalle seguenti obbligazioni per un debito residuo complessivo pari ad Euro 570.801.653.

Nello specifico, si tratta dei seguenti prestiti obbligazionari:

Rimborso bullet:

- Euro 74.600.000 emesso nel 2008 sottoscritto interamente da Dexia S.p.A., con scadenza il 31.12.2027 e tasso del 4,827%;

Rimborso amortizing:

- Euro 122.500.000 emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 31.01.2022 e tasso fisso 1,94%;
- Euro 94.000.000 emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.09.2020 e tasso fisso 1,70%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.10.2024 e tasso fisso 1,70%;
- Euro 20.000.000 emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 07.11.2034 e tasso fisso 2,96%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2015 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 07.08.2025 e tasso fisso 1,50%;
- Euro 56.000.000 emesso nel 2015 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 23.12.2025 e tasso fisso 1,45%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 17.06.2026 e tasso fisso 1,16%;
- Euro 60.000.000 emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.11.2026 e tasso fisso 1,55%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2011, scadenza 31.12.2020 e tasso fisso 4,878% sottoscritto da CDP;
- Euro 33.000.000 emesso nel 2013, scadenza 31.12.2032 e tasso fisso 4,471% sottoscritto da CDP;
- Euro 42.000.000 emesso nel 2013, scadenza 31.12.2027 e tasso fisso 4,034% sottoscritto da CDP.

Tutte le obbligazioni sono rilevate al costo ammortizzato.

Il fair value è stato determinato attualizzando i flussi futuri utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Nella Nota integrativa Parte D “Altre informazioni” sezione 6 – “Operazioni con parti correlate” sono evidenziate le garanzie ricevute dalla Società in merito ai titoli obbligazionari emessi.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 2019	Fair value 2019			VN 2018	Fair value 2018		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari			-					
1) Fair value	17.086.763		2.642.454		18.518.340		2.698.672	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale			2.642.454	-			2.698.672	-

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il fair value, che al 31 dicembre 2019 risultava negativo, di due contratti derivati stipulati con Barclays e NatWest e aventi finalità di copertura del fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso menzionato nella Sezione 6 dell’attivo della presente nota integrativa. Si tratta di una copertura specifica ai sensi del paragrafo 78, lett. B, dello IAS 39, posto che si riferisce ad un portafoglio di attività finanziarie omogenee. Nel mese di dicembre 2018 la Società aveva estinto parzialmente il derivato sottoscritto con Barclays al fine di riallineare il valore nozionale dei contratti derivati a quello del portafoglio coperto a seguito dell’estinzione anticipata di alcuni mutui avvenuti nel corso dell’esercizio.

Al 31 dicembre 2019 la copertura è risultata efficace, alla luce dei test retrospettivi e prospettici effettuati.

La variazione complessiva del fair value dell’elemento coperto a partire dalla data di copertura – portafoglio mutui attivi – risulta positiva ed ammonta ad Euro 2.745.763 ed è iscritta fra i crediti, trattandosi di copertura specifica.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica							Generica	Specifica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica			
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.642.454									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	2.642.454									
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere due derivati di copertura relativi al fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Debiti verso Fornitori per fatture da pagare	13.524	59.200
Debiti verso Fornitori per fatture da ricevere	124.139	160.966
Debiti per il Personale	388.677	445.378
Debiti verso Organi sociali	45.545	-
Debiti verso Istituti di previdenza sociale	47.265	68.660
Ritenuta IRPEF Amministratori	9.009	21.336
Debiti Tributarî	573	2.726
Ritenute Erariali Dipendenti e Lavoro Autonomo	35.381	114.294
Erario c/IVA	- 7.171	4.719
Debiti verso altri	31.217.040	27.506
Totale	31.873.982	904.786

I "Debiti verso fornitori per fatture da ricevere" comprendono i costi di competenza dell'esercizio 2019, comprensivi dell'IVA indetraibile e riguardanti principalmente il saldo del compenso per la certificazione legale da parte della società di revisione, i compensi per alcune consulenze di diversa natura, i costi per la fornitura di altri servizi (utenze, internet, ecc.).

Nei "Debiti per il personale" sono compresi i debiti per ferie, permessi e banca ore non ancora usufruiti dai dipendenti assunti direttamente dalla Società, pari ad Euro 64.151, oltre ai costi del personale distaccato dalla Provincia per Euro 204.949, il cui rimborso alla Provincia avviene di prassi nei primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento. Nei "Debiti per il personale" sono inoltre compresi i premi produttività riferiti sia al personale direttamente dipendente della Società sia a comando dalla Provincia per complessivi Euro 109.940 e i versamenti al fondo pensione complementare a contribuzione definita per Euro 9.176.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

	Totale 2019	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	389.994	372.921
B. Aumenti	121.214	77.272
B1. Accantonamento dell'esercizio	74.496	69.857
- operazioni di aggregazione aziendale		
B2. Altre variazioni in aumento	46.718	7.415
C. Diminuzioni	142.017	60.199
C1. Liquidazioni effettuate	80.907	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	61.110	60.199
D. Esistenze finali	369.191	389.994

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dallo IASB e dall'IFRIC, il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare, il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. Il risultato della valutazione effettuata al 31 dicembre 2019 - ai fini dell'applicazione dello IAS 19 - ha comportato un deficit con conseguente aumento del fondo pari a 46.718 Euro. Per la determinazione di tale dato, le basi tecniche-economiche utilizzate per la stima sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: indice Iboxx Corporate A con duration 10+;
- tasso annuo di inflazione: 1,20%.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Il capitale sociale è così composto:

Tipologie	Importo
1. Capitale	52.555.650
1.1 Azioni ordinarie	52.555.650
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Nel 2013 è stata iscritta una riserva per sovrapprezzo di emissione azioni proveniente dalla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. pari a Euro 6.753.045.

11.5 Altre informazioni**Composizione della voce 150 "Riserve"**

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Riserva legale	5.112.235	4.513.513
Riserva straordinaria	24.817.628	24.817.628
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	630.060
Utili portati a nuovo	9.965.954	7.715.812
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	9.036.744
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	380.551
Riserva FTA IFRS9	(7.874)	(7.874)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	(4.007.873)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	4.611.568
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati al <i>fair value</i>	43.819.151	43.819.151
Riserva crediti verso Provincia valutati al <i>fair value</i>	(33.606.100)	(33.606.100)
Totale	60.752.045	57.903.182

Le riserve ammontano a Euro 60.752.045 ed includono:

- la Riserva legale, pari ad Euro 5.112.235, costituita con accantonamento del 5% degli utili netti di bilancio degli esercizi precedenti;
- la Riserva straordinaria pari ad Euro 24.817.628;
- la Riserva da rivalutazione partecipazioni per Euro 630.060, generatasi in capo alla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. nel momento in cui, nel corso del 2013, è stata ceduta alla Provincia autonoma di Trento la partecipazione in Informatica Trentina S.p.A.;
- gli Utili portati a nuovo ammontano ad Euro 9.965.954 e subiscono una variazione in aumento per il rigiro delle riserve per cessione integrale delle azioni A22;
- la Riserva FTA da valutazione dei crediti è pari ad Euro -7.874;
- le Riserve FTA e Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione - incorporano l'effetto generato sul bilancio dell'esercizio 2010 dalla transizione ai principi contabili internazionali per complessivi Euro 9.417.296 e Euro -4.007.873;
- negli Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie - di Euro 4.611.568, sono riportati gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ai saldi confluiti nel bilancio della Società a seguito della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. nel 2013. Nel corso del 2018 la posta è stata rettificata a seguito della cessione delle controllate Paros e Uni IT che ha comportato una rettifica del fondo imposte differite e al rigiro della riserva da valutazione del FHST a seguito della riclassifica dello strumento finanziario;
- la Riserva positiva dovuta alla valutazione ex OPI 9 al *fair value* dei debiti infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento e nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo per complessivi Euro 43.819.151, al netto delle imposte. Tali riserve sono indisponibili al momento dell'iscrizione e diventano disponibili per la quota di interessi maturata dalla data di iscrizione sino alla data di riferimento del presente bilancio;
- la Riserva negativa dovuta alla valutazione ex OPI 9 al *fair value* dei crediti per contributi in conto annualità infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento per Euro - 33.606.100, al netto delle imposte.

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	1.283.751
Valutazione fondo TFR	(43.130)	(10.646)
Riserva valutazione - Autostrada del Brennero	0	2.223.140
Riserva valutazione - Infracis	2.288.544	2.052.252
Riserva valutazione - Centro Servizi Condivisi	10.000	10.000
Riserva utili delle controllate	0	472.285
Totale	3.539.165	6.030.782

La Riserva da rivalutazione ex L. 2/2009 per Euro 1.283.751, iscritta sin dall'esercizio 2013 per effetto dell'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A., era stata costituita per effetto della rivalutazione dell'immobile Casa Moggioli.

A seguito dell'omologazione, avvenuta nel 2013, del nuovo IAS 19 è stata iscritta la Riserva di valutazione del fondo TFR. Nel 2019 la Riserva di valutazione è diminuita, e presenta un saldo negativo pari ad Euro 43.130, al netto di imposte.

Le riserve da valutazione riferite alle attività finanziarie classificate tra quelle valutate al fair value, con impatto sulla redditività complessiva, hanno subito le seguenti variazioni:

- Autostrada del Brennero S.p.A., riduzione totale per Euro 2.223.140 per cessione integrale delle azioni a seguito della distribuzione del dividendo in natura;
- Infracis S.r.l., aumento della riserva positiva, al lordo di imposte, pari ad Euro 239.162 (Euro 236.292 al netto di imposte).

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cassa del Trentino, incluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità di ciascuna riserva.

Possibili utilizzi e distribuibilità componenti patrimonio netto

Descrizione voci del patrimonio netto	Importo totale 2018	Natura riserva	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	52.555.650					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	6.753.045	capitale	A-B-C	6.753.045	NO	NO
Riserva legale	5.112.235	utili	B			NO
Riserva straordinaria	24.817.628	utili	A-B-C	24.817.628	NO	SI
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	utili	A-B-C	630.060	NO	NO
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	utili	A-B-C	9.036.744	NO	NO
Riserva FTA IFRS9	(7.874)					
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	utili	indisponibile ex art. 7 D.Lgs. N. 38/2005			
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	utili	A-B-C	4.611.568	NO	NO
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	utili				
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati ex OPI 9	43.819.151	utili	indisponibile			
- di cui verso Provincia di ponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi andata a CE netto imposte)	1.736.239		A-B-C	1.736.239	NO	NO
- di cui verso Regione disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi andata a CE netto imposte)	2.062.302		A-B-C	2.062.302	NO	NO
Riserva crediti verso Provincia valutati ex OPI 9	(33.606.100)	utili				
- di cui verso Provincia di ponibile e distribuibile (quota cumulata interessi attivi andata a CE netto imposte)	(24.807.317)		A-B-C	(24.807.317)	NO	NO
Utili portati a nuovo	9.965.954	utili	A-B-C	9.965.954		
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	valutazione	A-B-C(1)	1.283.751		SI (1)
Valutazione fondo TFR	(43.130)	valutazione				
Riserva valutazione - Autostrada del Brennero	-	valutazione	indisponibile ex art. 6 D.Lgs. N. 38/2005			
Riserva valutazione - Infracis	2.288.544	valutazione				
Riserva valutazione - Centro Servizi Condivisi	10.000	valutazione				
Utile di esercizio	10.145.243		A-B-C	10.145.243		
Totale	133.745.148			56.935.217		
Quota non distribuibile				7.260.307		
Quota distribuibile secondo i vincoli previsti dal Codice Civile e dalla normativa fiscale				49.674.910		

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione soci

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare della riserva

sovrapprezzo emissione azioni solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del Codice Civile.

La riserva legale è disponibile per la copertura delle perdite dopo che, a tale scopo, sono state utilizzate tutte le altre riserve disponibili e distribuibili e prima di erodere il capitale sociale. L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

L'utilizzo della riserva di rivalutazione per originari Euro 2.504.173 prevede, in caso di distribuzione, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 3, della Legge n. 342/2000 e all'art. 9, comma 2, del DM n. 162/2001, secondo le quali, in caso di distribuzione, "il saldo aumentato dell'imposta sostitutiva concorre a formare la base imponibile della Società".

La parte residua di riserva di rivalutazione potrà essere ridotta rispettando i limiti per la riduzione del capitale sociale. In caso di utilizzo della medesima per copertura perdite, non sarà possibile distribuire gli utili futuri fintanto che la riserva non venga reintegrata o diminuita con apposita delibera dell'Assemblea Straordinaria.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1 Interessi**
- Sezione 2 Commissioni**
- Sezione 3 Dividendi e proventi simili**
- Sezione 4 Risultato netto dell'attività di negoziazione**
- Sezione 5 Risultato netto dell'attività di copertura**
- Sezione 7 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico**
- Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito**
- Sezione 10 Spese amministrative**
- Sezione 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**
- Sezione 13 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**
- Sezione 14 Altri proventi e oneri di gestione**
- Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni**
- Sezione 19 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.005	-	39.146.471	39.332.476	45.151.426
3.1 Crediti verso banche			2.553.662	2.553.662	2.146.522
3.2 Crediti verso società finanziarie	34.462		-	34.462	34.385
3.3 Crediti verso la clientela	151.543		36.592.810	36.744.353	42.970.519
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	186.005	-	39.146.471	39.332.476	45.151.426

di cui: interessi su attività finanziarie impaired

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” diminuisce, rispetto all’esercizio precedente, di Euro 5.818.949, registrando un totale di Euro 39.332.476.

I proventi rilevati nella sottovoce 3. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 186.005, comprendono gli interessi nominali e al costo ammortizzato relativi a 2 milioni di Euro nominali di obbligazioni emesse da Cassa Depositi e Prestiti e gli interessi maturati sull’obbligazione del valore nominale di 15 milioni di Euro emessa da Patrimonio del Trentino S.p.A.. Il valore è in diminuzione rispetto all’esercizio precedente per Euro 2.754.

I proventi rilevati nella sottovoce 3. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, colonna “Altre operazioni”, per un importo pari ad Euro 39.146.471, comprendono gli interessi nominali e al costo ammortizzato relativi ai depositi bancari, agli interessi sui mutui concessi ai Comuni e agli interessi su contributi in conto annualità della Provincia autonoma di Trento. Tale valore è in diminuzione rispetto all’esercizio precedente per Euro 5.816.196. In particolare:

- “Interessi attivi per contributi in conto annualità” sono relativi agli interessi maturati sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia e pari ad Euro 35.819.607, in diminuzione di Euro 5.928.458 rispetto all’esercizio precedente.
- “Interessi attivi su mutui”, per Euro 890.342, sono in diminuzione, rispetto al 2018, di Euro 157.600.
- “Interessi attivi attualizzazione crediti annualità da assegnare”, iscritti per la prima volta nell’esercizio 2015 per l’importo di Euro 730.808, presentano un saldo negativo per Euro 117.849 quale rettifica di competenza dell’esercizio 2019 del corrispondente rateo pluriennale.
- Sulla base della stima di rientro dei “Crediti per contributi in conto capitale erogati”, non si è proceduto all’attualizzazione dei medesimi in quanto trattasi di somme che saranno incassate nel corso del 2020.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	(2.847.044)	(15.366.768)	(3.624.119)	(21.837.931)	(26.729.827)
1.1 Debiti verso banche	(2.722.255)			(2.722.255)	(2.727.432)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(124.789)			(124.789)	-
1.3 Debiti verso la clientela			(3.624.119)	(3.624.119)	(3.486.604)
1.4 Titoli in circolazione		(15.366.768)		(15.366.768)	(20.515.792)
2. Passività finanziarie di negoziazione					-
3. Passività finanziarie designate al fair value					-
4. Altre passività			(14.896)	(14.896)	-
5. Derivati di copertura			(659.928)	(659.928)	(909.507)
6. Attività finanziarie					-
Totale	(2.847.044)	(15.366.768)	(4.298.943)	(22.512.756)	(27.639.335)

Il totale degli interessi passivi e oneri assimilati segna un decremento complessivo nell'esercizio 2019 di Euro 5.126.579, passando da Euro 27.639.335 del 2018 a Euro 22.512.756 del 2019.

Nella colonna "Debiti", sottovoce 1.1 "Debiti verso banche", sono riportati, per un totale di Euro 2.722.255, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sui finanziamenti BEI.

Nella colonna "Debiti", sottovoce 1.2 "Debiti verso società finanziarie", sono riportati, per un totale di Euro 124.789, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sul mutuo contratto con CDP nel mese di ottobre 2019.

Nella colonna "Altre operazioni" voce 4 "Altre passività", sono indicati gli interessi maturati sull'utilizzo della sede di Cassa del Trentino e delle macchine multifunzione in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Nella colonna "Titoli" sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", sono indicati gli interessi maturati sulle obbligazioni emesse da Cassa del Trentino. Rispetto al 2019 si registra una diminuzione di Euro 5.149.023.

Nella colonna "Altre operazioni", sottovoce 1.3 "Debiti verso clientela", sono riportati gli interessi passivi figurativi sui finanziamenti a tasso zero ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo e dalla Provincia autonoma di Trento per Euro 3.624.119.

Infine, nella sottovoce 5. "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", è rilevato il differenziale negativo dei due contratti derivati - sottoscritti nel 2010 a copertura del portafoglio "mutui attivi a tasso fisso" - per un importo pari ad Euro 659.928.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50**Commissioni passive: composizione**

Dettaglio/Settori	Totale 2019	Totale 2018
a. Garanzie ricevute		
b. Distribuzione di servizi da terzi		
c. Servizi di incasso e pagamento	(17.589)	(9.821)
d. Altre commissioni		
Totale	(17.589)	(9.821)

La voce "Commissioni passive" è costituita dalle spese e commissioni bancarie che a partire dal 2019 ricomprende anche la commissioni corrisposta alla BEI per il parziale mancato utilizzo di una

linea di credito destinata al finanziamento del depuratore Trento tre.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2019		Totale 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	101.766			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-		57.400	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	469.678		1.010.745	
D. Partecipazioni:				
Totale	571.444		1.068.145	

La voce A. “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” è afferente ai dividendi incassati sui prodotti finanziari ETF.

Nella voce C. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono ricompresi i dividendi incassati da Autostrada del Brennero S.p.A. per Euro 191.176 e da Infracis S.r.l. per Euro 278.502.

Sezione 4 Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione				160.400	(160.400)
1.1 Titoli di debito					
1.2. Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR				160.400	(160.400)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2. Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair valute option</i>					
Totale				160.400	(160.400)

La voce si riferisce all'adeguamento al prezzo di mercato di fine esercizio dei prodotti finanziari ETF.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 2019	Totale 2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	56.218	609.994
A.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	56.218	609.994
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	(115.639)	(539.103)
B.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(115.639)	(539.103)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(59.421)	70.891

In questa voce vengono evidenziati, relativamente alle operazioni di copertura ed alle attività coperte, i proventi/oneri, incluse le rivalutazioni/svalutazioni, i differenziali e i margini incassati/pagati e gli altri proventi/oneri. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati/pagati da ricondurre fra gli interessi.

Proventi ed oneri sono rilevati in modo separato, senza compensazioni.

Nella voce A.1 "Derivati di copertura del *fair value*" è rilevata la variazione positiva, per complessivi Euro 56.218 del *fair value* dei due derivati di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Nella voce B.2 "Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)" è rilevata la variazione negativa per complessivi Euro 115.639 del *fair value* del portafoglio mutui attivi oggetto di copertura.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	423.230				423.230
1.4 Finanziamenti					-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	423.230	-	-	-	423.230

Tale valore afferisce al maggior valore delle quote detenute dalla Società nel Fondo Housing Sociale.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(831.647)					(831.647)	(6.246)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(831.647)					(831.647)	(6.246)
2. Crediti verso società finanziarie				158		158	(396)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti				158		158	(396)
3. Crediti verso la clientela							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
Totale	(831.647)			158		(831.489)	(6.642)

I valori riportati nella tabella precedente afferiscono all'accantonamento derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 9.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Personale dipendente	(1.283.523)	(1.453.082)
a) salari e stipendi	(933.203)	(1.046.114)
b) oneri sociali	(252.699)	(288.532)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(79.670)	(77.272)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(9.206)	(9.164)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.745)	(32.001)
2. Altro personale in attività	(203.704)	(223.782)
3. Amministratori e sindaci	(290.359)	(303.800)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	144.366	244.746
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.633.219)	(1.735.918)

Il totale della voce diminuisce per complessivi Euro 102.699. Nel dettaglio:

In particolare, la voce 1. "Personale dipendente" è così composta:

- la sottovoce a) "Salari e stipendi" comprende gli oneri del personale alle dirette dipendenze della Società, con esclusione degli oneri collegati al personale distaccato dalla Provincia. Tale voce risulta in diminuzione rispetto al dato 2018 per effetto della risoluzione del contratto di lavoro con un Dirigente e della cessione di alcuni contratti di lavoro ad altre società controllate dalla Provincia autonoma di Trento;
- nella sottovoce b) "oneri sociali" sono presenti i costi relativi al personale sopraindicato;
- la sottovoce e) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio 2019 pari a Euro 79.670;
- la sottovoce g) comprende il costo a carico della Società (2%) per il contributo al Fondo pensione complementare "Laborfonds" previsto dal contratto integrativo aziendale;
- la sottovoce h) "altre spese" comprende le spese sostenute per rimborsi spese dei buoni pasto, corsi di formazione, assicurazioni del personale dipendente.

Nella voce 2. "Altro personale in attività" sono ricomprese le spese per il personale messo a disposizione della Provincia autonoma di Trento, comprensive di oneri riflessi al netto del premio di produttività.

Nella voce 3. "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli organi sociali, come dettagliati nella seguente tabella comprensivi degli oneri relativi alle polizze di assicurazione - pari a Euro 127.353 - mentre gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ammontano a Euro 7.508.

Organo	Compenso	Compenso deleghe	Gettoni presenza	Altri Oneri	TOTALE
Consiglio di Amministrazione	83.326	-	12.750	2.025	98.101
Collegio Sindacale	40.000	-	8.000	1.994	49.994
Comitato Finanza	-	-	-	-	-
Organismo di Vigilanza	7.137	-	-	267	7.403

- i compensi degli Amministratori prevedono un compenso per il Presidente di Euro 42.000, per il Vicepresidente e per i Consiglieri Euro 12.000, oltre al gettone di presenza di Euro 250 a seduta;

- i compensi ai componenti il Collegio Sindacale prevedono un compenso fisso di Euro 16.000 per il Presidente, Euro 12.000 per i Sindaci effettivi. A tali compensi si aggiungono i gettoni di presenza nella stessa misura corrisposta agli Amministratori.

I compensi dell'Organismo di Vigilanza prevedono un importo di Euro 5.000 lordo annuo per il Presidente.

La voce 5. "Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende" si riferisce ai dipendenti in distacco presso il Centro Servizi Condivisi e ammonta, in valore netto, ad Euro 144.366.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Organico	2019 medio	2018 medio
=> Personale dipendente		
a) dirigenti	2,00	3,00
b) quadri direttivi	6,50	7,00
c) restante personale dipendente	8,50	9,50
=> Altro personale	1,50	1,50
Totale	18,50	21,00

Al 31 dicembre 2019 risulta nell'organico della Società 1 dipendente a comando dalla Provincia e 15 dipendenti assunti direttamente dalla Società, di cui 2 a tempo determinato.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	2019	2018
Spese per emissioni	(167.000)	(233.820)
Canoni per locazione immobili	(2.674)	(106.953)
Altri fitti e canoni passivi	(51.851)	(52.452)
Spese per consulenze	(35.184)	(48.367)
IVA indetraibile	(97.640)	(119.838)
Imposte indirette e tasse	(46.040)	(34.146)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(28.952)	(70.391)
Spese postali	(539)	(471)
Costi societari notarili	(200)	(4.982)
Utenze	(11.715)	(11.670)
Rappresentanza	(83)	(515)
Cancelleria e stampati	(2.693)	(2.936)
Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza	(1.874)	(2.053)
Spese di pulizia	(12.283)	(12.288)
Rimborsi analitici a dipendenti	(3.239)	(7.407)
Altre spese di amministrazione	(76.527)	(77.633)
Totale	(538.495)	(785.923)

La variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, è pari ad Euro 247.428. Le variazioni sono riferibili principalmente alle seguenti voci:

- le "Spese per emissioni" segnano una diminuzione di Euro 66.820 per effetto dei risparmi conseguenti alla mancata attribuzione di rating all'emissione di titoli e ai minori contributi Consob;
- i "Canoni per locazione immobili" per Euro 105.403, che rappresentano il costo dell'affitto della sede della Società pagato ad altra società del gruppo Provincia (Patrimonio del Trentino S.p.A.), sono stati rigirati alle voci "ammortamento" e "interessi passivi" per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16;
- gli "Altri fitti e canoni passivi" per Euro 51.851 riguardano il noleggio e l'assistenza delle postazioni di lavoro e la consultazione di banche dati finanziarie;
- le "Spese per consulenze" diminuiscono rispetto al dato 2018 per Euro 13.183 per il venir meno di alcune attività consulenziali e comunque attinenti alle funzioni istituzionali della Società;
- le voci "IVA indetraibile" e "Imposte indirette e tasse" diminuiscono complessivamente - rispetto al 2018 - di Euro 22.197;
- le spese per "Certificazione bilancio e controllo contabile" sono diminuite di Euro 41.439 rispetto al dato dell'esercizio precedente ed ammontano ad Euro 28.952; tale diminuzione è da attribuirsi al nuovo contratto di revisione legale affidato alla società BDO S.p.A.;
- i "Costi societari notarili" sono stati pari a Euro 200, connessi alla cessione delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A.;
- le "Utenze" si riferiscono alle spese di energia elettrica, tassa rifiuti e spese telefoniche che risultano sostanzialmente invariate rispetto al 2018;
- le spese di "Rappresentanza" sono rimaste di importo contenuto e pari ad Euro 83;
- nella voce "Cancelleria e stampati" sono ricompresi gli abbonamenti a riviste e pubblicazioni attinenti al business aziendale e il valore è diminuito di Euro 243 rispetto al dato 2018;
- le "Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza" riguardano gli adempimenti di legge e il valore del 2019 risulta allineato rispetto al dato 2018;
- le "Spese di pulizia" si riferiscono alla sede della Società;
- i "Rimborsi analitici a dipendenti" si riferiscono a costi di viaggio, vitto e alloggio delle trasferte fuori sede che ammontano ad Euro 3.239, in diminuzione di Euro 4.167 rispetto all'esercizio precedente;
- le "Altre spese di amministrazione" diminuiscono principalmente per il venir meno di costi una tantum registrati nell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti si evidenzia che l'importo complessivo dei corrispettivi spettanti alla nuova società di revisione legale BDO S.p.A., e alla società uscente PricewaterhouseCoopers SpA ammontano ad Euro 21.297, al netto dell'IVA e delle spese. Nel corso dell'esercizio 2019, non sono stati forniti servizi non di revisione contabile da parte della rete di PricewaterhouseCoopers né da parte della rete della nuova società di revisione BDO.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
<i>A.1 di proprietà</i>				
- Ad uso funzionale				
a) mobili	(5.784)			(5.784)
b) strumentali	(814)			(814)
- Per investimento				
- Rimanenze				
<i>A.2 Acquistate in leasing finanziario</i>				
- Ad uso funzionale	(97.846)			(97.846)
- Per investimento				
<i>A.3 Concesse in leasing operativo</i>				
Totale	(104.444)	-	-	(104.444)

Le attività materiali sono dettagliatamente descritte nella Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriale diversa dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(124)			(124)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(124)			(124)

Trattasi di ammortamenti riferiti a licenze software le cui quote sono state determinate applicando un'aliquota del 20%.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali	188.265	205.000
Proventi per prestazioni di servizi a società	-	-
Altri proventi	457	39.897
Totale	188.722	244.897

La voce "Altri proventi di gestione" è composta principalmente dai corrispettivi per i servizi che la Società ha erogato per conto della Provincia autonoma di Trento nel corso dell'esercizio 2019.

Tali proventi si riferiscono alla prestazione di servizi alla Provincia stessa ed agli Enti strumentali quali la consulenza ed il supporto fornito dalla Società in materia di Finanza di progetto il cui importo è definito dall'art. 12 della convenzione Provincia-Cassa del Trentino.

In relazione agli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 1, commi da 125 a 129, della L. n. 124/2017 si precisa che Cassa del Trentino S.p.A. eroga, per conto della Provincia autonoma di Trento, contributi a favore degli enti beneficiari individuati dalla Provincia. Non risulta, pertanto, beneficiaria di contributi/sovvenzioni. Per i servizi resi a favore della Provincia autonoma di Trento le spetta, per il 2019 – sulla base di apposita convenzione – un compenso annuo di euro 188.265. Tale importo è di natura corrispettiva per la prestazione resa dalla Società a favore della Provincia autonoma di Trento.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: voce 220

Voci	Totale 2019	Totale 2018
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione	-	31.843
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite per cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	-	31.843

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti:		
1.1 IRES dell'esercizio (3.618.495)	(3.618.495)	(4.126.458)
di cui a riserva da debiti v/PAT	0	
1.2 IRAP dell'esercizio (883.286)	(883.286)	(917.410)
di cui a riserva da debiti v/PAT	0	
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(13.087)	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
<i>3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate</i>		
4. Variazione delle imposte anticipate	2.176	(51.715)
5. Variazione delle imposte differite	0	442.772
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(4.512.692)	(4.652.811)

L'onere fiscale relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione, in base alla normativa vigente.

Nell'esercizio 2019 il reddito imponibile IRES è pari a Euro 15.077.062; l'ammontare della relativa imposta è pari a Euro 3.618.495, ottenuto applicando l'aliquota ordinaria del 24%.

L'imposta IRAP dell'esercizio 2019, invece, è stata quantificata nell'importo di Euro 883.286, calcolato su di un valore della produzione netta di Euro 15.857.913. Tale valore è stato ottenuto applicando l'aliquota del 5,57%.

Di seguito, si espone la riconciliazione tra onere fiscale e onere teorico.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	14.657.935	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 24%)		3.517.904
Ires anni precedenti rimborsato		
Variazioni in aumento		
Riserva da debiti v/PAT a tasso zero	-	-
Altre variazioni in aumento	1.044.712	250.731
Variazioni in diminuzione		
10% IRAP pag.2019 + sul costo del personale al netto delle deduzioni	(104.673)	(25.122)
Dividendi partecipazioni	(446.194)	(107.087)
Plusvalenze da cessione partecipazioni	0	0
Altre variazioni in diminuzione	(74.718)	(17.932)
Deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	-	-
Totale variazioni	419.127	100.590
Imponibile e onere fiscale	15.077.062	3.618.495
di cui riferita a riserve da debiti v/PAT valutati al FV		-

IRAP		
Descrizione	Valore	Imposte
Valore della produzione lorda	15.969.480	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 5,57%)		889.500
Variazione imposte IRAP		
Variazioni in aumento		
Interessi passivi in deducibili	900.510	50.158
Riserva da debiti v/PAT a tasso zero		
Altre variazioni in aumento	75.952	4.231
Variazioni in diminuzione		
Deduzioni art.11,comma 1, lett.a) D.Lgs. 446	(434.869)	(24.222)
Deduzione costo residuo personale dipendente	(653.160)	(36.381)
Totale variazioni	(111.567)	(6.214)
Imponibile e onere fiscale	15.857.913	883.286
di cui riferita a riserve da debiti v/Pat a tasso zero		

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Si segnala che, al 31 dicembre 2019, tra i conti d'ordine - relativamente a contributi assegnati dalla Provincia a Cassa del Trentino per spese di investimento e spese correnti - sono iscritte somme per un ammontare complessivo pari ad Euro 515.124.275,04. A fronte di tali impegni esiste un corrispondente impegno della Provincia autonoma di Trento a corrispondere alla Società i fondi necessari per il medesimo ammontare.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non sono presenti attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Al termine dell'esercizio 2019 non si hanno attività costituite a garanzia di proprie passività.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Tale sezione non è di interesse.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello di struttura organizzativa di Cassa del Trentino è stato elaborato quando la Società si configurava ancora quale intermediario finanziario iscritto all'elenco di cui all'art. 113 TUB ante modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010. Tale modello si ispira ai principi sanciti dalla Banca d'Italia, i quali prevedono che una gestione aziendale sana e prudente dipende anche da una struttura organizzativa adeguata alla vocazione operativa degli intermediari finanziari. Secondo tali principi, particolare rilievo assume la circostanza che i processi decisori siano supportati da un sistema informativo affidabile e da controlli interni efficaci e che i comportamenti operativi si fondino su procedure adeguatamente documentate, in particolare per quanto riguarda quelle di elaborazione dei dati. Infatti, l'esistenza di autonomi controlli interni regolarmente funzionanti e dotati di un elevato grado di affidabilità concorre in modo determinante al corretto andamento della gestione aziendale.

Per una descrizione dettagliata dei presidi introdotti si rinvia al paragrafo "I Controlli Interni" nella Relazione sulla Gestione.

La Società, tramite l'allineamento della propria organizzazione alle nuove attività, mira a presidiare la propria gestione verificando l'adozione ed il rispetto dei principi per assicurare la

corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

Di conseguenza la Società è in grado di presidiare la gestione societaria, verificando tempo per tempo l'adozione e il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta una componente fondamentale di ogni transazione di natura finanziaria, in considerazione del fatto che alla prestazione contrattuale di una delle parti si contrappone una prestazione dell'altra differita nel tempo o non contestuale in sede di regolamento. La parte che per prima assolve ai propri obblighi contrattuali si trova quindi esposta al rischio che la sua controparte non faccia tempestivamente fronte ai propri obblighi, quando questi diventano esigibili, per effetto di una inadempienza o insolvenza.

L'evento rilevante per quanto attiene al rischio di credito non si concretizza esclusivamente e necessariamente nell'episodio di insolvenza, quanto nella variazione della probabilità di insolvenza e della quota dell'esposizione che verrebbe persa nell'ipotesi di default.

Ciò premesso, in considerazione della particolare operatività di Cassa del Trentino il rischio di credito sussiste per i crediti vantati al di fuori del "gruppo Provincia" e attinenti, di fatto, a depositi presso intermediari finanziari o altri strumenti finanziari eventualmente detenuti dalla Società.

Si segnala che i crediti vantati dalla Società nei confronti della Provincia per i contributi in conto annualità sono irrevocabili. La Provincia terrà indenne la Società dai pregiudizi derivanti dall'eventuale insolvenza di terzi beneficiari di tali erogazioni quando la Società abbia operato nel rispetto delle disposizioni e delle direttive impartite dalla Provincia secondo quanto previsto dalla Convenzione attualmente in essere.

Di fatto, il rischio di credito a cui la Società è esposta è rappresentato dalle somme che periodicamente Cassa del Trentino accantona presso intermediari finanziari, attraverso l'apertura di conti correnti e/o di depositi, o nelle somme impiegate per l'acquisto di titoli obbligazionari che vengono finalizzati/e alla costituzione delle somme necessarie al pagamento delle cedole (intese in termini di interessi e di rimborso del capitale) dei titoli emessi.

Per le finalità di copertura finanziaria del proprio indebitamento bullet (un unico prestito con scadenza 2027 del valore nominale di 74,6 milioni di euro), alla data del 31 dicembre 2019 la Società ha accantonato un ammontare di risorse pari a circa Euro 40,2 milioni, ripartiti tra contratti di conto corrente, depositi vincolati e un prestito obbligazionario.

Si evidenzia, al riguardo, che la Convenzione che disciplina i rapporti tra Cassa del Trentino e la Provincia ha formalmente stabilito che la Società è autorizzata a ricorrere alle operazioni di indebitamento che si conformano alle linee guida della Provincia, adottate con deliberazione della Giunta provinciale n. 707 di data 6 maggio 2016. Si segnala altresì che con la deliberazione n. 2450 del 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha provveduto ad integrare la disciplina attuativa del comma 8 dell'articolo 31 della legge di contabilità provinciale afferente il ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali della Provincia, adottata con deliberazione della Giunta provinciale n. 206 del 26 febbraio 2016, definendo misure più particolari di verifica e di

controllo in ordine all'ammissibilità delle operazioni di indebitamento degli enti strumentali della Provincia, ai fini di una più rigorosa tutela del sistema finanziario provinciale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Come rappresentato nella Relazione sulla Gestione, in base al comma 3 dell'articolo 8 bis della L.P. n. 13/1973, la Convenzione tra Provincia e Cassa del Trentino prevede che la Società si conformi alle linee guida dettate dalla Provincia, ispirate al principio di sana e prudente gestione finanziaria e contabile. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 di data 23 febbraio 2017 (Allegato B) è stato quindi approvato anche il documento afferente "Linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari" che ha stabilito che Cassa del Trentino, nell'impiego della propria liquidità, debba tener conto dei seguenti principi:

- impiego della liquidità presso soggetti investment grade per un ammontare non inferiore al 50% del totale della liquidità libera e vincolata;
- impiego presso soggetti non investment grade non superiore al 50% dell'ammontare complessivo, con divieto di impieghi presso intermediari con rating inferiore a B3/B-;
- possibilità di impiego di quote residuali anche presso soggetti non dotati di rating, comunque sottoposti a vigilanza bancaria o assicurativa, purché trattasi di strumenti immediatamente liquidabili senza costi e/o di soggetti operanti sul territorio provinciale/collegati alla finanza provinciale.

La Società, nel rispetto delle direttive provinciali, ha sempre posto in essere politiche di diversificazione della liquidità ripartita presso le principali banche nazionali. Le tensioni venutesi a creare a livello nazionale nel secondo semestre 2018 e la possibilità di una riduzione dei rating di tutti gli operatori italiani (incluse le banche) ha portato il Consiglio di Amministrazione a ritenere che tale modalità di tutela della liquidità potesse non essere più sufficiente. A fronte di ciò ha ritenuto opportuno adottare strategie di contenimento dei rischi mediante una maggiore diversificazione degli strumenti di investimento della liquidità, acquisendo il know how per attivare forme di gestione della liquidità ulteriori rispetto a quelle finora vigenti, al fine di poter perseguire efficienti politiche di tutela del patrimonio. Qualora si rendesse necessario attivare in modo repentino forme di tutela della liquidità, la Società avrebbe a disposizione gli strumenti necessari.

Nella seduta del 26 novembre e del 17 dicembre 2018 è stata, dunque, modificata la policy della Società in materia di politiche di investimento ampliando il perimetro degli strumenti finanziari attivabili al fine del conseguimento dell'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio della Società.

Infine, per una corretta analisi del rischio di credito a cui la Società risulta esposta, la stessa monitora costantemente il livello di esposizione creditizia nei confronti di ciascun intermediario e il livello di rating attribuito a ciascuno di essi unitamente all'andamento dei credit default swap dei singoli intermediari al fine di una corretta percezione del rischio espressa dal mercato nei confronti di tali interlocutori. Periodicamente tali rilevazioni sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni e decisioni. Del rispetto dei suddetti limiti la Società è tenuta a darne conto nella documentazione di reporting che periodicamente viene predisposta in funzione delle direttive impartite dalla Provincia alle società di sistema. Al fine di presidiare in modo più efficace e puntuale i rischi di credito/liquidità/tassi a cui la Società è esposta per lo svolgimento della sua attività, dal mese di novembre 2019 essa è assistita da Prometeia Advisor SIM, advisor di primaria importanza nazionale.

Alla data del 31.12.2019 il merito creditizio degli interlocutori finanziari della Società (esterni al gruppo Provincia Autonoma di Trento) risultava il seguente (Moody's/Fitch/S&P/DBRS):

Emittente	Rating al 31/12/2019
Intesa Sanpaolo	Baa1/BBB/BBB/BBB
Crédit Agricole	Baa1
Volksbank	.../BB+/BB+/BBB
Mediocredito TAA	Ba1/.../...
UniCredit	Baa1/B3B/BBB
Cassa Centrale Banca	Ba1/.../...
ETF	n.d.
Monte dei Paschi di Siena	B1/B/.../BB
Banca Valsabbina	NR
Patrimonio del Trentino	.../A-/.../...
Banco BPM	Ba2/.../.../BBB
Cassa Rurale Alta Valsugana	NR
UBI Brescia	Baa3/BBB-/BBB-/BBB
Cassa Depositi e Prestiti	Baa3/BBB/BBB
Credito Valtellinese	Ba3/.../.../BBB
Cassa Rurale di Trento	NR
Banca Popolare di Sondrio	.../BB+/.../BBB
Deutsche Bank	A3/BBB+/BBB-/AL
Banca Nazionale del Lavoro	Baa3/BBB+/BBB+/AH
CreDEM	Baa3/BBB/BBB-

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società non ha esposizioni creditizie deteriorate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciale e esposizione oggetto di concessioni.

La Società non presenta tale fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					1.201.468.989	1.201.468.989
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.000	10.000
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					14.515.035	14.515.035
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					20.544.430	20.544.430
Totale 2019					1.236.538.454	1.236.538.454
Totale 2018					1.365.758.873	1.365.758.873

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la Società ha classificato i crediti verso la clientela, i crediti verso società finanziarie e il deposito a lunga scadenza sottoscritto con Cassa Centrale Banca. Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato inserito il valore della quota detenuta nel Consorzio "Centro Servizi Condivisi" in quanto la partecipazione detenuta in Infracris S.r.l. essendo già definito il processo di dismissione è stata classificata nella voce 6 "Attività finanziarie in corso di dismissione". Nella voce 5. "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" è ricompreso il valore delle quote

detenute nel fondo di Housing sociale e delle quote di due ETF (Ishares eb.rexx gov e Spdr bbg 0-3 euro corp).

3. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			-		1.201.468.989	838.131	1.200.630.857	1.200.630.857
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-		20.554.430		20.554.430	20.554.430
3. Attività finanziarie designate al fair value			-				-	-
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-		14.515.035	-	14.515.035	14.515.035
6. Attività finanziarie in corso di dismissione			-		-	-	-	-
Totale 2019	-	-	-	-	1.236.538.454	838.131	1.235.700.322	1.235.700.322
Totale 2018	-	-	-	-	1.365.757.245	6.642	1.365.750.603	1.365.750.603

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio).

Alla data di predisposizione del bilancio non sussistono attività finanziarie che presentano fasce di scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Cause/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività ricentranti nel primo stadio				Attività ricentranti nel secondo stadio				Attività ricentranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	diminuzioni individuali	diminuzioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	diminuzioni individuali	diminuzioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	diminuzioni individuali	diminuzioni collettive					
Esistenze iniziali	396				6.246									396	6.246	-	6.642
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate														-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off														-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	(158)				831.647									(158)	831.647	-	831.489
Modifiche contrattuali senza cancellazioni														-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima														-	-	-	-
Write-off														-	-	-	-
Altre variazioni														-	-	-	-
Rimanenze finali	238	-	-	-	837.893	-	-	-	-	-	-	-	-	238	837.893	-	838.131
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico														-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischi di credito (valori lordi e nominali)

Nel corso del 2019 a seguito del downgrade della controparte Cassa Centrale Banca, il cui rating non è più investment grade, l'esposizione creditizia nei confronti di tale intermediario, per effetto della policy adottata dalla Società, è stata portata da stage 1 a stage 2 con conseguente valutazione della perdita attesa di tipo life time.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		455.922.028	838.131	455.083.896	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A		455.922.028	838.131	455.083.896	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale B		-	-	-	-
Totale (A+B)		455.922.028	838.131	455.083.896	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.166.257.535	-	1.166.257.535	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A		1.166.257.535	-	1.166.257.535	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale B		-	-	-	-
Totale (A+B)		1.166.257.535	-	1.166.257.535	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio		1.166.257.535	1.996.267	33.215.426				1.201.469.228
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio			-					-
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (C)								
Totale (A+B+C)		1.166.257.535	1.996.267	33.215.426	-		-	1.201.469.228

Cassa del Trentino adotta le valutazioni di Moody's e Fitch Ratings.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.

La Società, come precedentemente illustrato nelle tabelle di nota integrativa dell'attivo, detiene principalmente crediti nei confronti della Provincia autonoma di Trento, degli enti locali (mutui ai Comuni) e delle banche.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

La Società detiene crediti principalmente nei confronti di controparti appartenenti al territorio provinciale e nazionale. Le uniche controparti estere sono appartenenti al settore bancario nelle operazioni specifiche di copertura di *fair value hedge* dei mutui ai Comuni.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Si rimanda al precedente paragrafo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito."

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato sono rappresentati da diverse tipologie, aventi, peraltro, la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi (tassi di interesse, volatilità dei tassi, quotazione dei titoli, ecc.).

Considerata l'operatività di Cassa del Trentino – al 31 dicembre 2019 - la Società è esposta, principalmente, al rischio di variazioni avverse dei tassi di interesse per la cui disamina si rimanda al paragrafo successivo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio è rappresentato dalla possibilità che una variazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della Società, anche per effetto degli sfasamenti temporali nelle scadenze delle attività e delle passività e dell'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e di quelli passivi.

In relazione al rischio di tasso, si segnala che alla data del 31 dicembre 2019, l'intero indebitamento contratto dalla Società è a tasso fisso.

La Società risulta esposta alla variabilità dei tassi sul lato dell'attivo in considerazione della presenza di un prestito obbligazionario indicizzato all'Euribor a 3 mesi la cui scadenza è prevista il 31 marzo 2020. Il rendimento sulle giacenze presenti sulla maggior parte dei conti correnti è rivisto con periodicità infrannuale.

In aggiunta ai prodotti sopra citati, nel 2010, la Società ha stipulato due interest rate swap con scadenza nel 2029 a copertura del fair value dei mutui erogati a favore degli enti del sistema pubblico provinciale, trasformando, da fisso a variabile, il rendimento di tali mutui. In particolare, la Società scambia gli interessi calcolati a tasso fisso e percepiti dal proprio portafoglio mutui attivi con interessi a tasso variabile indicizzati all'Euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,503%.

Nell'ambito delle *"Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari"*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 707 dd. 6 maggio 2016, sono state definite le azioni per il contenimento del rischio di tasso, in particolare:

- i) l'adozione, da parte della Società, di sistemi informativi per la misurazione del rischio di tasso di interesse al fine di rilevare tutte le fonti significative di rischio e di valutare l'effetto di variazioni dei tassi di interesse in modo coerente con il profilo operativo;
- ii) la previsione che, di norma, le operazioni di indebitamento siano bilanciate con le risorse destinate dalla Società all'ammortamento dell'operazione sia sulle scadenze, sia sulla tipologia di tassi di interesse;
- iii) la gestione dinamica del proprio passivo da parte della Società – nei limiti dei vincoli imposti dalle disposizioni sopra citate - è ispirata ai principi di sana e prudente gestione e volta alla salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/durata residua	Avista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		15.025.062	-	-	-	1.971.699		
1.2 Crediti		515.848.592	25.782.238	25.821.625	470.656.296	247.399.185	97.232.154	225.188.476
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		7.460.168	12.133.265	19.704.978	150.532.150	114.136.148	88.934.667	560.481.128
2.2 Titoli di debito		23.942.824	21.024.324	69.726.597	282.358.481	159.376.748	13.339.390	1.402.907
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società ha sviluppato delle procedure per monitorare, all'interno della propria funzione di risk management, il rischio di tasso di interesse finalizzate ad un'analisi pluriennale degli impatti indotti da una variazione dei tassi di interesse. Ad essa si affiancheranno anche le analisi di Prometeia Advisor SIM di cui la Società si avvale.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

La Società non è esposta alla variabilità determinata dalle oscillazioni del mark to market degli strumenti derivati in quanto gli unici strumenti derivati in portafoglio sono classificati di copertura. Al 31 dicembre 2019 la Società era esposta al rischio prezzo in merito all'investimento nei due ETF poi liquidati nei primi giorni del mese di febbraio 2020.

Come precedentemente illustrato la Società detiene in portafoglio titoli obbligazionari a tasso fisso e variabile - con profili di scadenza coerenti con i profili di rimborso dei propri prestiti. In particolare, il titolo a tasso variabile è stato emesso da un'altra società interamente controllata dalla Provincia autonoma di Trento (per un valore nominale di 15 milioni di euro) con scadenza 31 marzo 2020, mentre il prestito obbligazionario - del valore nominale di 2 milioni di euro - a tasso fisso è stato emesso da Cassa Depositi e Prestiti.

Seppure tali titoli potrebbero esporre la società al rischio di variabilità del loro prezzo, è opportuno precisare che essi non sono inseriti nel portafoglio di trading e vengono valutati al costo ammortizzato.

Per quanto attiene agli aspetti connessi al monitoraggio di tali rischi, essendo strettamente connessi al rischio di tasso, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.

Al 31 dicembre 2019 la Società non è esposta al rischio di prezzo, fatta eccezione per i due prodotti finanziari ETF liquidati nei primi giorni del mese di febbraio 2020, come precedentemente illustrato.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tutti i contratti di natura finanziaria posti in essere dalla Società, sia attivi sia passivi, sono denominati in Euro.

Nel 2019 vi era un contratto attinente alla fornitura del servizio di information provider denominato in Dollari Statunitensi. Visto il livello modesto degli oneri connessi (poco più di 2.000 USD mensili) di tale fornitura, se rapportato alle masse gestite dalla Società, allo stato attuale non sussistono rischi significativi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio Operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da inadeguatezza o disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico. Il Rischio Operativo coinvolge trasversalmente numerose competenze e sistemi gestionali all'interno della Società e può essere ricondotto a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale (anche di governance) quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.;
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, lacune nel sistema dei controlli;
3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.;
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva.

Ai sensi delle *"Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari"*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 707 dd. 6 maggio 2016, la Società è tenuta ad adottare, oltre ai processi e ai sistemi di controllo prescritti dalla normativa vigente, tutte le procedure e gli strumenti opportuni al fine di garantire una minimizzazione del rischio operativo, fornendo adeguata informativa agli uffici provinciali competenti nel caso fosse necessario procedere in deroga alle direttive provinciali in materia.

La Società nel corso del 2010 si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale, rivista e aggiornata nel gennaio 2013 e che sarà oggetto di revisione nel corso del 2020 a seguito di un primo, parziale, processo di revisione organizzativa adottato dal Consiglio di Amministrazione il 3 febbraio 2020.

Nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi, sono stati mappati numerosi processi interni aggiornati nel corso del 2019 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2019.

Maggiori informazioni riferite alla metodologia aziendale volta alla mitigazione del rischio operativo sono riportate nel paragrafo "I Controlli Interni" nella Relazione sulla Gestione e alla Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento, che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

È possibile affermare che, se il rischio di liquidità è inteso come il rischio di inadempimento nel pagamento delle somme spettanti ai detentori dei prestiti emessi ovvero dei finanziamenti contratti dalla Società, essa, data la policy adottata che prevede il progressivo accantonamento delle somme necessarie al rimborso di tali prestiti/finanziamenti, in termini di capitale e di interessi, attraverso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari, non risulta essere esposta al rischio di liquidità.

Si rappresenta, infine, che i finanziamenti contratti dalla Società sono fatti sulla base di assegnazioni di contributi annui da parte della Provincia autonoma di Trento e l'assegnazione di tali contributi viene disposta verificando preventivamente la sostenibilità finanziaria ed economica dell'intera operazione di indebitamento.

In particolare, i flussi per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazionisti dell'ultimo prestito con profilo di rimborso bullet sono coperte dai corrispondenti flussi in entrata derivanti dalle somme accantonate presso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari.

Si precisa, infine, che i prestiti obbligazionari emessi dalla Società successivamente al 2011 sono garantiti da fideiussione a prima richiesta rilasciata dalla Provincia e le rate degli stessi sono interamente coperte con le assegnazioni di contributi provinciali che nel loro complesso equivalgono, di fatto, alla sommatoria delle rate del prestito obbligazionario.

Analogo trattamento finanziario viene riservato ai finanziamenti con profilo amortizing che la Società ha ottenuto dalla Banca Europea per gli Investimenti nel corso del 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2018.

Nel corso del 2019 la Società ha perfezionato un contratto di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un ammontare di 130 milioni di euro, con durata decennale al tasso dello 0,46% e modalità di rimborso amortizing. Anche tale finanziamento è coperto con contributi annui che sono stati assegnati dalla Provincia autonoma di Trento a Cassa del Trentino il 30 gennaio 2020.

La Società monitora attentamente e costantemente la struttura delle scadenze per verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e le relative evidenze sono periodicamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Nelle analisi sino ad ora predisposta non sono emerse criticità in merito alla sostenibilità dei flussi di cassa collegati alle operazioni finanziarie effettuate. La Società, infatti, nel rispetto di quanto sancito nell'ambito delle "Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari", di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 707 dd. 6 maggio 2016, per monitorare e gestire il rischio di liquidità redige periodicamente appositi report nei quali viene rappresentata la struttura delle scadenze e quindi l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività, analisi che dal 2020 sarà supportata anche dai report di Prometeia Advisor SIM. Inoltre, in ottica prudenziale, viene di norma mantenuto nel conto di tesoreria un ammontare minimo di risorse liquide che consentano di garantire un'ideale elasticità di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato					14.999.991,29					1.971.699	24.604
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-							
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	420.710.335	-	-	-		1.164.019	983.550	78.523.674	105.540.254	775.818.258	225.188.942
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	7.428	-	-	-	-	16.035.644,06	77.373.359	201.499.594	988.354
- Enti finanziari											
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97.976.139	558.189.959
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	36.340.845	42.789.082	78.114.935	412.153.885	3.084.550
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.5.1 DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Non presenti

3.5.2 DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

La Società, nel 2010, ha sottoscritto due contratti di interest rate swap con Royal Bank of Scotland ora NatWest e con Barclays Capital con scadenza 31 dicembre 2029. La finalità di tali prodotti derivati è quella di coprire le variazioni di fair value del c.d. portafoglio mutui a tasso fisso che Cassa del Trentino ha erogato tra il 2008 e il 2009 ai Comuni trentini. Con tali contratti vengono scambiati gli interessi fissi incassati dai mutui con un interesse variabile parametrato all'euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Al 31 dicembre 2019 il valore nozionale dei due contratti era pari a 8.988.375 euro per il contratto in essere con NatWest e a 8.098.388 per quello in essere con Barclays Capital.

3.5.3 VITA RESIDUA DEI DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI

Entrambe i contratti derivati di cui al precedente punto 3.5.2. ed in particolare il contratto in essere con NatWest (valore nozionale al 31.12.2019 pari ad euro 8.988.375) e quello in essere con Barclays Capital (valore nozionale al 31.12.2019 pari ad euro 8.098.388) hanno scadenza il 31 dicembre 2029. Trattasi di derivati plain vanilla in cui vengono scambiati flussi fissi e predeterminati (Cassa del Trentino paga) verso flussi variabili - definiti su di un capitale nozionale ammortizzato - al tasso variabile euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Non sono presenti opzioni.

3.6 RISCHIO REPUTAZIONALE

La Banca d'Italia definisce il rischio in esame come: "il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, ecc.".

Le conseguenze possono essere: assottigliamento delle quote di mercato; diminuzione del valore del brand; venir meno di relazioni strategiche con partner e fornitori; imprevisti ostacoli a reclutare/trattenere talenti; downgrade delle agenzie di rating; incremento del costo di azioni legislative e regolamentari.

Il rischio di reputazione può, altresì, definirsi come la possibilità che la diffusione di notizie negative, siano esse rispondenti al vero o meno, concernenti le modalità di gestione di una impresa comprometta, talvolta in maniera irrimediabile, la fiducia nella sua stabilità, competitività, affidabilità relativamente ai prodotti e i servizi e, infine, credibilità.

Si segnala che la Società riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione e in tale contesto i valori aziendali e i principi di comportamento nei confronti degli stakeholder espressi dal Codice Etico della Società sono un importante punto di riferimento per tutto il personale.

Ciò premesso, il principale elemento del rischio in commento a cui l'attività della Società è fisiologicamente esposta è connesso alla violazione delle disposizioni in materia finanza pubblica - laddove applicabili - previste per gli enti pubblici propriamente detti ovvero all'interruzione del servizio di erogazione delle somme a favore dei beneficiari dei contributi pubblici.

A tali fini, la Società si è dotata di apposite procedure e controlli interni volti a ridurre il rischio - per il quale l'impresa possa essere considerata direttamente responsabile - connesso alla violazione delle normative sopra citate. Per quanto attiene, invece, al rischio reputazionale collegato all'incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari si rimanda al paragrafo della

presente nota integrativa in cui sono rappresentati gli elementi volti a mitigare il c.d. rischio di liquidità.

La Società non ha istituito nel proprio bilancio specifici fondi rischi atti a mitigare tali tipologie di rischio (es: fondo vertenze con terzi, fondo oneri non ricorrenti, ecc.) non essendosi – sino ad ora – manifestati elementi tali da far ritenere ragionevole l'iscrizione degli stessi.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Per patrimonio netto si intendono sia il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale ed eventuali riserve per versamenti in conto capitale), che il valore generato dalla Società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo e altre riserve).

Nella gestione del capitale, la Società persegue l'obiettivo di disporre della solidità patrimoniale necessaria a fronteggiare il mercato dei capitali ed i connessi rischi (di credito, di tasso, di controparte, etc.), migliorando la propria attività ed assicurando la continuità aziendale.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 133.745.148, contro Euro 134.744.802 del 31 dicembre 2018.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2019	Importo 2018
1. Capitale	52.555.650	52.555.650
2. Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	5.112.235	4.513.513
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	55.639.810	53.389.669
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	2.298.544	4.285.392
- Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.283.751	1.283.751
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(43.130)	(10.646)
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	0
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.145.243	11.974.428
Totale	133.745.148	134.744.802

Il patrimonio netto diminuisce complessivamente di Euro 999.654 rispetto al 2018 in seguito alle variazioni illustrate a commento delle tabelle inserite nella Nota Integrativa al termine della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 12 – Patrimonio.

Nella medesima sezione sono contenute le informazioni riguardanti la possibilità di utilizzazione e distribuzione delle voci del patrimonio netto.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	2.298.544		4.285.392	
3. Finanziamenti				
Totale	2.298.544	-	4.285.392	-

Le riserve sono al netto dell'effetto fiscale.

La riserva positiva dei titoli di capitale è riferita ad Infracis S.r.l. ed al Centro Servizi Condivisi Scarl.

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		4.285.392	-
2. Variazioni positive		236.292	-
2.1 Incrementi di fair value		236.292	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative		2.223.140	-
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		2.223.140	
Rimanenze finali		2.298.544	-

Gli importi sono al netto dell'effetto fiscale.

Per i titoli di capitale la variazione positiva per incremento del fair value si riferisce alle quote di Infracis S.r.l.

La variazione negativa "3.5 Altre variazioni" è collegata alla cessione delle restanti azioni detenute in Autostrada del Brennero S.p.A. quale distribuzione del dividendo in natura.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	Totale 2019	Totale 2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	10.145.243	11.974.428
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	- 2.019.331	- 4.980.619
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	1.986.848	4.528.270
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	- 2.223.140	- 4.811.749
30	Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumenti dicopertura)		
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	- 32.484	19.936
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	472.285
		-	472.285
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
110	Coperture di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190	Totale altre componenti reddituali	- 2.019.331	- 4.980.619
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	8.125.912	6.993.809

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (ad es. Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza).

Di seguito, si espongono i compensi, non considerando quindi oneri sociali e rimborsi spese, di Amministratori e Direttore Generale ed i compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale.

Compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2019
Salari e altri benefici a breve termine	261.328
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi corrisposti ai Sindaci	Totale 2019
Salari e altri benefici a breve termine	49.994
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

6.2. Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

La Società non ha crediti nei confronti dei propri amministratori in carica e sindaci, né ha rilasciato garanzie a favore degli stessi. A tale riguardo, si segnala che nel corso del 2018 un consigliere che ha cessato la carica con l’approvazione del bilancio 2017 si è impegnato a restituire – entro il 2020 – parte dei compensi percepiti tra il 2013 e il 2015. Tale restituzione dipende dalla rilevata incompatibilità tra la carica di professore universitario a tempo pieno e quella di presidente del consiglio di amministrazione in società a partecipazione pubblica ricoperta dal consigliere sopracitato. Nel corso del 2019 la Società ha incassato la tranche di euro 10.000. Il credito residuo dopo detto pagamento ammonta ad euro 16.583.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, è parte correlata, tra l’altro, la parte che direttamente, o indirettamente attraverso una o più intermediari, controlla la Società, ne è controllata, oppure è sottoposta a comune controllo.

Un’operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all’ordinaria attività finanziaria e di servizio.

Durante l’esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine

alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni o contratti e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale, essendo specificatamente la mission aziendale quella di esercitare attività finanziaria nei confronti del gruppo Provincia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, nel rispetto della normativa vigente. Fanno eccezione i finanziamenti dal socio unico Provincia autonoma di Trento su cui non maturano interessi passivi nominali e, come già illustrato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, i debiti nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo, anch'essi infruttiferi, nonché i contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia a tasso zero.

Si riepilogano, nella sottostante tabella, le transazioni con parti correlate, descritte in maniera più estesa anche nella relazione sulla gestione e nei paragrafi della nota integrativa riferiti alle voci di stato patrimoniale e di conto economico che ne accolgono le poste.

Si tratta delle operazioni effettuate nei confronti di:

- Controllante: Provincia Autonoma di Trento
- Società sottoposte a comune controllo: Società del Gruppo Provincia
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti
- Altre parti correlate: Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo.

Valori economici - patrimoniali parti correlate	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci / Dirigenti	Altre parti correlate
Attivo				
40 Crediti	1.133.832.860	15.000.027		
120 Altre Attività	188.265	193.999	16.583	
Passivo				
10 Debiti	10.071.884			89.740.474
80 Altre passività	224.816	85.812		
Costi				
20 Interessi passivi	580.104	14.568		3.044.015
160.a Spese per il personale	223.272	(143.176)	311.322	
160.b Altre spese amministrative	0	79.018		
180 Rettifiche/Riprese di valore nette att.mat.		97.149		
Ricavi				
10 Interessi attivi e proventi assimilati	35.701.758	151.543		
200 Altri proventi e oneri di gestione	188.265			
220 Utili (perdite) delle partecipazioni				
Garanzie rilasciate				

Garanzie ricevute

Di seguito si elencano le garanzie ricevute dalla controllante Provincia Autonoma di Trento riferite agli strumenti finanziari che hanno avuto effetti economici nel presente esercizio.

Operazioni garantite	Tipo Garanzia	Importo Garanzia	Beneficiario	Durata Garanzia
*Cassa del Trentino S.p.A. € 60.000.000 1.55 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 November 2026 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme ² - ISIN XS 1527645029	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/11/2016 - 30/11/2026
*Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.16 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 17 June 2026 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme ² - ISIN XS 1434556293	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	17/06/2016 - 17/06/2026
*Cassa del Trentino S.p.A. € 56.000.000 1.45 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 23 December 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme ² - ISIN XS 1338987354	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	23/12/2015 - 23/12/2025
*Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.50 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 August 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme ² - ISIN XS 1271712207	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/08/2015 - 07/08/2025
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities" per un ammontare complessivo di Euro 174.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo post integrazione Euro 200.100.000, di cui massimo Euro 174.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 26.100.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	24-30/04/2014 e 12-18/11/2014 - durata massima 15 anni
*Cassa del Trentino S.p.A. € 20.000.000 2.96 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 November 2034 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme ² - ISIN XS 1135197546	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/11/2014 - 07/11/2034
*Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.70 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 October 2024 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme ² - ISIN XS 1131283480	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/10/2014 - 30/10/2024
*Cassa del Trentino S.p.A. € 94.000.000 1.70 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 September 2020 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 800.000.000 Euro Medium Term Note Programme ² - ISIN XS 1075180536	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	06/06/2014 - 30/09/2020
*Cassa del Trentino S.p.A. € 122.500.000 1.94 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 31 January 2022 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 800.000.000 Euro Medium Term Note Programme ² - ISIN XS 1072042028	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	23/05/2014 - 31/01/2022
Prestito Obbligazionario Euro 33.000.000 - Tasso fisso 4,471% - Scadenza 31/12/2032 - ISIN IT 0004980741	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 40.000.000, di cui Euro 33.000.000 in linea capitale e Euro 7.000.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2032
Prestito Obbligazionario Euro 42.000.000 - Tasso fisso 4,034% - Scadenza 31/12/2027 - ISIN IT 0004980667	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 50.500.000, di cui Euro 42.000.000 in linea capitale e Euro 8.500.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2027
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento del Depuratore Trento Tre per un ammontare complessivo di Euro 60.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 69.000.000, di cui massimo Euro 60.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 9.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 25 anni
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "Provincia di Trento - Public Infrastructure" a valere sul Framework Loan BEI ("Finanziamento Quadro") per un ammontare complessivo di Euro 85.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 97.750.000, di cui massimo Euro 85.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 12.750.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 20 anni
Prestito Obbligazionario Euro 150.000.000 - Tasso fisso 4,878% - Scadenza 31/12/2020 - ISIN IT 0004773732	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo Euro 150.000.000 in linea capitale, oltre ad interessi dovuti (compresi interessi di mora ed indennizzi eventualmente dovuti per estinzione anticipata o inadempimenti) ed ogni altra ragione di credito nel limite massimo di Euro 30.000.000	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	24/10/2011 - 31/12/2020
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso Fisso 4,827% - Scadenza 2027 ² - Euro 74.600.000 - ISIN IT 0004333867	Garanzia ex art. 8bis, comma 5bis della LP 13/73	Impegno ad effettuare le coperture necessarie al soddisfacimento di tutte le ragioni creditorie (art. 8 del Regolamento del PO)	Dexia Crediop S.p.A.	05/03/2008 - 31/12/2027
Mutuo Cassa Depositi e Prestiti Euro 130.000.000 - Tasso fisso 0,46% - Scadenza 31/10/2029	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 146.000.000, di cui massimo Euro 130.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 16.000.000 per interessi (compresi gli interessi di mora eventualmente dovuti), spese, imposte ed ogni altro accessorio derivante dal contratto di mutuo	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	

NOTE

¹ Ai sensi e per effetto della Fideiussione, la Provincia Autonoma di Trento garantisce, incondizionatamente ed irrevocabilmente, in via solidale con l'Emittente, il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni

² Garanzia disciplinata dal Diritto Inglese

obbligazioni gli importi dovuti in relazione ai contributi, nei limiti di questi ultimi e alle scadenze prefissate. Ai sensi e per effetto della cessione, l'Emittente rimane in ogni caso responsabile nei confronti dei primi sottoscrittori delle

Garanzie rilasciate

Al termine del 2019 la Società non ha in essere alcuna garanzia rilasciata.

6.4 Direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo della Provincia autonoma di Trento che esercita la direzione ed il coordinamento.

La Provincia autonoma di Trento detiene il 100% delle azioni.

In base al disposto contenuto nell'art. 2497-bis del C.c., nel prospetto seguente vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Provincia autonoma di Trento (rendiconto generale 2018).

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		1.497.184.645,36			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (3)	0,00		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (3)	27.032.091,57	
- DI CUI UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (DL 35/2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E RIFINANZIAMENTI) - SOLO PER LE REGIONI	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (1)	17.294.784,10				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (1)	1.494.535.938,19				
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREGUATIVA	4.262.981.159,55	4.448.771.299,72	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	3.536.690.468,49	3.390.233.568,69
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	144.541.720,74	126.802.966,13	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	2.880.266,23	
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	256.645.047,26	262.653.654,66	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.233.876.874,28	1.355.049.058,95
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	161.104.810,84	169.795.196,44	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (2)	1.332.773.893,07	
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	74.592.477,59	95.268.566,87	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	66.424.307,94	66.430.671,38
TOTALE ENTRATE FINALI	4.899.865.215,98	5.103.291.683,82	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE (2)	350.000,00	
			TOTALE SPESE FINALI	6.172.995.810,01	4.811.713.299,02
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	1.651.982,38	6.773.127,75	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI (*)	7.965.899,15	7.965.899,15
			- DI CUI FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (DL 35/2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E RIFINANZIAMENTI)	0,00	
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	266.993.238,72	281.796.728,58	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	266.993.238,72	267.149.137,90
Totale entrate dell'esercizio	5.168.510.437,08	5.391.861.540,15	Totale spese dell'esercizio	6.447.954.947,88	5.106.828.336,07
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.880.341.159,37	6.889.046.185,51	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.474.987.039,45	5.106.828.336,07
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	205.354.119,92	1.782.217.849,44
TOTALE A PAREGGIO	6.880.341.159,37	6.889.046.185,51	TOTALE A PAREGGIO	6.880.341.159,37	6.889.046.185,51

- (1) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
(2) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.
(3) Gli importi si riferiscono agli stanziamenti definitivi di competenza.
(*) Comprende anche l'importo del Fondo Pluriennale Vincolato.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Si specifica che la Società non presenta l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8 non essendo attiva in settori operativi distinti i cui risultati sono rivisti periodicamente a livello di Consiglio di Amministrazione e per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

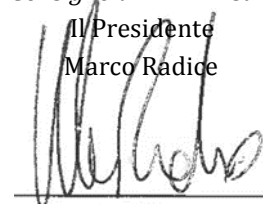
CONCLUSIONI

Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 30 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Marco Radice





CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Relazione sulla Revisione Contabile del Bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

CREDITI VERSO LA CONTROLLANTE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO*Nota Integrativa:*

Parte A - Politiche contabili - sezione Crediti (criteri di classificazione, iscrizione e valutazione)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - sezione 4 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Parte C - Informazioni sul conto economico - sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Parte D - Altre informazioni - sezione 3.1 - Rischio di credito e sezione 6 - Operazioni con parti correlate

CASSA DEL TRENTO S.p.A. svolge come attività prevalente l'erogazione di contributi per conto della Provincia Autonoma di Trento (PAT) a favore di enti pubblici, fondazioni e società partecipate di PAT, da quest'ultima individuate mediante specifici provvedimenti di concessione.

Tali contributi possono essere in "conto capitale" (erogati al valore nominale) o in "conto annualità" (erogati al valore attuale) e possono essere destinati al finanziamento di spese per investimenti oppure per il finanziamento delle spese correnti.

La voce crediti verso la PAT al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 1.096 milioni, pari al 65% del totale attivo.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare, della natura di parte correlata e delle complessità insite nei processi e modelli di valutazione, che sono caratterizzati dalla stima di numerose variabili quali, principalmente, l'identificazione dei tassi di attualizzazione, la determinazione del costo ammortizzato e le tempistiche di incasso previste.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e le verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;
- le procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- la verifica e il ricalcolo del valore attuale dei crediti per contributi in conto annualità iscritti in bilancio e dell'attualizzazione dei crediti per contributi in conto capitale in essere alla data di chiusura dell'esercizio;
- lo svolgimento su base campionaria del corretto calcolo del costo ammortizzato per i crediti per contributi in conto annualità e in conto capitale in essere alla data del 31.12.2019;
- la verifica delle erogazioni e degli incassi dei contributi nell'esercizio mediante analisi della documentazione a supporto;
- la discussione con la Direzione circa la ragionevolezza delle stime della recuperabilità dei crediti ed analisi della documentazione a supporto;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- l'analisi della completezza e della adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Altri aspetti

Il bilancio della CASSA DEL TRENINO S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 12 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

La società appartiene al gruppo della Provincia Autonoma di Trento che esercita attività di direzione e coordinamento, e come richiesto dall'art. 2497 del codice civile, ha incluso nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Provincia Autonoma di Trento. Il giudizio sul bilancio di CASSA DEL TRENINO S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CASSA DEL TRENINO S.p.A. ci ha conferito in data 17 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della CASSA DEL TRENTINO S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 20 aprile 2020

BDO Italia S.p.A.



Francesca Scelsi

Socio

CASSA DEL TRENINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede in Trento – Via Clementino Vannetti nr. 18/A – CAP 38122

Capitale sociale € 52.555.650,00 i.v.

C.F., P.IVA e Nr. iscrizione Registro Imprese di Trento: 01948600224

Società a socio unico soggetta a direzione e coordinamento da parte delle Provincia Autonoma di Trento

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Signor Azionista,

al Collegio Sindacale sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'articolo 2403 c.c. e dalle specifiche normative ad esclusione della revisione legale, che è stata svolta dalla società di revisione *BDO Italia S.p.A.*

In considerazione di quanto sopra, la relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 viene emessa dalla società di revisione *BDO Italia S.p.A.* mentre la presente relazione, approvata all'unanimità, è relativa alle generali funzioni di controllo e vigilanza demandate al Collegio Sindacale. Per quanto attiene, quindi, il bilancio d'esercizio, compete al Collegio Sindacale un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, mentre la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta alla società di revisione.

Il Socio, con comunicazione di data 08/04/2020 ha rinunciato espressamente ai termini dall'art. 2429 c.c. per il deposito della presente relazione, sollevandoci da qualsiasi contestazione.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge, integrate dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e si è sostanziata nelle attività di seguito riportate.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal riguardo, precisiamo:

- di aver svolto durante questo esercizio l'attività di controllo gestionale amministrativo, vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- di aver partecipato regolarmente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, nel corso delle quali sono state fornite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. A tale riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- di aver constatato che la Società è dotata di procedure interne amministrative/contabili che contemplano regole, criteri e principi a cui la Società deve attenersi. Le procedure sono state revisionate e adeguate anche sulla base dei suggerimenti delle funzioni di controllo interno, come da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2019;
- di aver constatato che la Società si è dotata dal modello previsto dal D.Lgs. 231/2001, che nel corso del 2019 si sono verificate modifiche nei componenti dell'ODV, che detto organo è in scadenza con l'approvazione del bilancio 2019 e che per Statuto la nomina compete all'Assemblea dei Soci;
- di aver incontrato, nel corso del 2019, l'ODV, che ha aggiornato il Collegio sulle modifiche apportate al Regolamento per adeguarlo alla nuova normativa e in merito alla necessità di procedere con ulteriori modifiche a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi reati in ambito tributario. Ha, inoltre, riferito di non aver rilevato criticità;
- di aver rilasciato, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (CCIRC), la raccomandazione di cui all'articolo 16 del Regolamento UE n. 537/2014 per il conferimento dell'incarico di revisione legale per il novennio 2019-2027;
- di aver intrattenuto, con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, rapporti volti a scambi di informazione e alla verifica dell'attività svolta;

- di aver dato parere favorevole alla nomina del dott. Lorenzo Bertoli quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari previsto dall'art. 154-bis del TUF, con durata dell'incarico fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020;
- di aver richiesto ed ottenuto dal Cda, in considerazione della diffusione del virus "Covid-19" e degli interventi normativi in materia di contrasto alla diffusione del contagio - tenuto conto che l'attività esercitata in concreto dalla Società rientra tra quelle cui il Dpcm 22 marzo 2020 consente la prosecuzione dell'attività - le misure adottate dalla Società per l'organizzazione del lavoro. Abbiamo verificato che dette misure siano conformi a quanto previsto dalle disposizioni normative in materia di contrasto alla diffusione del contagio;
- di aver verificato che gli amministratori abbiano effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili, opportune valutazioni dalle quali emerge come non sussistano, allo stato attuale, situazioni che possano pregiudicare la sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Abbiamo verificato, alla luce di tale analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni di incertezza.

Applicazione dei principi contabili internazionali (IAS)

Cassa del Trentino S.p.A., rientrando fra gli Enti di Interesse Pubblico a seguito dell'emissione di titoli obbligazionari quotati, è tenuta, ai sensi dell'art. 2, lett. a), D.Lgs. 38/2005, a redigere il proprio bilancio sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le istruzioni Banca d'Italia emanate in data 30 novembre 2018. L'adozione del nuovo principio contabile IFRS16 ha comportato un nuovo standard contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione, ha provveduto ad inserire uno schema di raffronto tra il bilancio 2018 e quello in corso di approvazione.

Verifiche eseguite

I Sindaci attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche.

Delle riunioni svolte è stato redatto, di volta in volta, apposito verbale approvato e sottoscritto all'unanimità, nonché trascritto sul libro di cui all'articolo 2421, primo comma, n.5, c.c..

Dalle verifiche eseguite non sono emersi elementi ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha emesso pareri relativi all'aggiornamento del Budget al 30.06.2019 e al 30.09.2019, nonché al preconsuntivo dell'esercizio e al piano triennale approvato nel mese di dicembre 2019, come espressamente richiesto dalle direttive provinciali. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, approvato il rendiconto di cui all'art. 6 della Convenzione che regola i rapporti tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino S.p.A..

Il Collegio ha, inoltre, emesso il parere di sostenibilità ex delibera n. 2450/2016 dell'operazione di indebitamento della Società del valore nominale di euro 130 milioni, effettuata nel corso del mese di ottobre 2019.

Denunce al Collegio ex art. 2408, c.c.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile, così come non sono emersi fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità, tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Controllo contabile

Il controllo contabile della Società è stato attribuito, giusta delibera assembleare di data 17 giugno 2019, alla società *BDO Italia S.p.a.*, che termina il proprio incarico con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027. In data 20 aprile 2020 la stessa ha rilasciato la relazione di certificazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Ha inoltre consegnato al Collegio Sindacale, che ricopre anche l'incarico di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (CCIRC), la relazione ex art.11 del Regolamento UE n. 537/2014. Dalla relazione non sono emersi elementi degni di menzione.

Assoggettamento a Direzione e Coordinamento

La Società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – c.f. 00337460224. Sono stati, quindi, posti in essere tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis c.c., anche per quanto attiene il contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione per il bilancio al 31.12.2019.

Rispetto Direttive emanate dalla Giunta Provinciale

Come richiesto dalle Direttive approvate dalla Provincia Autonoma di Trento con delibere di Giunta n. 2018/2017 e s.m.i. così come prorogate con deliberazione nr. 1806/2018 e nr. 1255/2019, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

in riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2019 la Società ha rispettato le Direttive emanate dalla Giunta Provinciale come illustrato nella Relazione sulla Gestione, e secondo lo schema consigliato dalla Provincia con nota di data 14 febbraio 2020.

Forma del Bilancio

I documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, in particolare:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è stato redatto in base agli schemi approvati da Banca d'Italia per gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari e con adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni (IFRIC), omologate dall'Unione Europea.

I principi contabili adottati sono chiaramente descritti in Nota Integrativa, con evidenziazione anche dei criteri di determinazione del Fair value.

La Nota Integrativa si presenta inoltre completa:

- dell'Informativa sul fair value;
- delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- delle informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Deroghe nelle valutazioni

In tema di valutazioni si osserva, infine, che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali richiamati.

Bilancio chiuso al 31.12.2019

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, come evidenziato nelle risultanze complessive, chiude con un risultato economico positivo di euro 10.145.243 dopo le imposte di competenza. Il progetto di bilancio è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del bilancio, per quanto attiene le proprie attribuzioni di organo di controllo, verificando l'impostazione generale data allo stesso e la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale prende atto che il CdA ha approvato il progetto contenente la proposta di deliberare la distribuzione dell'utile dell'esercizio all'unico socio, nella misura di Euro 9.637.980,98, derogando all'art. 25 dello Statuto della Società, in seguito alla richiesta da parte della Direzione Generale della Provincia autonoma di Trento di cui alla nota del 23 marzo 2020 prot. Nr. P001/29-2020-36/.

Compete alla società di revisione incaricata la verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, e che sia conforme alle norme che lo disciplinano. A conclusione delle verifiche, la società di revisione ha emesso, in data 20 aprile 2020, la relazione ai sensi dell'art. 14, D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e del Regolamento UE 537/2014 art. 10, che viene allegata al bilancio.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, a conclusione della presente relazione e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile esprime, all'unanimità, parere favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2019, così come redatto dagli Amministratori, sia in merito alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

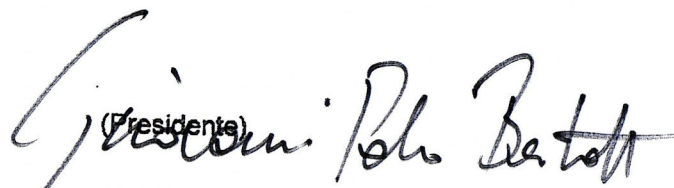
Trento, li 21 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

dott. Giovanni Paolo Bortolotti


dott.ssa Maddalena Carollo


dott. Michèle Somaiini


(Presidente)

(Sindaco effettivo)

(Sindaco effettivo)